

26033
9 773103 544207



Al fianco della **Diocesi di Torino**
per la **Formazione al Lavoro**

www.casadicarita.org



La Voce e Il Tempo
corso Giacomo Matteotti, 11
10121 Torino
tel. 011 51.56.391/392
redazione@vocetempo.it

Sped. in A.P.-D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)
art.1 comma 1, CB-NO/
Torino.



La Voce del Popolo

Il Nostro Tempo

LA VOCE IL TEMPO

Settimanale - Anno 81 - n. 33

1,50 €

www.vocetempo.it

Domenica, 20 settembre 2026

DATI ISTAT - PORTARE L'AUTO AL TAVOLO DELLE REGIONI

Difendere (cioè conoscere) l'industria piemontese

L'industria piemontese continua a ricevere dalla produzione di auto e di camion il massimo contributo alla creazione di ricchezza economica. Lo attesta l'Istat con la sua rilevazione su 72.643 imprese (1.025.000 lavoratori): dati che Torino e la Regione Piemonte stanno certamente considerando in queste settimane di avvio della nuova Cabina di Regia delle Regioni del Nord, per una piattaforma comune sulle politiche industriali, i rapporti con il Governo nazionale e la Commissione Europea. L'utile coordinamento sta nascendo fra Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria con la partecipazione congiunta degli Enti di Governo e delle Confindustrie regionali.

Mauro ZANGOLA

■ Continua a pag. 3

RIFORMA ELETTORALE

Nuova legge, bipolarismo in bilico

La nuova legge elettorale, varata dal Senato tra aspre polemiche in attesa della terza lettura (blindata) alla Camera (vedi articolo a pag. 11), non prevede il ballottaggio, mantiene l'indicazione del premier, introduce (parzialmente) le preferenze, alza - moltissimo - le firme

Mario BERARDI

■ Continua a pag. 10

Lettera

È l'ora del Quarto Settore?

Gentile Direttore, il dibattito sul Terzo Settore, ospitato sulle pagine de «La Voce e il Tempo», sta testimoniando quanto sia necessario tornare a riflettere sul valore del volontariato, attività inserita forzatamente nella Riforma del Terzo Settore nel 2017, mentre sarebbe stato più consona - ma la proposta vale anche per il presente - riservare ad esso un ulteriore ambito (Quarto Settore?) che ne riconosca la dignità evitando di subordinarla a logiche commerciali o di dipendenza dall'istituzione.

Il dibattito ospitato sul vostro giornale mi ha invitato a riflettere il libro che mons. Giovanni Nervo, fondatore della Caritas Italiana del quale è in corso la causa di beatificazione, scrisse quasi vent'anni fa

Vincenzo BOZZA

■ Continua a pag. 31



Messaggio al mondo - Smascherare i tagli alla Sanità che non vuole più dare cure a tutti. **Sanfrancesco** pag. 13

CONVEGNO 26 SETTEMBRE

«Se vuoi la pace, prepara la pace»

Sabato 26 settembre dalle 9 alle 13 in via Maria Ausiliatrice 32 la Pastorale Sociale e del lavoro delle diocesi Torino e Susa organizza con la Consulta delle Aggregazioni laicali un seminario pubblico dal titolo «Se vuoi la pace, prepara la pace».

Pag. 21

SABATO 3 OTTOBRE

Torino e Susa, l'assemblea di inizio anno

«Il senso delle cose che facciamo» è il titolo della convocazione interdiocesana (Torino e Susa) di inizio anno, in programma sabato 3 ottobre dalle 9.30 alle 13 al Centro Congressi Santo Volto.

Pag. 2

GUERRE E MISERIA

Stiamo perdendo la capacità di indignarci

Da quasi cinque anni brucia l'Ucraina; da tempo divampano i bagliori delle bombe nello stretto di Hormuz; però diminuisce la nostra sensibilità, la capacità di scendere in strada, di contestare le ragioni dell'odio e chiedere la pace. Il mondo piange, noi sempre meno, neppure quando misuriamo gli effetti delle guerre nel piatto di casa: non è un bel segnale. Ci stiamo richiudendo nel privato: sicurezza ed inferriate. No, non è la strada giusta. Nel piatto, i mille fuochi in giro per il pianeta ci hanno fatto ripiombare nell'inflazione, quella percepita, reale, pagata, che sfiora le due cifre. L'energia ha preso il posto, un tempo, del pane. Sono lontane nella storia le «battaglie del grano», le

Gian Mario RICCIARDI

■ Continua a pag. 3

TRAGUARDO IMPORTANTE - LA PAROLA AL PARLAMENTO, NON SOLO ARMAMENTI

Legge sulla difesa civile, raggiunto il quorum di 50 mila firme

In anticipo sull'ultimo giorno di raccolta firme (18 settembre) la proposta di legge di iniziativa popolare per creare un «Dipartimento della difesa civile, non armata e non violenta» ha raccolto in

tutta Italia le 50 mila firme necessarie ad essere discussa e votata in Parlamento. Il dibattito passa ora alla Camera e al Senato, ma il quorum raggiunto dalle tante organizzazioni che si sono mobi-

litate (fra esse Caritas italiana, Agesci, Comunità Papa Giovanni XXIII, Gruppo Abele, Movimento dei Focolari, Foc-siv) rappresenta un segno in controtendenza rispetto alla logica unica del riarmo.



Gli incontri dell'Arcivescovo

■ GIOVEDÌ 17

Alle 11 presso la Casa del Clero San Pio X in Torino presiede la Messa con i sacerdoti ospiti e conclude l'incontro in fraternità con i presenti.
Alle 18 presiede la segreteria del Consiglio Pastorale Interdiocesano.

■ DOMENICA 20

Alle 11.30 presso la parrocchia Madonna Addolorata del Pilonetto in Torino presiede la Messa in occasione della festa patronale.

■ DA LUNEDÌ 21 A MERCOLEDÌ 23

Partecipa ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente in Vaticano.

■ GIOVEDÌ 24

A partire dalle 9.30 presso il Teatro Regio in Torino presenza alla Cerimonia d'apertura di Terra Madre e Salone del Gusto alla presenza del Presidente della Repubblica.

■ SABATO 26

Alle 9.30 presso la sede del Polo '900 in Torino porta un saluto iniziale al Convegno Storico sulla figura di San Giuseppe Allamano.
Alle 18 presso la chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli di Lanzo Torinese presiede la Messa in memoria del 150° della morte del Beato Federico Albert.

■ DOMENICA 27

Alle 10.30 presso la Cattedrale San Giovanni Battista in Torino presiede la Messa per l'ultima domenica del mese di settembre.
Alle 18.30 presso la chiesa di San Lorenzo in Torino presiede la Messa per il rito di ammissione al Diaconato Permanente e l'inizio dell'anno diaconale.

Notizie Pastorali

Ingressi parrocchiali

Sabato 19 settembre 2026 alle ore 15.30 fa il suo ingresso come parroco **don Federico ROSCIO** nella parrocchia *Patrocinio di S. Giuseppe* in Torino ed in pari data inizia il suo ministero come parroco anche nella parrocchia *S. Monica* in Torino.

Domenica 20 settembre 2026 alle ore 16 fa il suo ingresso come parroco **don Gabriele MIGLIETTA S.D.B.** nella parrocchia *S. Andrea Apostolo* in Castelnovo Don Bosco.

Domenica 20 settembre 2026 alle ore 16 fa il suo ingresso come parroco **don Franco PADREVITA** nella parrocchia *Beata Vergine delle Grazie* in Torino.

Domenica 20 settembre 2026 alle ore 16 fa il suo ingresso come parroco **don Mario PERLO** nella parrocchia *Assunzione di Maria Vergine* in Bra - fr. Bandito.

Il 3 ottobre al Santo Volto la convocazione interdiocesana

Si terrà sabato 3 ottobre dalle 9.30 alle 13 al Santo Volto la convocazione interdiocesana di Torino e Susa con l'Arcivescovo sul tema «Il senso delle cose che facciamo». Il programma prevede una relazione di mons. Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, sul documento «Radicati e costruiti in Cristo», le Linee di orientamento per l'attuazione del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia approvate dall'82ª Assemblea Generale per il quinquennio 2026-2031. Alla riflessione proposta faranno eco tre risonanze dal territorio: due dalla diocesi di Torino, da Nichelino e da Barriera di Milano, e una dalla diocesi di Susa, dall'Up Valmessa; infine ci sarà un tempo di dialogo in assemblea. L'iniziativa è rivolta ai membri del Consiglio Pastorale interdiocesano e dei Consigli Pastoralisti parrocchiali, preti, diaconi, religiosi e religiose, moderatori di Unità Pastorale, ministri istituiti, iscritti a «Percorsi», catechisti di adulti e bambini, coordinatori della vita liturgica, ministri straordinari della Comunione, operatori dell'azione sociale e della carità, gruppi in rappresentanza delle comunità parrocchiali, movimenti, associazioni e aggregazioni appartenenti alla Consulta diocesana. Per partecipare alla mattinata è necessario iscriversi al modulo online disponibile sul sito della diocesi di Torino (link: <https://www.diocesi.torino.it/site/modulo-discrizione-alla-convocazione-interdiocesana-del-3-ottobre-2026/>).

FONDAZIONE CRT - NUOVI PRESIDI EDUCATIVI NELL'EX CINEMA LANTERI ALLA PACE E AD AVIGLIANA

In Barriera la bellezza diventa riscatto contro il degrado



Da ex sala per proiezioni a centro per laboratori e attività. Da spazio in degrado, chiuso ormai dalla fine degli anni '90, a luogo di bellezza aperto ai cittadini. A Barriera di Milano questo è il destino del cinema Lanteri nei locali della parrocchia Maria Regina della Pace, affidata a sacerdoti del Sermig, grazie al sostegno economico della Fondazione Crt. L'ex cinema parrocchiale, così come la casa per ferie annessa al Santuario salesiano di Madonna dei Laghi di Avigliana - che diventerà un polo educativo - sono i due «focus» del nuovo progetto «Presidi di bellezza». Luoghi rigenerati, comunità che crescono» per il quale la fondazione Crt ha investito 5,9 milioni di euro. Alla presentazione del «cantier dei presidi», che consentirà la trasformazione di spazi sui quali Sermig, parrocchia e Salesiani potranno realizzare progetti educativi e sociali, giovedì 10 settembre sono intervenuti la presidente di Fondazione Crt Anna Maria Poggi, mons. Mauro Rivella, vicario episcopale per gli Affari economici della Diocesi di Torino, Rosanna Tabasso, responsabile del Sermig, don Andrea Bisacchi, parroco della Pace, don Giorgio Degiorgi, ispettore dei Salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta, e Valentina Bellis, vicepresidente di Salesiani per il Sociale. Il progetto è triennale e - pur in due contesti diversi, quali il quartiere di Barriera di Milano e Avigliana - ha come presupposto la convinzione che: «Contrastare la povertà educativa», ha sottolineato la Poggi, «significa creare le condizioni perché ciascuno possa sviluppare i propri talenti, indipendentemente dal contesto in cui nasce. La bellezza non

è un elemento accessorio: è una condizione che favorisce l'apprendimento, rafforza il senso di appartenenza e restituisce fiducia nel futuro, è una leva di sviluppo. I nostri «Presidi di bellezza» nascono con questo obiettivo: tenere insieme due investimenti inseparabili, quello nella rigenerazione degli spazi e quello nelle comunità educanti che li animeranno». A credere che il degrado si vinca con la bellezza, e la dispersione scolastica si contrasti con l'attenzione e la cura verso ogni bambino e soprattutto che un quartiere non vada etichettato e «condannato» per quel che la cronaca evidenzia è sin dagli inizi proprio il Sermig che, come ha ricordato Rosanna Tabasso, con gli asili per i piccoli, il palazzetto per lo sport, i laboratori e la cura degli ambienti tocca con mano ogni giorno da 40 anni l'efficacia di «spazi educativi belli e accoglienti». E proprio la bellezza, aggiunge don Bisacchi: «può servire a costruire una narrazione diversa del territorio, facendo emergere ciò che spesso rimane nascosto quando quartieri come Aurora e Barriera vengono raccontati soltanto attraverso problemi e marginalità». Oltre ai locali dell'ex cinema altri spazi verranno riqualificati per essere destinati a progetti educativi e sociali per un coinvolgimento di 500 tra bambini e ragazzi in un contesto in cui la dispersione scolastica raggiunge fino al 53,6%. Al Santuario Madonna dei Laghi di Avigliana, invece, il recupero della Casa per ferie e degli altri spazi consentirà di creare un polo educativo e comunitario destinato a laboratori, formazione, soggiorni residenziali, attività scolastiche, famiglie e formazione degli educatori. Attraverso il progetto salesiano «Costellazioni» diventerà

parte di una rete che coinvolgerà esperienze di tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. «Una rete», ha aggiunto don Degiorgi, «che vuole fare della bellezza non soltanto una qualità dei luoghi, ma un'esperienza educativa concreta: capace di raggiungere i ragazzi nei loro territori, generare opportunità e rafforzare comunità che si prendono cura della loro crescita, nel nome di don Bosco. Perché nessun giovane dovrebbe crescere pensando che il luogo da cui parte possa decidere fin dove può arrivare».

Federica BELLO



ACCADDE OGGI

21 settembre 1262 - Anselmo o Anselmo di Clermont, vescovo di Moriana (Maurienne, in Savoia; diocesi oggi unita a quelle di Chambéry e di Tarantasia), giunse in Val di Susa e si fermò al ponte «de Volonia prope Auillanam» dove scorreva un «rivulum» che separava Avigliana da Sant'Ambrogio. Lì, alla presenza di testimoni, fece redigere un atto con il quale, rivendicando antichi diritti, sosteneva che il ponte segnava il confine tra le diocesi di Moriana e di Torino e che di conseguenza tutta la valle, dal colle del Moncenisio al ponte stesso, apparteneva alla sua diocesi. Il gesto di Anselmo conferma che all'epoca non sempre era facile delineare i limiti precisi di una diocesi. Nello stesso tempo l'atto, pur condiviso da alcuni castellani, non modificò la situazione: il confine tra le due diocesi rimase sul Moncenisio e la valle, con l'importante Via Francigena, restò sotto la giurisdizione della chiesa di Torino.

Lorenzo BORTOLIN

Un pensiero di Ernesto Olivero

La nostra vita non è fatta di cose straordinarie, semplicemente sentiamo il dovere di metterci in gioco nelle piccole cose e, con il poco che abbiamo, sentiamo la gioia di restituire ciò che la vita ci ha donato e il desiderio di restare fedeli alle nostre responsabilità. E se c'è qualcosa di storto, benediciamo lo stesso perché il Signore ci pensa. Una vita vissuta così porta il profumo di Dio nella nostra vita e tra le persone con cui viviamo.

REGIONI DEL NORD – OTTIMA LA DECISIONE DI UNIRE LE FORZE PER TENTARE LA RIPRESA, L'ISTAT RICORDA AL PIEMONTE DI NON TRASCURARE IL SETTORE AUTO

Difendere l'industria

Segue da pag. 1

Si vuole dare vita a un Distretto unico della manifattura del Nord.

Da dove partire? Senza dubbio dall'analisi di quello che esiste, studiando le filiere produttive. Un tempo se ne parlava molto: serviva a comprendere i punti di forza e i legami fra le aziende, le catene produttive. Poi l'attenzione si è un po' spenta, e allora merita esaminare i dati del Censimento Istat 2022.

Il questionario chiedeva alle imprese con almeno 3 addetti di indicare, nell'ambito di un insieme predefinito di 28 filiere, una o più filiere alle quali contribuivano attraverso: attività di produzione, imballaggio e lavorazione di materie prime, di semilavorati, prodotti finiti; la produzione di macchinari e attrezzature ad uso specifico della filiera; lo svolgimento di attività di servizi quali distribuzione, consulenza, marketing, servizi digitali, pulizia, manutenzione, vendita.

In Piemonte hanno aderito alla rilevazione Istat 72.643 imprese, produttrici di un valore aggiunto complessivo pari a 58 miliardi di euro. Al vertice della graduatoria delle filiere alle quali le imprese contribuiscono con maggior frequenza figura quella agroalimentare con 13.568 imprese e 192.000 addetti. Seguono la filiera edilizia con 11.912 imprese e 117.000 addetti, la filiera dei mezzi di trasporto su gomma con 9.085 imprese e 192.000 addetti, la filiera del turismo e tempo libero con 8.260 imprese e 64.000 addetti, la filiera sanità e assistenza sociale, la filiera farmaceutica, la filiera arredamento per casa e ufficio, la filiera utensileria minuteria non elettrica ad uso domestico, industriale e professionale, la filiera abbigliamento, calzature accessori, vestiario.

Se, anziché assumere come parametro il numero delle imprese aderenti alle filiere, prendiamo in considerazione il valore aggiunto prodot-

to (la ricchezza), il quadro cambia. La filiera dei mezzi di trasporto su gomma balza al primo posto della graduatoria. Si inseriscono fra le prime 10 la filiera energia (4° posto), la filiera apparecchiature elettriche ed elettroniche ad uso domestico (6°), la filiera infrastrutture e servizi di telecomunicazione (7°) e la filiera aero-spazio e difesa (10°).

La filiera mezzi di trasporto su gomma del Piemonte è la più importante in Italia per quota di imprese e per quota di valore aggiunto prodotto. Il Piemonte può vantare la leadership anche per la filiera aerospazio e difesa mentre si colloca attorno al 10° posto per quanto riguarda le altre



Ricchezza prodotta, auto e camion al primo posto

due filiere strutturate e in crescita: agroalimentare e turismo tempo libero.

I dati messi a disposizione dall'Istat sulla numerosità e sulle caratteristiche delle filiere che compongono il sistema produttivo piemontese sono preziosi in quanto consentono:

- a) di conoscere meglio la realtà in cui viviamo e di elaborare una volta per tutte valutazioni complete sullo stato di salute dell'economia piemontese;
- b) di attuare a livello regionale politiche di filiere capaci di esaltarne le potenzialità e di correggere i limiti e le disfunzioni;
- c) di presentare il Piemonte alla prossima riunione della Cabina di Regia con un suo «biglietto da visita», che porti in una direzione vantaggiosa per la regione subalpina e Torino.

Mauro ZANGOLA



DOMENICA 20 SETTEMBRE

Offerte al Clero, torna la Giornata

Imparare a riconoscere il valore di una presenza che accompagna le stagioni della vita e che, giorno dopo giorno, contribuisce a tenere vivo il tessuto di una comunità. È l'obiettivo della 37ª Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, che la Chiesa italiana celebra domenica 20 settembre. Un'occasione per ricordare che sostenere i sacerdoti significa supportare tutto quello che generano intorno a loro, ogni giorno.

«Un sacerdote, nella sua vita, accompagna centinaia di famiglie, apre le porte della sua canonica a chiunque bussì», spiega Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, «viviamo in un'epoca in cui per ogni bisogno c'è un servizio da acquistare. Poi c'è chi sceglie di fare della propria vita un dono, e questo sovrasta tutto. La gratuità però non si esaurisce in chi la pratica: chiede di essere riconosciuta, sostenuta, rimessa in circolo. Sostenere un sacerdote significa scegliere di rendere possibile quel dono per altri, per una comunità intera. È forse il gesto più controcorrente che esista in un'epoca in cui tutto ha un prezzo».

A raccontare questa gratuità sono anche gli otto sacerdoti protagonisti della nuova campagna nazionale per il sostentamento del clero. Storie diverse, provenienti da diocesi e territori differenti, ma unite dalla stessa scelta: donare gratuitamente la propria vita agli altri. Sostenere il ministero dei sacerdoti significa permettere che questo dono continui a generare bene per tutti.

Le offerte deducibili per il sostentamento del clero sono uno strumento diverso per natura dall'8xmille e dalla questua domenicale, che pure rappresentano forme di sostegno preziose e radicate nella vita delle comunità. Nascono dalla scelta libera e personale di ogni fedele e sono destinate unicamente ai circa 31.000 sacerdoti nelle 226 diocesi italiane. Nel 2025 la raccolta ha sfiorato gli 8 milioni di euro, grazie a oltre 64 mila donatori. L'importo si mantiene sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, registrando una lieve crescita che conferma la stabilità e la continuità del sostegno da parte di tanti fedeli alla vita e alla missione delle comunità parrocchiali.

La Giornata Nazionale è un'occasione per fermarsi e riflettere, ma sostenere il proprio sacerdote è una scelta che si può fare in qualsiasi momento dell'anno. Le offerte deducibili per il sostentamento del clero si possono versare per qualsiasi importo attraverso il sito www.unitineldono.it, con carta di credito, bonifico bancario, conto corrente postale o direttamente presso gli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero. Chi le effettua può dedurle dal proprio reddito complessivo fino a un massimo di 1.032,91 euro annui.

Per maggiori informazioni:
<https://www.unitineldono.it/>

Gian Mario RICCIARDI

La capacità di indignarci

Segue da pag. 1

«rivoluzioni per la giustizia sociale»; ora si spara in cielo, terra, aria per far marciare le petroliere, scorrere i gasdotti, creare luce e potenza. Intanto, il mondo non è mai stato così in disordine con dittatori ovunque che uccidono, impiccano (600 in Iran dall'inizio dell'anno, migliaia di morti in Palestina); la più grande potenza del mondo democraticamente nelle mani di un Trump, a dir poco, imprevedibile; un'Europa «persa» nei suoi labirinti burocratici e di pura filosofia.

È una sensazione di pazzesca confusione avvertita dovunque e da chiunque. Eppure, il nostro livello di sensibilità è in progressivo affievolimento. Basta pensare alle emozioni provocate dai naufragi degli immigrati nel Mediterraneo e ai corpi di bimbi trascinati dall'acqua, morti sulla spiaggia. Quante volte ci si è mobilitati per porre fine a queste terribili vicende: da Cutro indietro nel tempo. Ora, le bombe a grappolo radono al suolo interi quartieri, scuole, ospedali a Kiev come in Medio Oriente; a Gaza un popolo, quello palestinese, lentamente muore tra i terroristi del 7 ottobre e le scelte sbagliate di una parte di Israele nella terra che qual-

cuno sogna di far diventare Palm Beach. Eppure, il cuore del mondo è il nostro e batte sempre di meno d'emozioni. Ha perso, in buona parte, la capacità di indignarsi.

È incredibile, quasi surreale, ma realtà. Tutti sappiamo che le guerre hanno fatto «saltare» gli equilibri politici, ma anche quelli economici. È sufficiente fare un pieno di carburante, pagare il riscaldamento o la refrigerazione, costruire qualcosa per averne la prova. Il costo dei materiali è cresciuto, mediamente del trenta per cento; la produzione diminuisce; la vita quotidiana costa molto di più come i trasporti. Il leggendario «carrello della spesa» ci porta il conto delle guerre nel piatto, ogni giorno.

Eppure, i fari si accendono sempre meno sulle sofferenze dei popoli sotto le bombe; lo sdegno si sta affievolendo ed anche la richiesta di pace nel mondo. Se, però, neppure quando le guerre «ci toccano il portafoglio» si urla all'orrore, qualcosa non funziona.

Certo, gli esperti sentenziano che con l'aumentare dei prezzi, la sensibilità dei consumatori tende a diminuire. Questo fenomeno apparentemente paradossale si verifica soprattutto in contesti di in-

flazione prolungata, forti rincari dei beni di prima necessità o quando entra in gioco la «stanchezza». Ma gli aiuti ai poveri sono sempre meno.

Si è stanchi di vedere crescere i prezzi come si è assuefatti di avere, attraverso la tv, immagini di case distrutte, droni assassini, famiglie in lacrime, centinaia di migliaia di persone rovinate per sempre e non è affatto giusto: l'umanità comincia a morire. Gli aiuti a Caritas ed Ong per i poveri sono crollati, così calano quelli dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica. Che cosa sta succedendo?

In questo contesto, la Russia continua il suo percorso e le provocazioni di guerra; Trump ha riacceso il fuoco che era sotto la cenere in Medio Oriente; la Cina s'allarga dall'Africa all'Europa. E l'Occidente? Sta rischiando di perdere quella capacità di indignarsi che ha costruito una civiltà. Viene in mente Esodo 32 7-14, sul «popolo dalla dura cervice». Il nostro cuore si sta indurendo! Forse è il caso di far crescere il ruolo della scuola, degli oratori, delle comunità. Ci vuole una rivoluzione culturale che parta dal basso e dal cuore quella dei «santi sociali»!

**GIORNATA
NAZIONALE**

**di sensibilizzazione
per il sostentamento
del clero**



SOSTENERE IL PARROCO È SOSTENERE L'INTERA COMUNITÀ

**«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia». [2Cor 9,7]**



PARTECIPA ANCHE TU!

PRENDI IL PIEGHEVOLE dall'espositore
E FAI LA TUA OFFERTA recandoti in Posta,
inquadrando il **QR Code** o andando su: unitineldono.it



**CHIESA
CATTOLICA**
UNITI NEL DONO

Mirafiori Nord, la Cascina Giaione diventa un Punto informativo per i cittadini

La storica Cascina Giaione di Mirafiori Nord da martedì 15 settembre - dopo i lavori di riqualificazione - ospita un nuovo servizio per i cittadini. Negli spazi dell'edificio settecentesco di via Guido Reni 102 è stato, infatti, inaugurato

il «Più» della Circoscrizione 2, il Punto Informativo Unificato dove i cittadini possono ricevere informazioni sui servizi comunali e circoscrizionali, svolgere pratiche di sportello (Urp) e ricevere supporto per alcune misure di sostegno

economico. Sarà inoltre attivo l'Infopoint di Gtt. A inaugurare il nuovo punto informativo sono intervenuti il sindaco Stefano Lo Russo e il presidente della Circoscrizione 2 Luca Rolandi, insieme agli assessori Chiara Foglietta e



Francesco Tresso. Il progetto è già stato avviato a Palazzo di Città e nella Circoscrizione 7 (Centro civico di corso Vercelli). «Siamo davvero molto contenti dell'apertura del nuovo 'Più', sottolinea il presidente della Circoscrizione 2 Luca Rolandi, «frutto di una visione di futuro per la città che unisce centro e periferie e che rappresenta davvero una forma

nuova di partecipazione e vicinanza alla cittadinanza. Con l'Ecomuseo recentemente riaperto e la biblioteca civica da poco riqualificata, Cascina Giaione potrà costituire non soltanto un luogo di servizio, socialità e aggregazione ma anche un polo di cultura». La riqualificazione degli spazi del 'Più' è stata resa possibile dal sostegno di Iren.

S.D.L.

AREA OVEST - CRESCE IL PROGETTO AVVIATO NEL 2024 DA FRANCO ALOIA: INCONTRI NEL BISTROT DELLE FONDERIE OZANAM E NELL'EX FABBRICA VENCHI UNICA

Cultura in periferia, la «Miniera» si amplia con le Cene del dialogo

La «Miniera culturale in periferia», nell'area ovest di Torino, ha trovato un altro «filone» per aggregare con la cultura e il dialogo cittadini di tutte le età. Oltre alle conferenze del pomeriggio, dopo la pausa estiva prendono il via le «Cene culturali» per favorire la presenza di chi studia e lavora e non può partecipare alle proposte pomeridiane. «L'unica condizione per aderire alle nostre iniziative», spiega Franco Aloia, già dirigente sindacale in pensione, infaticabile ideatore e promotore della «Miniera», «è essere in linea con la nostra Carta costituzionale e il Vangelo. Partecipano ai nostri incontri credenti e non credenti che nel proprio quotidiano condividono ideali di solidarietà, pace e lavorano per il bene comune». E con gli amici di una vita,

nell'ottobre 2023, Aloia lancia la sfida di portare la cultura in periferia, in zona Venchi-Aeronautica, con la «Miniera» che da allora cresce di iniziative e adesioni. «La nostra è una sfida», precisa Aloia, «perché in periferia, dove sono più evidenti le sofferenze e le contraddizioni di una grande città come Torino, il dialogo e il confronto possono creare inclusione e condivisione di speranze e preoccupazioni. Così si costruiscono comunità, creando legami e abbattendo le barriere che ci separano». Ma per essere un luogo accogliente occorre aprire le porte e uscire per strada. «Come abbiamo già sperimentato, riprendiamo le attività proponendo incontri serali con la cena insieme su temi di attualità in un luogo informale come il bistrot 'Qui da noi' in corso Francia 325/c, caffetteria e punto di ristoro gestito dalla cooperativa sociale Fonderie

Ozanam nel palazzo della Confcooperative», prosegue Franco Aloia. «Abbiamo scelto questo locale perché è una attività solidale che, con la ristorazione, favorisce l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di giovani fragili». Nella prima serata, venerdì 18 settembre alle 19.30, si parla della guerra in Ucraina per riflettere sui tanti conflitti che insanguinano il nostro tempo: si comincia con la visione di «Una candela nel buio», documentario di Elso Merlo (visibile su Raiplay) che descrive le numerose missioni di solidarietà nel territorio ucraino dei volontari dell'associazione di Castellamonte «La Memoria Viva». Presenta il documentario Roberto Falletti, presidente dell'associazione. Segue alle 20.30 la cena con la testimonianza di Luca Jahier, già presidente del Cese (Comitato economico e sociale europeo) che, con il Movimento europeo di

Azione nonviolenta, ha partecipato a viaggi umanitari e di pace in Ucraina (l'ultimo in agosto ad Odessa, cfr. La Voce e Il Tempo di domenica 6 settembre 2026, pag. 1). Accanto alle serate al bistrot proseguono, presso la sede della Circoscrizione 3 (Sala 2, ex Palazzo Venchi Unica, piazza Massaua 17/b), gli incontri del ciclo «Religione e società» su «Cristianesimo: cultura, storia e ed arte». Martedì 22 settembre dalle 17.30 alle 19 Bruno Barberis, già docente di Fisica e Matematica all'Università di Torino e vicepresidente della Confraternita del Ss. Sudario di Torino, parlerà su «La Sindone: un mistero ancora da svelare tra scienza e fede». Tutti gli appuntamenti della «Miniera» sono ad ingresso libero ma occorre prenotarsi al 335.6654599 (Whatsapp) o alla mail: laminieraculturale@gmail.com.

Marina LOMUNNO



In alto, uno degli incontri della «Miniera in Periferia» nella sede della Circoscrizione 3 (ex Palazzo Venchi Unica) in piazza Massaua; sotto, il bistrot delle Fonderie Ozanam in corso Francia, sede della nuova proposta delle «Cene culturali»



Al centro di ogni conversazione.

Anche quando parlano più persone. La nuova generazione di apparecchi acustici con intelligenza artificiale ti aiuta a capire meglio le parole e a seguire facilmente le conversazioni. Disponibile in tutti i nostri centri. Scopri cos'è cambiato.

Alpignano
Via G. Mazzini 83
T 011 966 1 523
lun.-ven. ore 9.00-13.00
ore 14.30-18.30

Chivasso
Via Torino 11B
T 011 382 0 505
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30
sabato su appuntamento

Ivrea
Via Siccardi 1
T 0125 223 010
lun.-ven. ore 9.00-12.30
ore 14.30-18.00
sabato su appuntamento

Nichelino
Via G. Giusti 33
T 011 620 7 981
lun.-ven. ore 9.00-13.00
ore 14.30-18.30

Torino
Via L. Cibrario 33bis
T 011 190 40 141
lun.-ven. ore 9.00-13.00
ore 14.30-18.30

zelger.it



ZELGER

Esperti dell'udito

**Apparecchi
acustici
in prova
30 giorni
gratis!**

Venaria Reale, Alpini: 100 anni a servizio della comunità

Penne nere in festa, domenica scorsa a Venaria Reale, per ricordare un secolo di storia, memoria, solidarietà e presenza nella comunità della Reggia. «Il Centenario del Gruppo Alpini di Venaria

Reale rappresenta molto più di una ricorrenza: gli Alpini incarnano valori fondamentali come la forza d'animo, la capacità di essere presenti nei momenti difficili, la solidarietà concreta e il senso di

responsabilità, valori che l'Associazione nazionale alpini (Ana) custodisce e trasmette alle nuove generazioni» ha sottolineato il sindaco Fabio Giulivi. Alessandro Trovati, presidente Ana Torino ha ricordato che «il Gruppo Alpini di Venaria celebra cento anni di vita iniziati nel 1926 con un gruppo di Alpini reduci dalla Grande Guerra. Il Gruppo è

una realtà coesa e compatta, una risorsa preziosa per la comunità. Particolare riconoscenza va alla memoria di quanti hanno sacrificato la propria vita per l'unità e la libertà della Patria. Sono certo che gli Alpini venaresi continueranno su questa strada, aiutando chi è in difficoltà, guidati da capogruppo Vittorio Sabucco».

D.A.



STELLANTIS – SOS DEI SINDACATI

Italdesign resta a Moncalieri, Mirafiori ferma

Confartigianato - Un punto di vista differente sull'influenza degli scenari globali in Piemonte arriva da Confartigianato. Una settimana fa su questa rubrica ci eravamo concentrati sui dati di Unioncamere che, misurando il business nelle esportazioni legate in particolare all'industria bellica, rimandano dati positivi nei primi sei mesi di quest'anno. Non sembra valere lo stesso guardando alle filiere dove micro e piccole imprese rappresentano una componente essenziale della produzione. «Nei quattro mesi di guerra, da marzo a giugno 2026, le esportazioni del Piemonte verso il Medio Oriente nei settori a maggiore presenza di Piccole e Medie Imprese hanno registrato una flessione del 22,0%, un calo a doppia cifra che conferma la forte esposizione della manifattura regionale agli effetti delle tensioni geopolitiche». Macchinari, industrie manifatturiere, apparecchiature elettriche, metallurgia, i mobili e il sistema pelle i comparti più colpiti stando ai dati di Confartigianato Imprese Piemonte. Tra le cause individuate spiccano «la poca rilevanza dell'Unione Europea nel quadro internazionale», la politica estera italiana, la diversificazione dei mercati e il sostegno alle imprese.

Italdesign - La storica azienda passa di mano ma resta a Moncalieri. La notizia è ufficiale e solo nel tempo si capirà se è positiva. Italdesign ora è di proprietà della Ust, multinazionale tecnologica e il gruppo Volkswagen Audi che ne deteneva la maggioranza, ne manterrà il 40 per cento. L'azienda garantisce che non ci saranno effetti sull'occupazione e sul management né sulla sede. La vicenda dell'azienda fondata da Giorgetto Giugiaro rientra nei processi di diversificazione industriali ormai noti e si concentrerà su robotica, aerospazio e mobilità avanzata. Ambiti in cui è specializzata Ust, leader anche nell'intelligenza artificiale applicata. Per questo l'amministratore delegato Antonio Casu non parla di cessione di azienda a un soggetto estero ma di alleanza strategica. «Formeremo le persone di Italdesign nell'intelligenza artificiale, lavoreremo con le comunità locali», ha affermato Krishna Sudheendra, ceo di Ust. La maggior parte dei ricavi è ancora legata all'automotive ma la diversificazione è la strada scelta da questi due gruppi che, pur non dando indicazioni sulla governance, stanno già investendo su una strategia condivisa. «L'acquisizione della maggioranza di Italdesign da parte di Ust rappresenta una svolta nel lungo percorso di un'azienda storica e ancorata alla tradizione automobilistica italiana» commenta Igor Albera, segretario della Fim-Cisl Torino e Canavese e referente per il settore Automotive. Il sindacato guarda con attenzione alle garanzie relative a sedi operative, occupazione e progetti in corso, ma considera necessario monitorare gli sviluppi della nuova fase. «Italdesign, con i suoi 1.100 dipendenti in Piemonte, rappresenta ancora un punto di forza del settore industriale e dovrà godere della massima tutela in questa fase nuova», aggiunge Albera.

Mirafiori si ferma ancora - La Carrozzeria di Mirafiori si è fermata anche questa settimana. «I problemi sulle produzioni della 500 proseguono, allo stesso modo prosegue la nostra preoccupazione. Il mese di settembre è ormai compromesso» commenta Fim Cisl che chiede all'azienda di fare chiarezza sulle prospettive. «A Mirafiori serve un modello ponte che garantisca l'attività produttiva alle Carrozzerie di Mirafiori» ribadisce la Uilm.

Emanuele FRANZOSO

APPELLO DEGLI ENTI ALLE REGIONI

La formazione professionale chiede parità

Inizio d'anno scolastico anche per la formazione professionale – nata nell'ottocento grazie all'intuizione dei santi sociali torinesi come don Bosco e Leonardo il teologo – risorsa irrinunciabile per formare ad un mestiere migliaia di giovani. Per questo gli Enti formativi chiedono alle istituzioni parità di diritti per l'ingresso nel mondo del lavoro per coloro che conseguono un qualifica professionale. «All'inizio di questo nuovo anno formativo ribadiamo con forza che oltre 200 mila giovani e le loro famiglie chiedono parità di dignità e il rispetto del valore legale dei loro titoli. Non si possono costringere gli studenti a ripetere percorsi o frequentare anni aggiuntivi privi di una reale motivazione didattica» ribadisce il Ciofs-Fp ets, l'ente di formazione professionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice che sottolinea come la formazione professionale sia un patrimonio strategico del Paese da difendere in ogni sede istituzionale e giurisdizionale. «Purtroppo, si registrano ancora ricorsi, ostacoli normativi e tentativi di allungare ingiustificatamente i percorsi formativi per l'accesso alle professioni (come nel settore del benessere, estetica e acconciatura), imponendo anni integrativi e oneri gravosi a carico delle famiglie» come sottolineano in un comunicato diffuso in questi giorni Forma, Associazione enti nazionali di Formazione professionale e Cenfop, Coordinamento enti nazionali per la formazione e l'orientamento professionale che rivolgono un appello a tutte le Istituzioni e alla Conferenza delle Regioni affinché si proceda «a un armonico coordinamento interregionale, prendendo ad esempio i modelli virtuosi già operativi per garantire a tutti i ragazzi d'Italia la piena parità di diritti nell'ingresso nel mondo del lavoro». Per gli enti di formazione professionale è inaccettabile «che ragazzi che hanno assolto l'obbligo d'istruzione debbano trovarsi dinanzi ad ostacoli sproporzionati» sottolinea don Giuliano Giacomazzi, eletto lo scorso 11 settembre alla presidenza di Forma Nazionale. A questo proposito Forma e Cenfop precisano che «Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha infatti confermato ufficialmente un principio fondamentale: spetta esclusivamente alle Regioni la regolamentazione dell'equivalenza formativa del diploma IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) rispetto ai percorsi di abilitazione professionale (art. 117 della Costituzione). I titoli della IeFP hanno dunque piena vocazione all'accesso immediato al mercato del lavoro». L'operato di realtà come la Regione Piemonte – che garantisce il doppio esame e la diretta abilitazione per i percorsi IeFP – risulta del tutto coerente con la normativa primaria. Sotto il profilo giuridico, «l'imposizione di un percorso formativo complessivo sproporzionato» concludono Forma e Cenfop «rischia inoltre di configurare una violazione dei principi europei di proporzionalità e libera circolazione dei servizi (Direttiva 2005/36/CE e Direttiva UE 2018/958). Un assetto formativo eccessivamente gravoso e non supportato da effettive esigenze di interesse generale potrebbe esporre l'Italia a procedure di infrazione in sede comunitaria».

R.T.

INAUGURAZIONE – MATERNA E PRIMARIA PER 400 ALUNNI E SERVIZI ALLA CITTÀ

Settimo: nuovo Polo scolastico per la comunità

In via Fantina 21 a Settimo il nuovo polo scolastico (11.157 metri quadrati) intitolato a Rita Levi-Montalcini e Margherita Hack ha accolto gli studenti convenuti per il primo giorno di lezione dopo la pausa estiva. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato tra gli altri l'assessore regionale Gian Luca Vignale, i sindaci di Torino e Settimo Stefano Lo Russo ed Elena Piastra, il rettore dell'Università di Torino Cristina Prandi e il pro-rettore del Politecnico Marta Carla Bottero e Francesco Profumo, già ministro dell'Istruzione. Il complesso, tra le principali opere pubbliche realizzate negli ultimi anni in città, prende il posto della scuola «Martiri della Libertà» costruita negli anni '70 e demolita perché i consumi energetici erano troppo elevati. La nuova scuola dell'infanzia «Rita Levi-Montalcini» accoglie 114 bambini mentre la primaria Margherita Hack 257 alunni. Costo dell'edificio, oltre 12 milioni in gran parte provenienti dal Pnrr.

«La nuova scuola di Borgo Nuovo ha valore sociale per il futuro non solo delle studentesse e degli studenti che la frequenteranno, ma anche per la cittadinanza: la vita delle donne a cui è intitolato trasmette alle nuove generazioni di Settimo l'importanza della scienza. È un intervento che si inserisce in un percorso più ampio di sostegno alle famiglie che comprende tra l'altro il rafforzamento del Centro Famiglie e la gratuità dei nidi. Sarà anche un luogo di aggregazione aperto anche al pomeriggio, dove la scuola si apre alla comunità di Borgo Nuovo un quartiere dove vivono 12 mila persone». Il polo scolastico non chiuderà con il suono dell'ultima campanella ma dalle 16.30 la biblioteca, l'area coworking, i locali per incontri e proiezioni e palestra-auditorium con 300 saranno disponibili per i cittadini mentre al piano terra troveranno spazio alcuni servizi comunali rivolti alle famiglie per iniziative di sostegno alla genitorialità e all'occupazione femminile. Qui troverà spazio anche il progetto «SeGiovà», rea-



stanza multisensoriale Snoezelen, progettata fruibile anche ai cittadini. All'esterno è stato collocato anche un orto didattico, destinato alle attività educative all'aria aperta.

Alice BERTINO



Madre Teresa di Calcutta: Collegno le intitola un viale

Lunedì 21 settembre, Giornata internazionale della Pace, dalle 8.30 in piazza della Pace a Collegno sono in programma attività per le scolaresche. Alle 12 l'intitolazione a santa Teresa di Calcutta, del nuovo viale di Pace all'interno del Parco Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Partecipano il sindaco Matteo Cavallone e gli assessori alle Politiche di pace Gianluca Treccarichi e all'Istruzione Clara Bertolo.

Un voto per la ferrovia Torino-Ceres

La ferrovia Torino-Ceres ha ufficialmente superato la soglia dei 2 mila voti nell'ambito della nuova edizione del censimento dei «Luoghi del Cuore» promossa dal Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano. La storica ferrovia che collega il capoluogo e le Valli di Lanzo è al terzo posto nella Città Metropolitana dietro alla Sacra di San Michele e al complesso dell'ex Carcere Le Nuove. L'Osservatorio sulla ferrovia Torino-Ceres rilancia la sfida: raggiungere quota 3 mila firme entro il 15 dicembre per accedere ai fondi di rilancio che permetterebbe alla Torino-Ceres l'ingresso in un canale d'accesso privilegiato ai bandi economici del Fai. Risorse preziose che verrebbero destinate a progetti di promozione, tutela e valorizzazione turistico-culturale dell'infrastruttura e dei Comuni attraversati dalla ferrovia. «Un'occasione fondamentale per sostenere il rilancio concreto della nostra linea e dell'intero territorio valligiano e ciriace» spiegano dall'Osservatorio. «Mancano pochi mesi e il traguardo è a portata di mano, ma serve l'aiuto di tutti per un ultimo sforzo». Votare è gratuito e richiede pochissimi secondi collegandosi al link www.fondambiente.it/luoghi/ferrovia-torino-ceres?ldc=.

(l.m.)

Province



marina.lomunno@vocetempo.it

SAGRA DEL TORCETTO

A Lanzo 20 anni di delizie

La Sagra del Torcetto, del Grissino e della Toma compie 20 anni. Un traguardo che Lanzo ha celebrato dall'11 al 13 settembre con un'edizione speciale, dedicata a tre eccellenze enogastronomiche profondamente legate alla città e a tutto il territorio. Specialità non soltanto da assaggiare ma anche da vedere nascere attraverso le lavorazioni dal vivo. Ampio spazio è stato riservato anche alla cucina curata direttamente dalla Pro Loco. All'interno del salone LanzoIncontra si è allestita «La Taverna dei Sapori», coi piatti della tradizione e materie prime locali, dal pranzo alla cena fino alla merenda sinoira di domenica. In piazza Rolle invece si è aperto il



bar «La Sosta Allegra» che ha accompagnato il fine settimana con bibite e specialità da passeggio. A caratterizzare il ventennale è stato soprattutto «Barnum e i suoi Viaggiatori» – Il più grande spettacolo del mondo», a cura di Marina Rulli, ispirato alla figura di P.T. Barnum, il progetto che ha portato in città un vero tendone invisibile, senza pareti e con i colori di Lanzo, nel quale il confine tra scena e platea è diventato molto più sottile. Venerdì 11 settembre c'è stata la parata inaugurale e il saluto degli artisti tra piazza Rolle e le vie della città, in serata nel salone Atl la conferenza su «Nino Costa e la poesia piemontese» iniziativa promossa da Cna Editoria Piemonte in occasione dei 140 anni dalla nascita del poeta dialettale al quale è dedicata la scuola primaria di Lanzo. È seguito alle 21.30, in piazza Rolle, lo spettacolo «Barnum e i suoi Viaggiatori» e tra i momenti più attesi domenica nel pomeriggio da piazza Gallenga è partita «A spasso nel tempo» la sfilata storica dal Medioevo a fine dell'Ottocento, con figuranti e abiti d'epoca.

Tiziana MACARIO

«Hand for Peace»: a Novalesa la pace si costruisce insieme

Anche dalle ferite può nascere il desiderio di aiutare il prossimo. A dimostrarlo è «Hand for Peace», l'associazione che porta sostegno alle vittime civili delle guerre nel mondo e che parte proprio dalla tragica esperienza

di due dei fondatori. Nicolas Marzolino e Lorenzo Bernard furono colpiti nel 2013 dall'esplosione di un ordigno bellico che lasciò entrambi senza vista e, nel caso di Nicolas, causò anche la perdita della mano destra.

Da allora non si sono arresi, anzi hanno saputo trarre da quel dolore l'ispirazione per andare avanti: oggi Marzolino è consigliere nazionale dell'Associazione nazionale Vittime Civili di Guerra e presidente della sezione Piemonte e Valle d'Aosta, mentre Bernard è consigliere provinciale dell'associazione ed atleta paralimpico. Già impegnati in progetti

di sensibilizzazione sui rischi degli ordini inesplosi nelle scuole, Marzolino e Bernard, insieme all'amico Andrea Grandis, sviluppatore di un progetto di protesie bionica, hanno tradotto la loro testimonianza in un impegno concreto. «È nato il desiderio (e il dovere)» spiegano «di mettersi a disposizione per tentare di alleviare le sofferenze di

tante persone che a causa della guerra hanno perso tutto. «Hand for Peace» vuole essere uno spazio dove chi sente il desiderio di essere d'aiuto può offrire il proprio tempo, i propri talenti e competenze». L'inaugurazione di «Hand for Peace» è in programma domenica 20 settembre alle 16 a Novalesa in strada Antica Santa Maria 16. (s.m.)

NUOVI AMBULATORI – PRELIEVI E SERVIZI INFERMIERISTICI A CURA DELLA CROCE ROSSA

A Mappano c'è più salute

La «Casa della Salute» di Mappano in via Rivarolo, a partire da questo mese ha ampliato l'offerta dei servizi ai cittadini. Il nuovo ambulatorio è gestito dalla Croce Rossa, mentre per ottobre è atteso il servizio per gli esami del sangue grazie alla convenzione tra Comune e Asl TO4, definita alla fine del mese di agosto, che sarà affidato sempre alla Cri. Così per un prelievo, una prestazione infermieristica o una visita medica non sempre sarà più necessario prendere l'auto per recarsi nei Comuni limitrofi come spesso accadeva a tanti mappanesi.

Una piccola rivoluzione per un Comune che, proprio sul fronte dei collegamenti, paga da tempo la necessità di raggiungere Ciriè o altri centri vicini, per accedere a diversi servizi. L'obiettivo dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Grassi è trasformare progressivamente la Casa della Salute in un Polo della Salute mappanese, concentrando in città prestazioni sanitarie e sociosanitarie oggi disperse sul territorio. Una scelta che riguarda tutti, ma che pesa soprattutto sulla vita di anziani, persone fragili, cittadini senza automobile e famiglie costrette a conciliare lavoro e assistenza dei congiunti. La struttura di via Rivarolo ospita già tre medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, oltre ad attività dell'Asl TO4, dall'Ostetricia alla Neuropsichiatria infantile. Per un lungo periodo era stata presente anche una pediatra di libera scelta, servizio che il Comune vorrebbe riportare a Mappano, pur facendo i conti con la carenza di pediatri. Completa l'offerta la farmacia comunale, gestita da Farmacie Comunali Torino SpA secondo il modello della «farmacia dei servizi», con un'offerta crescente di prestazioni sanitarie. «L'apertura dell'ambulatorio infermieristico e la prossima attivazione del Centro Prelievi rappresentano per Mappano due risultati molto importanti» sottolinea Grassi «Non stiamo semplicemente aggiungendo due servizi: stiamo completando un progetto iniziato anni fa, con l'obiettivo di fare in modo



che un numero crescente di bisogni sanitari possa trovare risposta direttamente a Mappano». Dietro le nuove aperture c'è una trattativa durata mesi fra Comune, Asl TO4 e Cri, tra autorizzazioni, passaggi amministrativi e problemi organizzativi. Un percorso seguito dall'assessore alla Salute Cristina Maestrello, alla quale il sindaco attribuisce un ruolo centrale nel coordinamento tra i diversi soggetti. «È stato un percorso costruito passo dopo passo» spiega Maestrello «attraverso un confronto costante con Asl TO4 e Croce Rossa. L'obiettivo è sempre stato quello di ampliare i servizi sanitari presenti a Mappano e renderli realmente accessibili

alla popolazione». Ed è proprio la parola accessibilità a spiegare il significato politico e sociale dell'operazione. Per Mappano la distanza da un servizio non si misura soltanto in chilometri. Molte prestazioni sono storicamente concentrate a Ciriè o nei Comuni vicini, mentre i collegamenti con il trasporto pubblico non sempre consentono di raggiungerle in maniera semplice e diretta. Così anche un esame di routine può trasformarsi in un o deve dipendere da un familiare. «La prossimità dei servizi è una forma concreta di equità, autonomia del territorio e qualità della vita» conclude il sindaco.

Davide AIMONETTO

Chieri controlla la salute degli alberi

Il Comune di Chieri controlla le sue alberate, per verificarne le condizioni di sicurezza: «Abbiamo fatto eseguire analisi di stabilità su 1180 alberi, attraverso il metodo Vta che è fondamentale per la valutazione dello stato di salute di una pianta e per ridurre i rischi derivanti da potenziali pericoli» spiega l'assessore al verde pubblico Andrea Limone «Per 38 alberi, cioè il 3% di quelli controllati, sarà necessario l'abbattimento perché si tratta di esemplari secchi, malati o con difetti che li rendono instabili».

Gli abbattimenti sono iniziati e termineranno entro fine settembre: «Stiamo parlando di alberi con indice di rischio D, ovvero «pericolosità estrema», ed è nostro dovere evitare che possano schiantarsi e causare danni a cose e soprattutto a persone: il pericolo è accentuato anche dalla sempre maggiore frequenza di eventi meteorologici molto intensi. Gli esemplari abbattuti saranno poi sostituiti nel periodo invernale con nuovi alberi».

I controlli e le sostituzioni fanno parte di un più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio arboreo cittadino, che comprende anche esemplari monumentali come il maestoso cedro dell'Atlante che si trova sul piazzale della stazione. Dal 2019 al 2023 in diverse aree del territorio urbano sono stati piantumati circa 13 mila alberi: «A novembre, in occasione della Giornata nazionale degli alberi, presenteremo un report per illustrare le piantumazioni effettuate negli ultimi anni» conclude l'assessore «Nell'occasione anticiperemo quali siano i nostri progetti futuri».

Enrico BASSIGNANA

'C'ERA UNA SVOLTA' - DA SABATO 19

Ad Alpignano il 1° festival della memoria

«C'era una svolta» è il titolo della prima edizione del festival che prende il via ad Alpignano sabato 19 settembre. Ideato e organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune «per raccontare i bivi cruciali dell'umanità», si articola fino al 20 novembre sul territorio dalle piazze alla biblioteca, nelle scuole e in altri luoghi significativi. «La memoria: occorre renderla plasmabile, alla portata di tutti» spiega assessore alla Cultura, Chiara Priante illustrando la filosofia del festival: «La storia è materia viva, un incendio che deve accendere il presente. Omagiamo chi sa cambiare rotta: ogni conquista, dal voto alle donne al pro-



gresso industriale, è partita da una scelta». Si inizia con una cena in giallo nel cortile di via Arnò 33, nel parco del Castello Provana in onore di Alessandro Cruto, inventore della lampadina al carbonio, rievocato da un racconto narrativo dell'attore Riccardo De Leo.

Domenica 20 nel piazzale del Cimitero l'omaggio agli internati militari nel 1943. Il valore del loro «no» rivivrà nello spettacolo «I.M.I.», Lettere di un «Internato Militare Italiano» di Prospero Enrico Bertolo. Sabato 10 ottobre presso la Cascina Govean ci sarà un palco aperto dedicato al liceo Darwin di Rivoli, «Una scuola che ha fatto grandi generazioni di alpiganesi e il cambiamento della comunità». Venerdì 23 ottobre presso la Biblioteca Comunale il fumettista Claudio Marinaccio esplorerà le svolte del diventare adulti, in dialogo con i giornalisti Emanuele Franzoso e Luca Schilirò a partire dal libro «Tutto bene (tranne il resto)» (ed. Harper Collins).

Sabato 24 ottobre alle 16 verrà inaugurata la Scala delle Partigiane (nella foto), a cura del nuovo assessorato a Resistenza Costituzione Antifascismo. La scala è in via Cervino sotto l'abitazione di Vito Bonadies, una delle figure più importanti dell'antifascismo alpiganese. Ogni scalino sarà dedicato a una partigiana.

Venerdì 13 novembre alle 21, nell'Ex Stabilimento Philips, il declino di Mirafiori e della Fiat viene raccontato dal giornalista Niccolò Zancan, che descritto nel suo libro il dissolversi della più grande fabbrica d'Europa («L'ultimo operaio» ed. Einaudi). «Il passo della Regina: Margherita di Savoia e la nascita della donna moderna» è il tema dell'incontro di venerdì 20 novembre alle 18.30, presso il Salone Cruto, via Matteotti 2. A 100 anni dalla morte e nel giorno della nascita la regina sarà presentata con il libro «Margherita di Savoia. La prima regina nell'Italia unita» di Bruna Bertolo. In biblioteca laboratori per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e degustazione della vera pizza Margherita.

Elena ALA

ATTUALITÀ

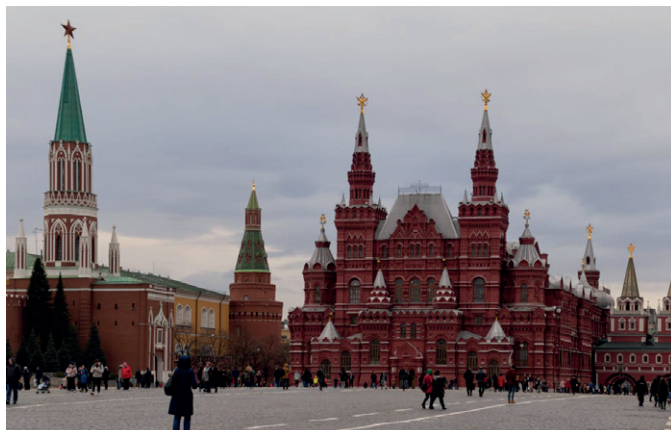
LA VOCE
 IL TEMPO

La guerra tra Russia e Ucraina, a 55 mesi dall'invasione, s'avvicina sempre più ai confini dell'Ue e spesso li varca: droni che passano le frontiere con i Paesi baltici, la Polonia, la Romania; aerei Nato che si alzano in volo per intercettarli; navi russe che si sentono minacciate in acque internazionali.

«L'alta tensione tra Nato e Russia è una frizione quotidiana, in cui comincia a essere complesso stabilire i confini tra l'incidente e l'escalation», scrive con efficacia Euronews. Gli episodi più recenti: all'inizio della settimana: due caccia italiani di stanza in Lituania abbattano un drone non identificato, molto probabilmente russo, poco prima dell'arrivo in visita nella loro base del ministro del-

pace alla guerra in Ucraina e neppure ai conflitti che si combattono, intrecciandosi, in Medio Oriente (e che vanno anzi allargandosi). Adesso, le vie d'acqua bloccate del tutto o parzialmente sono due: gli stretti di Hormuz e di Bab al-Mandeb, dove, prima della guerra, transitavano rispettivamente quasi un quarto ed oltre un decimo dei traffici petroliferi planetari (vedi articolo a pag. 10).

Da parte di Mosca e di Kiev, più che la ricerca di una soluzione negoziale, emerge la tentazione, o meglio l'illusione, di vincere la guerra con una qualche 'arma assoluta' rispetto a quelle del nemico. Il Vertice dei Brics, svoltosi in India, manda segnali che suonano - o, almeno, dovrebbero suonare - allarme in Occidente: Cina e Russia confermano l'allineamento fra di loro e con l'Iran, che, infatti, gode de-



Il presidente Putin chiama i russi alle urne: «Nessuno riuscirà a dividerci»

Le elezioni per il rinnovo della Duma (camera bassa del Parlamento) si svolgeranno da venerdì a domenica

la Difesa Guido Crosetto; e una nave da guerra russa lancia razzi di avvertimento verso l'elicottero danese che la sorveglia al largo della costa danese, ma fuori dalle acque territoriali. Inoltre, lo scorso fine settimana, un drone russo ha colpito la locomotiva di un convoglio ferroviario in una stazione non lontana dalla frontiera con la Polonia, mentre stava arrivando un altro convoglio con a bordo l'ex premier britannico Boris Johnson ed altri esponenti europei reduci da una missione a Kiev.

La diplomazia internazionale non sembra in grado - ammesso che quella dei protagonisti voglia farlo - di trovare una soluzione di

gli aiuti d'intelligence e non solo di Pechino e Mosca; e fra Cina e India è disgelo. Le scelte estemporanee e divisive del presidente Usa Donald Trump, che bistratta alleati e partner e alza barriere doganali, spinge Ue e Canada ad avvicinarsi fra di loro in funzione anti-Usa - almeno commerciale - e a guardare all'India come già alla Cina come interlocutori capaci di compensare l'inaffidabilità statunitense. Politico cita un rapporto di un think tank di Stoccolma, l'International Institute for Democracy and Electoral Assistance (International Idea): il suo segretario generale Kevin Casas-Zamora dice che «il declino democratico dell'America è ormai

FOCUS - L'ALTA TENSIONE TRA NATO E MOSCA È UNA FRIZIONE QUOTIDIANA: INCIDENTI O ESCALATION?

RUSSIA

La guerra si avvicina ai confini della Ue

divenuto un problema per l'Europa», dove le strutture democratiche di numerosi Stati accusano incrinature. A tutto ciò come risponde l'America di Trump? Portando la guerra nello spazio: per la prima volta gli Stati Uniti hanno confermato di avere spiegato armi nello spazio, dopo avere messo in guardia per anni contro il rischio che la Russia militarizzasse una frontiera globale che, in forza di Trattati, doveva essere usata solo a fini pacifici. Non c'è da esserne sorpresi, dato che l'Amministrazione Trump aveva fatto della supremazia spaziale un perno di questo suo secondo mandato, costituendo persino una forza armata spaziale a se stante. **Guerre, Ucraina: attacchi e fermenti**

Il presidente ucraino Zelensky propone di incontrare il presidente russo Putin al G20 di Miami a dicembre. Ma il Cremlino frena: «Se desidera davvero incontrare Putin, Zelensky può venire a Mosca», dice alla Tass il portavoce del presidente Dmitry Peskov.

Dall'Irlanda, dov'era nel week-end per in torneo di golf nel suo club di Dononberg e dove ha spesso parlato ad alzo zero, il presidente Trump invita l'Ucraina a sospendere gli attacchi su raffinerie ed altre installazioni energetiche russe, perché - dice - la riduzione delle forniture di gas e petrolio «crea ulteriori tensioni sui mercati mondiali, danneggia l'economia globale e fa salire i prezzi», che negli Stati Uniti hanno ormai superato in media i sei dollari al gallone di diesel. Le cronache ucraine sono state particolarmente intense negli ultimi giorni, senza che gli equilibri del conflitto siano mutati e senza che la causa della pace abbia fatto progressi. Il «Wall Street Journal» scrive che «la Russia riesce a sfornare armi intelligenti più in fretta e in quantità maggiore degli Usa e dell'Ucraina: utilizzando componenti cinesi i tecnici russi producono armi a basso costo e battono sul tempo gli avversari ucraini».

Un'analisi sul «Washington



Droni (russi) che passano le frontiere con i Paesi baltici, la Polonia, la Romania; aerei della Alleanza atlantica (compresi due caccia italiani di stanza in Lituania) che li intercettano

Post» fa emergere che le modalità di combattimento scelte dall'Ucraina, con attacchi in profondità sul territorio russo, che, in questo momento, paiono darle un vantaggio, non saranno sufficienti a vincere la guerra nel prossimo futuro, perché la Russia sta modificando ed adeguando la propria strategia. E, anzi, secondo Politico, i droni russi di nuova generazione stanno già portando «l'orrore nei cieli dell'Ucraina» e creando scompiglio nelle difese aeree ucraine.

Usa, la militarizzazione dello spazio

Come spesso fa quando si trova in difficoltà, Trump sposta la palla: stavolta, non da un conflitto all'altro, dall'Iran all'Ucraina e viceversa; la manda addirittura nello spazio. Come ci spiega Antonio Fatiguso, corrispondente dell'Ansa dagli Usa, «Trump si muove per primo negli scenari da guerre stellari. Intorno alla Terra, oltre alla vasta rete e gamma di satelliti, gli Stati Uniti dispongono adesso di un'arma spaziale 'in orbita'

Il Presidente ucraino Zelensky propone di incontrare il Presidente russo Putin al G20 di Miami negli Usa a dicembre
A sinistra, crollo di un palazzo a Gaza: bambini sotto le macerie
Nell'immagine in alto, droni ucraini a Zaporizhzhia, in Ucraina (foto, Sir)

per proteggere le forze militari Usa».

L'annuncio del segretario dell'Aeronautica Menik, è un avvertimento tutt'altro che velato a Cina e Russia ed è l'ammissione più esplicita di sempre del Pentagono sull'esistenza di capacità militari offensive collocate nello spazio.

Lo Us Space Command ritiene l'annuncio «un momento di svolta per la deterrenza», in un contesto di crescenti tensioni con Cina e Russia e poco dopo la più vasta esercitazione militare orbitale mai condotta dagli Usa con l'impiego di numerosi satelliti e un folto gruppo di partner internazionali.

«Il controllo dello spazio comprende aree di missione necessarie per contenere ai rivali e controllare l'ambito spaziale...», riferisce il Comando in una nota, precisando che le capacità ora acquisite «possono essere impiegate a fini sia offensivi che difensivi».

Cina e Russia, i due principali rivali geopolitici di Washington, rappresentano potenziali minacce per gli interessi americani nello spazio. Secondo la Us Space Force, Pechino «sviluppa e gestisce capacità spaziali e anti-spaziali nell'ambito di una strategia di modernizzazione militare», mentre Mosca «considera lo spazio un dominio di combattimento e ritiene che la supremazia spaziale sarà un fattore decisivo nei conflitti futuri».

Nel suo annuncio sull'arma orbitale, Washington ha fornito pochi particolari. Gli eserciti più avanzati usano già satelliti per gli scopi più svariati: dal garantirsi la sicurezza delle comunicazioni alla ricognizione, fino ai dati di localizzazione accurati per attacchi mirati e al rilevamento di lanci di missili. Con l'evoluzione tecnologica, gli analisti prevedono un aumento dell'uso dello spazio. Tra le ipotesi, piattaforme per la guerra elettronica o il disturbo delle frequenze radio (*jamming*); e anche armamenti più aggressivi capaci di infliggere danni e il ricorso a barriere



IN MEDIO ORIENTE IL CONFLITTO SI ALLARGA. LA DIPLOMAZIA TACE. INTERVISTA AL VICARIO APOSTOLICO A BEIRUT PER I CATTOLICI DI RITO LATINO



di detriti spaziali, sorta di barricate spaziali. Malgrado l'arma messa in orbita appaia una novità assoluta, gli Stati Uniti, così come Cina e Russia, dispongono da tempo di sistemi di lancio in grado di puntare e colpire i satelliti, ormai asset primari per le comunicazioni militari, la sorveglianza e la navigazione. Negli ultimi dieci anni, Pechino e Mosca hanno moltiplicato le operazioni spaziali di 'rendez-vous' e prossimità. Gli scenari sembrano tracciati: «Se gli Usa dovessero continuare a dispiegare armi in orbita, Cina e Russia non potranno evitare di adottare risposte», dice Hu Xijin, ex direttore del «Global Times», tabloid nazionalista del Quotidiano del Popolo. **Donald Trump perde negli Stretti, alla Camera e in Corte Suprema** Spazio a parte, da giorni, sembra girare tutto storto per Donald Trump. Politico

verificare nei fatti, mentre le cause dell'impennata risiedono nell'aggressione all'Iran del 28 febbraio e - più di recente - nella indecifrabile decisione del Presidente di lasciare spazio all'offensiva degli Houthi, respingendo la richiesta del principe ereditario saudita Mohamed bin Salman di arginare l'avanzata dei ribelli sciiti filo-iraniani. Martedì, la Camera degli Stati Uniti ha approvato una risoluzione che impone al Presidente di porre fine alla guerra in Iran o di richiedere l'autorizzazione del Congresso per continuarla. L'iniziativa è molto probabilmente destinata a rimanere simbolica: ci vuole l'ok del Senato perché sia vincolante. Ma l'esito della votazione prova l'esistenza di screzi fra i repubblicani sul conflitto: sui 435 deputati, i repubblicani hanno una risicatissima maggioranza; la mozione è stata approvata con 220 voti a favore

della Corte Suprema autorizza gli Stati a continuare a inviare le schede per posta seguendo le procedure utilizzate nelle precedenti elezioni. La sentenza non entra nel merito delle modifiche, che saranno oggetto di successivo esame in vista di successive elezioni, a partire dalle presidenziali del 2028. Per il «Washington Post», la decisione «è una grossa sconfitta per il Presidente», che è ostile al voto per posta perché lo considera fonte di brogli e perché è tendenzialmente democratico. Lasciando inalterate le procedure, la Corte blocca «cambiamenti che potevano avere un impatto significativo su milioni di elettori che intendono votare per posta in competizioni che decideranno quale partito controllerà la Camera e il Senato nei prossimi due anni». Nell'ordine emanato lunedì sera, è deciso a maggioranza, la Corte non spiega perché ha deciso d'avallare l'ordinanza emanata da un giudice federale che blocca le nuove norme. Sette giudici hanno deciso così; due si sono pronunciati in dissenso.

Dei nove giudici della Corte Suprema degli Stati Uniti, sei sono conservatori e solo tre progressisti. In questo caso, dunque, quattro dei conservatori si sono schierati contro l'Amministrazione Trump, fra cui tutti e tre i giudici designati proprio dall'attuale Presidente. A suo favore solo due suoi sostenitori oltranzisti: il cattolico Samuel Alito di origini italiane, che nel 2024 aveva fatto propaganda per Trump nel giardino di casa sua, e Clarence Thomas, la cui moglie Ginni è nota come sfegatata suffragetta trumpiana. Al 'tradimento' di quelli da lui prescelti, oltre che del presidente della Corte John Roberts, Trump ha reagito a modo suo, accusando i giudici di essere dei voltagabbana e di essersi fatti influenzare dalla sinistra radicale. L'idea che possano avere semplicemente fatto rispettare legge e Costituzione non lo sfiora.

Giampiero GRAMAGLIA

Libano, mons. Essayan: «Nel Sud è tutto distrutto. I giovani senza scuole»

«Nessuno deve poter vedere il frutto del proprio lavoro distrutto davanti ai suoi occhi». Monsignor César Essayan, vicario apostolico a Beirut per i cattolici di rito latino in Libano dal 2016, ricorda con dolore questa frase pronunciata da un ragazzo davanti alle macerie della casa in cui era cresciuto e che aveva costruito suo nonno.

Ospite al Meeting di Rimini, testimone della prima guerra civile scoppiata nel 1975 quando aveva 13 anni, mons. Essayan racconta l'accoglienza degli sfollati arrivati a Beirut dal Sud del Libano e le difficoltà di chi, a sei mesi dall'inizio dell'occupazione israeliana della zona meridionale del Paese dei Cedri, non ha ancora potuto fare ritorno.

Al centro della sua testimonianza c'è la fede dei più giovani, costretti a costruire una vita lontano dai luoghi in cui sono cresciuti, distrutti dalla guerra.

Eccellenza, qual è la situazione nel Vicariato?

Viviamo alla giornata. La situazione è in fase di miglioramento e il numero di sfollati sta lentamente calando.

Il Libano come sta gestendo il flusso di sfollati?

La gran parte delle persone è ospitata in centri per rifugiati gestiti dallo Stato, mentre chi ha la possibilità ha affittato una casa o è ospitato da parenti.

C'è chi è escluso da questo sistema di accoglienza?

Sì, gli stranieri.

E da chi sono accolti?

Vengono ospitati in centri per rifugiati, gli *shelter*, gestiti da Ong straniere o dalla Chiesa.

E la Chiesa come interviene?

Noi, per esempio, nel Vicariato abbiamo la parrocchia San Giuseppe dei Gesuiti, che accoglie ancora un numero importante di stranieri, in maggioranza sudanesi e filippini, che non sono ancora riusciti a rientrare, non hanno trovato una casa o sono senza lavoro per diverse ragioni.

Accogliete tutti indistintamente?

Le nostre porte sono aperte: cerchiamo di servire ogni persona. La difesa della dignità dei migranti, degli sfollati, è calpestate. Quando non viene rispettata, siamo noi che perdiamo la nostra umanità, prima ancora di far perdere loro la propria dignità. Dunque, la sfida è anche questa.

Qual è la domanda di fede?

È una richiesta di fede for-

te e differente. I cristiani cercano di ritrovarsi nelle parrocchie e negli spazi che mettiamo a disposizione, seguendo attività pastorali di supporto, ma non c'è alcuna discriminazione, anzi, è solidarietà.

Cosa intende?

Nei centri in cui accogliamo gli sfollati sosteniamo spiritualmente non solo i cristiani, anche gli altri fedeli (in prevalenza musulmani, *ndr*) possono vivere la loro fede liberamente e in comunità. L'esempio più virtuoso è il centro dei Gesuiti, dove questa solidarietà è visibile grazie alla loro accoglienza.

Eccellenza, lei ha vissuto la prima guerra



civile in Libano da giovanissimo. Vede una grande differenza fra i ragazzi della sua generazione e quelli di oggi?

Certamente. Quando è scoppiata la guerra nel 1975 avevo 13 anni, oggi ne ho 64. Ho sempre vissuto nella violenza. Noi siamo riusciti ad andare regolarmente a scuola. E io sono andato anche all'Università.

E questa generazione di ragazzi?

Loro non possono più andare nelle loro scuole, dove devono costruirsi una vita. Nel Sud del Libano, ma anche alla periferia Sud di Beirut, c'è una distruzione totale. Settanta villaggi del sud sono stati completamente distrutti. La nostra gente ha dovuto lasciare il sud, per non rientrare più. Dovranno trovare un posto altrove dove ricominciare da capo. Questa è la grandissima differenza fra la mia e questa generazione: noi stavamo fuori per giorni, per poi rientrare dopo la tregua e riprendere le nostre vite. Questo non succede più.

Il Papa ha ricordato che siamo in un tempo in cui sono specialmente i giovani a voler cercare Dio. Nella guerra sono i giovani i più bisognosi di fede?

No, loro ce l'hanno! **Lorenzo DELMONACO**



A tutto ciò come risponde l'America di Trump? Portando la guerra nello spazio: per la prima volta gli Stati Uniti confermano di avere armi in orbita

gli spiega che «c'è ben poco che possa fare» per contenere i prezzi del petrolio e dell'energia, adesso che l'avanzata degli Houthi nello Yemen e nello stretto di Bab al-Mandeb «gli lascia solo cattive opzioni». E siccome «piove sempre sul bagnato», la Corte Suprema blocca le restrizioni al voto per posta decise dall'Amministrazione Trump e la cui attuazione, in vista delle elezioni di midterm del 3 novembre, era stata affidata al servizio postale. Politico descrive la «frustrazione» di Trump per l'andamento dei prezzi del petrolio, tornati sopra quota 100 dollari al barile. L'ultimo, financo risibile, tentativo di calmarli è l'asserita 'tregua delle raffinerie' tra Ucraina e Russia, tutta da

e 204 contro e almeno sette repubblicani hanno votato con i democratici, che sono stati compatti. È la terza volta che la Camera chiede al Presidente di porre fine alla guerra. Questa volta, il voto arriva a sette settimane dalle elezioni di midterm del 3 novembre. Non è chiaro se il Senato ne discuterà prima di quella data. Una risoluzione analoga, approvata dalla Camera in luglio, non è stata ancora presa in esame dal Senato. Per quanto riguarda la decisione della Corte Suprema di respingere, per il momento, le limitazioni al voto per posta volute dal Presidente, essa mette fine a molteplici azioni legali intentate contro norme intervenute a operazioni di voto già in corso. La decisione

FOCUS—L'AVANZATA TRAVOLGENTE DEI MILIZIANI FILO IRANIANI: AVAMPOSTI SULLE ISOLE E CONQUISTA DELLE CITTÀ PORTUALI. L'ALLARME DELL'ARABIA SAUDITA

L'avanzata travolgente dei miliziani sciiti Houthi nel sud dello Yemen ricorda quella

dei conquistatori di Damasco due anni fa che con i miliziani qaedisti, pesantemente armati e supportati dai turchi, sono arrivati in pochi giorni senza incontrare resistenza nella capitale siriana rovesciando il regime filoiraniano di Bashar al-Assad.

Oggi però l'offensiva lampo dei miliziani sciiti yemeniti, armati e finanziati dall'Iran, non si ferma al controllo dello Stretto di Bab al-Mandeb. Gli Houthi hanno tutto quel che occorre per dominare quella parte della regione. Un esercito ben organizzato e armato con oltre 100 mila combattenti, armi sofisticate fornite da Teheran inclusi missili balistici e droni (che raggiunsero persino Tel Aviv), barchini esplosivi, mine navali e sistemi antierei in grado di abbattere droni americani.

Ma è la crisi umanitaria che diventa sempre più drammatica, nel silenzio del mondo. Il classico conflitto dimenticato che dal 2014 ha già causato la morte di almeno 350.000 persone e, nelle ultime settimane, secondo le Nazioni Unite, si contano già oltre 150.000 sfollati per gli scontri tra Houthi e governativi yemeniti filo-sauditi.

A Teheran si festeggia l'avanzata degli Houthi. Che dietro l'offensiva degli ex ribelli yemeniti ci sia la mano dell'Iran sembrano esserci pochi dubbi: pare infatti che l'offensiva di questi giorni sia guidata direttamente dai Pasdaran iraniani e centinaia di ufficiali delle Guardie della Rivoluzione fiancheggierebbero gli Houthi. Ora i miliziani sciiti minacciano di puntare verso la città meridionale di Aden, sede del governo yemenita filo-saudita, e le coste dell'Oceano Indiano.

Non solo, gli Houthi, già molto forti sul piano militare grazie alle armi che arrivano da Iran, Russia, Cina e da milizie jihadiste mediorientali, possono contare su un alleato prezioso anche in Africa, i terroristi qaedisti al-Shabaab che controllano ampie zone della Somalia. Al Qaeda diventa quindi il nuovo incubo degli Stati Uniti e delle monarchie della Penisola arabica.

L'intesa recente tra i due gruppi, nonostante le profonde divisioni religiose, è operativa da qualche anno ed è sempre più marcata. Riguarda la collaborazione su droni, addestramento, formazione militare e traffici. È un tentativo di controllare in modo più stretto lo strategico passaggio marittimo che porta al Mar Rosso e al Canale di Suez. In sostanza al-Shabaab ottiene dagli Houthi armi e droni più sofisticati mentre i nuovi padroni di Bab al-Mandeb (la Porta del Lamento) ricevono denaro e sbarcano sulle coste somale affacciate sul Golfo di Aden sotto il controllo dei terroristi somali per piazzare radar al fine di monitorare le navi nelle acque antistanti.

Non importa che gli Houthi siano sciiti e gli al-Shabaab sunniti, i loro nemici sono gli stessi e si chiamano Occidente, Stati Uniti, Israele e i loro alleati. L'obiettivo comune è quello di destabilizzare ulteriormente il Medio Oriente

YEMEN

Gli Houthi puntano al controllo del Mar Rosso

e i mercati dell'energia. E di mettere in difficoltà il regno saudita, il grande sconfitto dello scontro in corso, che non può contare sull'aiuto militare dell'America che, non volendo aprire un altro fronte bellico, ha offerto solo supporto di intelligence. La nazione araba, tra l'altro, è tra le prime al mondo per spesa militare.

Gli Houthi hanno messo a ferro e fuoco l'Arabia Saudita

ma o poi, anche tutte le altre.

Un durissimo colpo ai sauditi che dopo il blocco di Hormuz hanno dirottato verso Bab el Mandeb il 70% delle sue esportazioni di greggio. Da lì prima passava circa il 15% del commercio internazionale via mare, mentre oggi non più del 5%. La chiusura totale di Bab el Mandeb costringerebbe navi e petroliere a una rotta molto più lunga con la circumnavigazione dell'Afri-

ca, almeno un mese di viaggio in più e costi decisamente più alti.

La famosa Alleanza della Mecca interverrà per aiutare Riad? C'è infatti molta incertezza su cosa faranno Arabia Saudita, Turchia e Pakistan dopo aver firmato, poco più di un mese fa, un accordo militare di mutua difesa. La cosiddetta 'Nato islamica' non è stata finora attivata e, a differenza della Nato atlantica, prevede un soccorso solo su richiesta e non l'impiego di truppe in Yemen.

La prima mossa del principe ereditario saudita Bin Salman è stata chiarissima: ha subito chiesto aiuto al tradizionale alleato storico, gli Stati Uniti, e non al turco Erdogan o al

premier pakistano Sharif. E ciò significa che il rapporto con Washington resta prezioso anche se complicato. E neppure la coalizione navale del Mar Rosso composta da 14 Stati tra cui Pakistan, Egitto, Turchia e Sudan sembra in grado di intervenire.

Dopo l'invasione americana dell'Iraq nel 2003 gli Houthi hanno assunto posizioni violentemente anti-americane e anti-israeliane arrivando a scontrarsi con il regime di Ali Abdallah Saleh, presidente e dittatore dello Yemen dal 1990, l'anno della riunificazione dei due Yemen, al 2012, appoggiato e armato dall'Arabia Saudita.

Nel 2011 le proteste della Primavera araba misero in seria difficoltà il governo di Saleh che dopo mesi di manifestazioni di protesta fu costretto a dimettersi. Gli Houthi approfittarono della situazione e organizzarono una vera e propria ribellione armata contro il governo.

Un'insurrezione in grande stile contro il governo yemenita, riconosciuto dalle Nazioni Unite, con l'intento di rovesciarlo e installarsi al potere. Nel 2014 scoppiò la guerra civile e gli Houthi, sostenuti dal regime iraniano degli ayatollah, conquistarono un'ampia fetta del territorio yemenita, l'intera parte nord-ovest del Paese e la capitale Sana'a. Il nuovo presidente Abd Rabbu Mansour Hadi fu costretto a fuggire e rifugiarsi nella città meridionale di Aden. Seguì una sanguinosa guerra civile in cui il governo di Hadi fu sostenuto, a partire dal 2015, da una coalizione di Paesi guidata da sauditi ed emiratini.

Il conflitto vede contrapposti il governo yemenita, l'unico riconosciuto dalla comunità internazionale, con sede ad Aden e sostenuto dall'Arabia Saudita, e gli Houthi, alleati dell'Iran. La tregua raggiunta nel 2022 ha avuto breve durata.

Ora l'avanzata degli sciiti lungo la costa sud-occidentale dello Yemen è inarrestabile. In pochi giorni hanno conquistato l'intera costa del Mar Rosso. Lo Stretto di Bab el Mandeb, una delle vie mondiali più importanti per il trasporto di petrolio e merci, è sotto il loro controllo così come le isole e le città portuali tranne Dhubab l'ultimo porto rimasto sulla costa al governo yemenita filo-saudita. Ciò significa che le navi commerciali occidentali non sono al sicuro neppure nel Mar Rosso.

Filippo RE

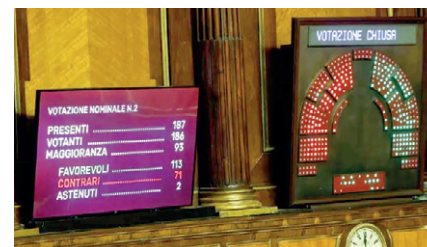
Nuova legge elettorale, bipolarismo in bilico

Segue da pag. 1

richieste per presentare nuove liste; soprattutto è un sistema proporzionale con un largo premio di maggioranza alla coalizione che raggiunga il 42 per cento dei voti. Questa è la vera sfida della Meloni perché oggi, con la secessione dell'ultradestra di Vannacci (dato nei sondaggi all'8 per cento), il destra-centro non va oltre il 40 per cento, per la crisi di Forza Italia (7 per cento) e Lega (5 per cento).

La premier conta poi sullo scontro in atto nel campo largo tra Conte e Schlein; il leader pentastellato, prima dell'inizio delle trattative nel centro-sinistra, ha posto tre condizioni irrinunciabili: l'indizione delle primarie in tempi brevi, il 'no' agli aiuti, anche militari, all'Ucraina, il veto alla presenza in coalizione dei centristi di Renzi, anche se oggi il campo largo maggioritario sulla carta perderebbe il primato senza l'intesa con l'area riformista, come hanno dichiarato esponenti diversi, da Prodi a D'Alema.

Paradossalmente il 42 per cento potrebbe sfuggire ad entrambi i Poli, anche per la presenza di liste



autonome, dai centristi di Calenda al generale Vannacci, dai Vadostani agli Alto-atesini sino ai contestatori del Sud. In questo caso si tornerebbe al Parlamento della prima Repubblica, con il tramonto del sistema bipolare Berlusconi-Prodi e la rinascita della 'large intese', garantite dal Quirinale. I due Poli utilizzeranno i mesi che ci separano dal voto per invertire la rotta e mantenere il bipolarismo. Ma i problemi da affrontare sono molti.

Il primo riguarda la politica estera, con particolare riguardo al conflitto russo-ucraino: Meloni e Schlein sono solidali con Kiev, aggredita da Mosca da oltre quattro anni; ma Salvini e Conte propongono una linea sostanzialmente neutralista e filo-russa, anti-Bruxelles. Come potranno scegliere gli elettori se i programmi saranno generici per essere unitari?

La politica estera è il cardine della linea di governo e l'europeismo è la rotta dell'Italia dal dopoguerra. Non possiamo ridurre il sostegno alla Ue per sopire i dissidi nelle due coalizioni, specialmente di fronte all'avanzata dell'ultradestra in Germania e Francia. Allo stesso modo - con il coraggio dimostrato da Papa Leone contro la guerra di Trump e Netanyahu in Iran - occorre contestare concretamente il governo israeliano sulle occupazioni a Gaza, in Libano e in Cisgiordania. Nel centro-destra è poi essenziale la definizione delle nuove leadership e dei programmi in Forza Italia e Lega; tra gli Azzurri è ormai palese il conflitto tra Marina Berlusconi e Tajani, tra la Famiglia (che copre i debiti del partito) e il segretario-vice premier, accusato di eccessiva 'vicinanza' alla Meloni. Nella Lega le Regioni del Nord chiedono il ritorno alla linea Bossi e contestano l'inseguimento di Vannacci da parte di Salvini.

Il duello Conte-Schlein e il contrasto radicali-riformisti sono i veri problemi del campo largo: ai tempi della prima Repubblica la soluzione sarebbe stata la scelta 'comune' di una terza figura; ora i due leader paiono irrimovibili, con il rischio di ridurre la contesa elettorale ad un 'duello personale'. Quanto al rapporto sinistra-centro, va rilevato che in Italia, da sola, la sinistra non ha mai vinto una elezione politica (regionali e comunali sono un'altra cosa). È entrata in maggioranza con Moro, al governo con Prodi.

Ci sono contestualmente i problemi giornalieri di governo, dal caro-vita alle crisi industriali, dai temi etici all'immigrazione. Anziché un improduttivo muro contro muro, è necessario un confronto serio, puntando alla soluzione dei nodi, nell'interesse generale del Paese, non pensando soltanto alla perenne campagna elettorale. Anche per accrescere la fiducia degli italiani verso le istituzioni democratiche.

Mario BERARDI



Missili, droni, barchini e un esercito organizzato di quasi 100 mila uomini
Sul campo anche i Pasdaran. Obiettivo: destabilizzare il Medio Oriente



Dopo Hormuz si apre un fronte ancora più strategico sulle rotte del greggio
Colpito l'oleodotto (1.200 km) che attraversa la Penisola arabica

colpendo strutture petrolifere e in particolare l'oleodotto est-ovest (1200 chilometri tra il Golfo e il Mar Rosso) raggiunto e incendiato da droni lanciati da milizie sciite irachene filoiraniane, città, basi militari e infrastrutture energetiche. L'oleodotto, che attraversa la penisola arabica, è stato chiuso in via preventiva (non era mai accaduto da quando fu realizzato 50 anni fa) facendo scendere la produzione di greggio saudita ai livelli più bassi dal 1990. Entro pochi giorni Riad potrebbe non essere in grado di esportare petrolio. I miliziani di Ansar Allah hanno inoltre fatto sapere che nello stretto di Bab el Mandeb non passeranno le petroliere saudite e forse, pri-

ma o poi, anche tutte le altre. Un durissimo colpo ai sauditi che dopo il blocco di Hormuz hanno dirottato verso Bab el Mandeb il 70% delle sue esportazioni di greggio. Da lì prima passava circa il 15% del commercio internazionale via mare, mentre oggi non più del 5%. La chiusura totale di Bab el Mandeb costringerebbe navi e petroliere a una rotta molto più lunga con la circumnavigazione dell'Afri-

ca, almeno un mese di viaggio in più e costi decisamente più alti. La famosa Alleanza della Mecca interverrà per aiutare Riad? C'è infatti molta incertezza su cosa faranno Arabia Saudita, Turchia e Pakistan dopo aver firmato, poco più di un mese fa, un accordo militare di mutua difesa. La cosiddetta 'Nato islamica' non è stata finora attivata e, a differenza della Nato atlantica, prevede un soccorso solo su richiesta e non l'impiego di truppe in Yemen.

ELEZIONI - IN TESTA IL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO, CHE HA PUNTATO SU LAVORO, SANITÀ E WELFARE. VON DER LEYEN: IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

La Svezia frena l'onda nera in Europa



Russi e ultranazionalisti vogliono frantumare la Ue. Presto Canada primo membro associato. Lottiamo per la nostra Europa». Così la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, mercoledì mattina, nell'atteso discorso sullo stato dell'Unione. Dopo il trionfo dell'Afd in Sassonia-Anhalt, nell'Est della Germania, si è temuto l'irrompere di un'onda lunga della destra radicale sul Vecchio continente. L'esito del voto delle elezioni politiche di domenica scorsa in Svezia mostra invece come l'onda nera non sia affatto ineluttabile e fa tirare anche un sospiro di sollievo alle cancellerie europee.

Il Partito socialdemocratico di Magdalena Andersson, in testa con il 28% dei voti, disponendo di 100 seggi in Parlamento (Riksdag), è pronto a governare, ma le elezioni hanno spaccato il Paese. E c'è ancora incertezza, al momento di andare in stampa, sull'esito del voto, dato l'esiguo scarto tra centro-sinistra e centro-destra, mentre si attendono ancora i risultati degli svedesi all'estero: appena 29mila voti separano i due schieramenti e 200mila schede sono ancora da scrutinare. I dati vedono il prevalere del blocco progressista su quello conservatore per appena tre seggi: 176 a 173. Un esito sul filo di lana che addirittura potrebbe ridurre lo scarto ad un solo seggio, pur sempre a favore del campo progressista. Otto punti indietro si colloca il Partito moderato del premier uscente Ulf Kristersson con il 19% e 70 seggi. In terza posizione, con un sensibile calo di consensi, i Democratici svedesi (Sd), denominazione che in Svezia appartiene all'estrema destra di Jimmie Axesson, che ottengono 62 seggi con il 17%. Sempre nel centro-destra cristiano democratici e liberali conseguono rispettivamente il 6% e il 5,4% risultandone un bottino in seggi di 22 per i primi e di 19 per i secondi. Per i liberali è già un successo aver superato di un soffio la soglia di sbarramento per entrare nel Riksdag. Sul lato progressista Partito di sinistra e Verdi si situano all'8% e al 6%. I centristi infine, anch'essi parte del blocco progressista, raggiungono il 7% (25 seggi).

I numeri parlamentari danno ragione al centro-sinistra,

ma comporre il governo non sarà facile perché centristi e Partito di sinistra non ne vogliono sapere di far parte dello stesso esecutivo a causa delle forti divergenze programmatiche. I socialdemocratici cercheranno di trovare un compromesso ma, qualora prevalessero i veti incrociati, sarebbero pronti ad un monocolore di minoranza. Un rebus che la Andersson - che ha già guidato il Paese dal novembre 2021 (sostituendo il dimissionario Stefan Lofven) alle

che migratorie, tema dominante delle destre radicali a tutte le latitudini. Altre però si sono rivelate le priorità degli elettori: in particolare sanità pubblica e protezione sociale. Questioni che il centro-destra non ha saputo cogliere appieno e che la Andersson è riuscita ad intercettare. I socialdemocratici si sono posti come gli alfieri del welfare, in consonanza con la loro storia e con le tradizioni del proprio Paese, facendo breccia in fasce di elettori che quattro

delle aziende distributrici. Se sui temi economico-sociali i due schieramenti avevano visioni differenti, vi è accordo sulla politica estera. Svoltata cruciale l'ingresso nella Nato. Una decisione presa dalla Andersson quando guidata il governo socialdemocratico e poi confermata dall'esecutivo conservatore di Kristersson. Tra le forze politiche è unanime il sostegno a Kiev: opzione che vede allineata anche l'estrema destra. A differenza dell'Afd tedesca o dei lepenisti francesi, i Democratici svedesi sono schierati in maniera compatta con gli ucraini senza alcuna tentazione filorusa.

Difficile dire con esattezza quale governo avrà il Paese. Se ne riparerà a fine mese dopo l'insediamento del nuovo Riksdag e l'elezione del suo presidente. Compito dei socialdemocratici,



I dati vedono prevalere il blocco progressista su quello conservatore per tre seggi: 176 a 173. Comporre il Governo non sarà affatto facile



La presidente della Commissione europea: «Russi e ultranazionalisti vogliono frantumare la Ue. Presto Canada primo membro associato»

elezioni del 2022 - dovrà risolvere nelle prossime settimane. Frattanto a destra si riflette sulla sconfitta della maggioranza conservatrice, che aveva guidato il Paese in questi ultimi quattro anni. In realtà il partito del premier uscente consolida se pur di poco la propria forza elettorale. Ad essere venuti meno sono i suoi alleati: sia i cristiano democratici, sia soprattutto il Sd di Axesson. L'estrema destra, dopo aver sostenuto dall'esterno l'esecutivo di Kristersson, contava in questa tornata di compiere il balzo avanti per pretendere un ingresso a pieno titolo nel governo. Axesson già si vedeva titolare delle politi-

anni fa avevano voltato loro le spalle. Del resto la situazione economica svedese è meno florida che in passato e un welfare efficace rappresenta la miglior salvaguardia contro le incertezze della congiuntura. Una frenata è giunta da un comparto chiave come l'automotive, specie dopo il fallimento della Northvolt e la conseguente grave crisi del settore delle batterie elettriche e dell'intera componentistica. Anche sul fronte energetico sono sorti problemi: paradossalmente non di scarsità, ma di abbondanza. Una produzione in eccesso tra idroelettrico, nucleare ed eolico che a causa del rallentamento industriale ha ridotto i profitti

Come cambiano le regole del voto

Il Senato ha approvato la riforma della legge elettorale, il cosiddetto Stabilicum, che adesso dovrà tornare alla Camera per la definitiva approvazione. Il testo ha ottenuto 113 voti favorevoli, 71 contrari e due astensioni. Quattro le novità rispetto al precedente passaggio a Montecitorio: preferenze, soglia di sbarramento, raccolta firme e circoscrizioni estere.

Vengono previste tre preferenze sui parlamentari successivi ai capilista che continueranno invece a rimanere bloccati. Un meccanismo che renderà effettiva la scelta dei cittadini solo per i partiti più grandi, in grado di eleggere più parlamentari nello stesso collegio. Non così per i partiti più piccoli dove risulterà eletto solo il capolista senza che la preferenza espressa dall'elettore abbia un reale seguito. L'opposizione aveva presentato un emendamento in cui le preferenze venivano estese a tutto il listino, capifila compresi, ma la proposta è stata bocciata.

Nel computo del conseguimento del premio di maggioranza saranno conteggiate - questa la novità - anche le liste che risultano sotto la soglia del 3 per



Premio di maggioranza, indicazione del premier, capilista bloccati, massimo tre preferenze, raccolta firme

cento, eliminando lo sbarramento. Viene poi innalzato il tetto per la presentazione di una lista che dalle attuali 1500 firme in ciascun collegio passa a 6mila. Un accresciuto vincolo per tutte le nuove formazioni che vogliono proporsi dinanzi agli elettori. Da questa norma sono però esentati i partiti attualmente già presenti in Parlamento. Il dispositivo, secondo l'opposizione, potrebbe anche rivelarsi incostituzionale per la soglia sproporzionata, circa 600 mila firme su scala nazionale, per poter concorrere al voto. Particolarmente penalizzato sarebbe il movimento centrista Progetto civico di Alessandro Onorato che punta ad occupare l'area moderata del centro-sinistra. Ultima modifica, l'accorpamento delle attuali otto circoscrizioni estere in due maxi collegi per la Camera ed uno per il Senato, col rischio, data la smisuratezza territoriale che ne deriva, di rendere del tutto inconsistente il rapporto tra eletto ed elettori.

Inalterati gli assi portanti della legge elettorale. Innanzitutto il premio di maggioranza del 55 per cento dei seggi per la coalizione che consegue almeno il 42 per cento dei voti. Un surplus di 70 seggi alla Camera e di 35 al Senato, tali da garantire il formarsi di una maggioranza stabile con l'incognita però del caso in cui nessuna delle coalizioni raggiunga la soglia del 42 per cento. Confermata anche l'indicazione sulla scheda elettorale del nome del candidato premier della coalizione. Un aspetto che pare ledere le attribuzioni del Capo dello Stato nella nomina del presidente del Consiglio e su cui è probabile una prossima pronuncia della Corte costituzionale.

Dopo il semaforo verde di Palazzo Madama, il testo transiterà nuovamente a Montecitorio per l'ultimo passaggio parlamentare. L'iter dovrebbe chiudersi entro metà ottobre per non interferire con la Legge di bilancio. Sempre che alla Camera il voto segreto non rimetta ancora tutto in discussione.

A. NOV.



A sinistra, svedesi ai seggi, a fianco, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Sopra, Magdalena Andersson, economista, leader del Partito socialdemocratico, prima donna a guidare il Governo in Svezia

se sarà confermata il loro risicato successo, sarà quello di trovare il modo di superare il reciproco veto di centristi e Partito di sinistra. I numeri del Riksdag non offrono peraltro soluzioni diverse a meno che i centristi, smentendo platealmente la linea sin qui seguita, non abbandonino il campo progressista per unirsi al Partito moderato in un'alleanza conservatrice con cristiano democratici e liberali ma senza l'estrema destra che potrebbe fornire un appoggio esterno. Anche perché dopo la sconfitta elettorale Axesson dovrà rimettere nel fodero le sue ambizioni ministeriali.

Aldo NOVELLINI

SOCIETÀ E CULTURA

LA VOCE
 IL TEMPO

PALAZZO BAROLO – UNA MOSTRA ANTOLOGICA, INEDITA PER L'ITALIA, DEDICATA ALL'ARTISTA CINESE

Fan Ho, «il maestro della fotografia»

Riparte a Palazzo Barolo la stagione delle mostre con una antologica dedicata a Fan Ho, il maestro cinese della *street photography*. Inedita per l'Italia, la rassegna propone oltre cento istantanee, la maggior parte delle quali in bianco e nero, che offrono una rappresentazione dello scenario e della vita urbana di Hong Kong «Radicata nel passato della città - spiegano le curatrici della mostra, Elisa Maupas e Sarah Van Ingelgom - le fotografie di Fan Ho raccontano una comunità in

trasformazione, plasmata dai gesti quotidiani, dal lavoro e dalla resilienza. Le sue immagini continuano a parlare a generazioni e geografie diverse, mostrando come l'osservazione documentaria possa trasformarsi in poesia e come la strada diventare uno spazio di emozione, memoria e immaginazione». Facchini, venditori ambulanti e bambini che giocano lungo le strade sono tra le figure più ricorrenti nella sua opera, intesa a catturare lo spirito più autentico della

PROFILO – NEL CENTENARIO DELLA NASCITA, RIPERCORRIAMO L'ITINERARIO LETTERARIO DELL'AUTORE DE «LA DONNA DELLA DOMENICA» E «A CHE PUNTO È LA

Il 19 settembre cade il centenario della nascita di Carlo Fruttero (1926-2012), la metà della premiata ditta Fruttero & Lucentini, con la & commerciale per indicare che non si consideravano grandi scrittori ma artigiani della letteratura, loro che sin da giovanissimi avevano assorbito tutti i classici, e poi mescolato l'alto e il basso, Sue e Dumas con Dickens e Dostoevskij, il fumetto con il *nouveau roman*, la filosofia con la fantascienza.

Il segno più caratteristico di Fruttero è la torinesità, che riunisce in lui la capacità di non prendersi troppo sul serio, un *understatement* che lo avvicina a certi intellettuali inglesi, il gusto del lavoro ben fatto, la perizia artigianale, l'attenzione maniacale per il dettaglio, il disincanto, la leggerezza, l'ironia perfida ma elegante e la curiosità. Nel '47, interrotti gli studi universitari, Fruttero va a Parigi, dove per sbarcare il lunario svolge i mestieri più diversi e dorme in una soffitta: lavapiatti, idraulico, cameriere, distributore di bottiglie di sidro, manovale in un'acciaieria di Charleroi, giostraio nelle Fiandre. Nel '53 conosce Lucentini, romano, e tra i due nasce un'amicizia che durerà mezzo secolo, sino al suicidio di Lucentini nella tromba delle scale della sua casa in piazza Vittorio nell'agosto del 2002. Entrambi lavorano per l'Einaudi come traduttori: Lucentini traduce Babel, Robbe-Grillet e «La biblioteca di Babele» di Borges, che esce nei Gettoni nel '55, Fruttero traduce «Aspettando Godot» di Beckett nel '56 e «Nove racconti» di Salinger. Molti anni dopo, nella collana «Scrittori tradotti da scrittori», tradurranno a quattro mani «Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde» (1983) di Stevenson.

Nel 1959 escono «Le meraviglie del possibile. Antologia della fantascienza», 29 racconti scelti insieme a Sergio Solmi, da Bradbury a Philip K. Dick, e nel 1960 pubblica con Lucentini «Storie di fantasmi. Antologia di racconti anglosassoni del soprannaturale», 15 *ghost-stories* da Machen a Lovecraft. Il successo di questi due libri induce Fruttero e Lucentini a lasciare l'Einaudi, dove mal sopportavano i bassi compensi e l'ideologia

La capacità di non prendersi troppo sul serio, un *understatement* che lo avvicina a certi intellettuali inglesi, il gusto del lavoro ben fatto, l'attenzione maniacale per il dettaglio, il disincanto, l'ironia perfida ma elegante e l'innata curiosità. Una formazione trasversale, che mescola l'alto e il basso, Sue e Dumas con Dickens e Dostoevskij, il fumetto con il *nouveau roman*, la filosofia con la fantascienza

Carlo Fruttero torinesità, leggerezza e perizia artigianale



A sinistra, Carlo Fruttero (anche nell'immagine in basso nella pagina accanto) con, a destra, Franco Lucentini. In alto, le copertine di alcuni celebri libri della coppia di scrittori

della sinistra e del Partito comunista in particolare, per approdare alla Mondadori nel '61 come direttori della rivista di fantascienza «Urania». Nel '66 curano insieme «I mostri all'angolo della strada», un volume con una strepitosa

copertina di Karel Thole, illustratore di «Urania», che è il primo tentativo di presentare in Italia la narrativa di Lovecraft. Nel '71 mettono insieme le loro poesie in un volumetto dal titolo bizzarro ma suggerito da un verso di Montale, «L'idraulico non verrà».

Nel '72 ottengono un'improvvisa notorietà con «La donna della domenica», un giallo di qualità ambientato a Torino che vende 200 mila copie in pochi mesi e rivela i vezzi, i tic e le ipocrisie della borghesia subalpina con una graffiante ironia. Questo romanzo aprì la strada a un nuovo genere, dopo i noir di Giorgio Scerbanenco, accomunati dalle indagini di Duca Lamberti, un medico radiato dall'ordine per un caso di eutanasia, da «Venere privata» (1966) a «I milanesi ammazzano al sabato» (1969). Luigi Firpo, recensendo il libro su «La

la «allegria» che trasmettevano queste pagine e dalla «grande comicità».

Quello che rimane nella mente del lettore non è tanto la scoperta dell'identità dell'assassino, ma la cartografia di Torino, con i quartieri, le strade, le piazze, le ville esclusive e le periferie miserabili. Dice uno dei personaggi del romanzo: «È una città mascherata. Torino non è affatto sobria e diffidente. Anzi. È la più pronta a captare il male da ogni angolo della terra, e la sua funzione è di spargerlo in giro per il resto della penisola. Se uno ci fa caso, in ognuno dei flagelli che opprimono il Paese ci trova sempre sotto la mano torinese, a cominciare dall'unità nazionale. E la prima automobile, i consigli di fabbrica, il cinema, la prima stazione radio, gli intellettuali di sinistra, la televisione, il libro «Cuore», l'opposizione extraparlamentare, il cioccolato di lusso, i sociologi, insomma tutto». Il romanzo rafforzò il successo con l'uscita nel '75 del bel film omonimo di Comencini con Marcello Mastroianni nei panni del commissario Santamaria, Jacqueline Bisset in quelli della signora bene Anna Carla e Jean-Louis Trintignant in quelli del suo amico Massimo. I due autori bissano il successo con «A che punto è la notte» (1979), un giallo più complesso che si allarga agli aspetti magici ed esoterici della città e all'influenza misteriosa e incombente della Fiat. L'impianto giallo prevale anche nei romanzi successivi: «Il palio delle contrade morte» (1983), ambientato a Siena, «L'amante senza fissa dimora» (1986), una storia d'amore e di mistero snodata nelle calli veneziane, e «Enigma in luogo di mare» (1991), che si svolge a Roccamare, nella Maremma toscana.



«Il palio delle contrade morte» (1983) è ambientato a Siena, «L'amante senza fissa dimora» (1986) si snoda invece nelle calli veneziane



Le tre divertenti raccolte di costume «La prevalenza del cretino» (1985), «La manutenzione del sorriso» (1988) e «Il ritorno del cretino» (1992)



DELLA STREET PHOTOGRAPHY. OLTRE CENTO ISTANTANEE SULLA VITA URBANA DI HONG KONG

città, descrivendo la fatica e la resilienza dei suoi abitanti, piuttosto che documentare gli anni tumultuosi di una città in transizione. Immerso nel contesto urbano, l'artista non si è limitato a cogliere l'istante di una scena, ma ha cercato di costruirgli attorno una cornice strutturale in grado di trasformare gli elementi architettonici circostanti in trame astratte. Parallelamente, dal punto di vista tecnico, Fan Ho ha saputo sfruttare sapientemente gli effetti di controllo e



i chiaroscuri, così da accentuare l'atmosfera fumosa delle strade e far emergere misteriose sagome bianche o silhouette scure dalla penombra. «La prima mostra di Fan Ho ospitata nel nostro Paese rappresenta un'importante occasione per riscoprire la straordinaria ricerca di un artista che ha saputo coniugare rigore formale e sensibilità poetica - sottolinea Edoardo Accattino di Ares, la società che ha allestito l'esposizione. Attraverso un uso magistrale

della luce, dell'ombra e della stampa fotografica, Fan Ho ha sviluppato un linguaggio personale e riconoscibile, capace di restituire immagini di grande intensità e di rara armonia».

La mostra «Fan Ho. Il maestro della fotografia di Hong Kong» è allestita nelle sale espositive di Palazzo Barolo (via delle Orfane 7, Torino) e può essere visitata, fino al 10 gennaio, dal martedì alla domenica (dalle ore 10 alle 19). Info su www.arestorino.it.

Mauro GENTILE

NOTTE», SEMPRE AFFIANCATO, PER MEZZO SECOLO, A QUELLO DI FRANCO LUCENTINI



Nel '72 il 'giallo' ambientato a Torino vende 200 mila copie in pochi mesi

e rivela i vezzi, i tic e le ipocrisie della borghesia subalpina. Nel '75 il bel film di Luigi Comencini con Marcello Mastroianni

compiuto di Dickens.

Rimasto orfano di Lucentini, Fruttero ha continuato a scrivere regalandosi due libri deliziosi: «Donne informate sui fatti» (2006) e «Mutandine di chiffon» (2010). Il primo, anche se finì ultimo nella cinquina del Campiello, è un giallo impeccabile per ritmo e scansione, scritto per festeggiare i suoi 80 anni, in cui una bellissima rumena ventenne viene trovata cadavere strangolata in un fosso dalle parti di Mirafiori. Ex prostituta redenta in un istituto religioso, badante e bambinaia, aveva sposato un maturo e vedovo banchiere nel quartiere della Crocetta. L'autore utilizza una struttura polifonica formata da otto voci femminili, la bidella impicciona, la

barista, l'amica di famiglia e la figlia, la carabiniere rompiscatole, la vecchia contessa svanita, la giornalista e la volontaria, che raccontano, commentano e discutono la dinamica dei fatti. L'altro è un garbato intarsio di ricordi e aneddoti autobiografici, dove spiccano le pagine sull'adolescenza trascorsa a Passerano Marmorito, nel Basso Monferrato, e la passione onnivora per i libri, romanzi d'avventura e classici, soddisfatta nella biblioteca del castello.

La coppia Fruttero & Lucentini non ha mai vinto alcun premio, a parte il Campiello dato alla carriera di Lucentini nel 2000, eppure ha lavorato strenuamente sul linguaggio, attenta ai vari registri, dove il primo «pensa sempre di rifare Dumas o Balzac e si scatena in descrizioni e personaggi, quindi devo frenarlo», dice Lucentini, mentre il secondo «tende a togliere, a limare ogni frase, ogni parola, quasi volesse distillare una verità essenziale», dice Fruttero. Per conoscere i loro segreti di bottega e le loro tecniche di scrittura è assolutamente da leggere «I ferri del mestiere» (2003).

La coppia ha anche pubblicato tre divertenti raccolte di costume apparse su «La Stampa»: «La prevalenza del cretino» (1985), «La manutenzione del sorriso» (1988) e «Il ritorno del cretino» (1992). Come diceva Flaubert, la *bêtise* è figlia del progresso, perché con il benessere e con i soldi il cretino si esprime meglio. Oggi domina il cretino televisivo, che incarna il narcisismo della mediocrità. Naturalmente la diabolica coppia aveva letto anche il saggio «Sulla stupidità» (1937) di Musil, una conferenza tenuta a Vienna in cui distingue la «stupidità onesta» dei poveri di spirito e la «stupidità sostenuta e povera di pretese» dei colti o meglio dei saccenti che rendono la cultura «incostante e sterile».

Massimo ROMANO

DECISIONE TRASVERSALE ALLE FORZE POLITICHE

Londra boccia il suicidio assistito

Dal sito web di «Famiglia Cristiana» rilanciamo per gentile concessione della rivista questo commento al recente voto del Parlamento britannico.

Dal Regno Unito arriva una lezione che riguarda anche l'Italia. Venerdì 11 settembre la Camera dei Comuni britannica ha respinto, con 286 voti contro 270, il *Terminally Ill Adults (End of Life) Bill*, un disegno di legge che avrebbe introdotto il suicidio medicalmente assistito per gli adulti con una prognosi inferiore a sei mesi. Una bocciatura di misura, dopo due anni di dibattito, che non va letta come una vittoria di una parte sull'altra, ma come l'occasione per tornare alla domanda essenziale: che cosa deve fare una società davanti a una persona che soffre e sta morendo?

Il voto britannico è significativo anche perché la decisione è stata trasversale agli schieramenti politici. A prevalere, più che l'appartenenza partitica, sono state le convinzioni personali maturate attraverso l'ascolto di medici, infermieri, associazioni dei pazienti, familiari ed elettori. È un elemento importante in una materia nella quale semplificazioni e slogan rischiano di oscurare la complessità delle esperienze individuali. Chi sostiene il suicidio assistito parte spesso da una richiesta comprensibile: non essere costretti a vivere una fase terminale segnata da dolore, perdita di autonomia e paura. È una sofferenza che non può essere liquidata né con formule astratte né con risposte ideologiche. Proprio per questo, però, occorre chiedersi quanto sia realmente libera una scelta quando una persona si sente un peso per la famiglia, teme di perdere la propria dignità o non trova un'assistenza adeguata.

È questo uno degli argomenti più forti emersi nel dibattito britannico. L'arcivescovo cattolico di Westminster, Richard Moth, ha messo in guardia dal rischio che le persone più vulnerabili possano sentirsi sotto pressione e ha indicato una priorità molto concreta: rafforzare le cure palliative e garantire risorse adeguate agli hospice. Sullo stesso terreno si è mossa l'arcivescova anglicana di Canterbury, Sarah Mullally, richiamando la necessità di proteggere le persone vulnerabili e ricordando che l'impegno della società nella prevenzione del suicidio non dovrebbe venir meno quando una persona è malata terminale.

Non sono soltanto argomenti religiosi. Sono questioni di politica sanitaria, di etica pubblica e di tutela delle persone fragili. Ed è qui che la vicenda britannica interroga direttamente l'Italia. Prima di discutere del diritto a morire, dovremmo essere certi di garantire davvero il diritto a essere curati e accompagnati fino alla fine.

Le cure palliative non significano soltanto terapia del dolore. Significano presa

in carico della persona, sostegno psicologico, accompagnamento della famiglia, assistenza domiciliare e ospedaliera, attenzione alla dimensione relazionale e, per chi lo desidera, anche a quella spirituale. Significano soprattutto dire a chi sta morendo: non sei solo, non sei un peso, la tua vita continua ad avere valore anche quando non possiamo più guarirti. Questo dovrebbe essere uno dei punti centrali anche del confronto italiano.

La giurisprudenza della Corte costituzionale ha individuato precise condizioni nelle quali l'aiuto al suicidio non è punibile. Ma altra cosa è trasformare questa possibilità in una prestazione sanitaria garantita dal Servizio sanitario nazionale. Sono piani che non dovrebbero essere sovrapposti.

Il Servizio sanitario nazionale è nato per prevenire, diagnosticare e curare le malattie e per garantire assistenza e riabilitazione. Le cure palliative fanno parte di questa responsabilità: accompagnare una persona quando non è più possibile guarirla non significa arrendersi, ma continuare a curarla in un modo diverso.

La vera domanda, allora, non è soltanto se una persona debba poter scegliere di morire. È anche quali alternative concrete la società le mette davanti quando pronuncia quella richiesta. Se un malato terminale non trova un hospice, se l'assistenza domiciliare è insufficiente, se la famiglia è lasciata sola, se il dolore non viene adeguatamente controllato, se la solitudine diventa insopportabile, quanto è libera una scelta di morte?

Non significa negare l'autodeterminazione. Significa prendere sul serio le condizioni nelle quali quella libertà viene esercitata.

Il «no» della Camera dei Comuni non chiude il dibattito britannico e certamente non risolve quello italiano. Ma può indicare una direzione: non trasformare la morte nella risposta alle carenze della cura.

Una società davvero attenta alla libertà dovrebbe fare in modo che nessuno chieda di morire perché si sente abbandonato, perché teme di essere un peso o perché non trova le cure di cui avrebbe diritto. Per questo la lezione che arriva da Londra non è semplicemente un «no» al suicidio assistito. È un invito a prendere sul serio un «sì» molto più impegnativo: sì alla cura, sì alle cure palliative, sì all'accompagnamento, sì al sostegno delle famiglie, sì alla dignità di ogni persona fino all'ultimo istante.

Perché davanti a chi sta morendo la prima responsabilità della medicina e della società non dovrebbe essere quella di abbreviare la vita, ma di fare tutto il possibile perché quella vita non venga vissuta nella solitudine e nella sofferenza.

Antonio SANFRANCESCO

FAMIGLIA CRISTIANA



La sai l'ultima?

Ci sono almeno 520 luoghi
in cui **sentirti a casa.**



Un solo abbonamento per vivere
520 siti culturali tra Piemonte, Lombardia
e Valle d'Aosta, **365 giorni all'anno.**

SCOPRI DI PIÙ



ANALISI - ISCRIVERE I FIGLI A SCUOLA SI CONFERMA UNA SFIDA ECONOMICA PER MOLTE FAMIGLIE

Anche quest'anno iscriverne i propri figli a scuola si conferma una sfida per molte famiglie italiane. Alla diffusa faticanza delle infrastrutture, alla mancanza di finanziamenti e di servizi essenziali come la mensa si aggiunge il cosiddetto «caro libri»: un rincaro fino al 4% del materiale didattico, mentre per i manuali scolastici l'incremento della spesa è previsto intorno al 1,8%. Percentuali che mettono in difficoltà le famiglie più numerose ed economicamente svantaggiate, segnando un significativo aumento delle disuguaglianze nel mondo della scuola. Considerare questi numeri da soli, però, sarebbe riduttivo. Dall'ultimo rapporto della Commissione europea «Investing in education» emerge un quadro complessivo non meno preoccupante: l'Italia destina solo l'8% della spesa pubblica all'istruzione, mentre la media dell'Ue si attesta intorno al 9,7%, un dato che ci colloca all'ultimo posto nella classifica del sostegno alla scuola pubblica. A sottolineare la necessità di cambiamenti strutturali è soprattutto Uil Scuola. «In diversi Paesi Ue, soprattutto quelli nordici - spiega il segretario Giuseppe D'Aprile - le scuole

«Caro libri»: un aggravio tutto italiano

pubbliche riescono a farsi carico dei libri di testo e di una parte del materiale didattico», mentre in Italia il costo grava esclusivamente sulle famiglie. Tra le alternative più inclusive c'è anche il comodato d'uso, applicato a livello nazionale dalla Svezia e a livello regionale anche in Italia, dal Trentino, dove i libri, come ricorda D'Aprile, «nella scuola primaria sono forniti dalla scuola gratuitamente in proprietà; nella scuola secondaria di primo grado e fino al primo biennio delle scuole superiori sono normalmente garantiti a tutti in comodato d'uso gratuito, mentre dal terzo anno sono a carico delle famiglie, nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalla Giunta provinciale».

A complicare la situazione c'è il fenomeno delle nuove edizioni dei manuali: le case editrici introducono delle modifiche marginali per far passare i libri precedenti come obsoleti, così da forzare le famiglie a fare nuovi acquisti, oltre a bloccare il mercato dell'usato. «Servono più contributi per l'acquisto dei testi, una platea

più ampia di beneficiari e un investimento sul comodato d'uso gratuito», conclude il segretario di Uil Scuola, «Per farlo è fondamentale la progettazione e la risposta adatta ai diversi segmenti di scuola e alle esigenze familiari. Un'azione strutturata senza la quale non si può passare dall'uguaglianza formale a quella sostanziale».

Le conseguenze della mancanza di investimenti si fanno sentire anche dagli insegnanti, che in Italia lavorano in ambienti mediamente meno gratificanti, sia sul piano della crescita professionale sia su quello retributivo, al punto che, come si legge nel rapporto, «una persona su due è tentata di cambiare mestiere, per colpa di una scuola povera e che rischia di rimanerle». Basti pensare che, se a un docente olandese o danese occorrono circa dodici anni per raggiungere il massimo livello salariale, un docente italiano può raggiungere lo stesso traguardo solo dopo trentacinque anni. In Italia si conferma così una carenza strutturale. Nel 2023, i paesi europei che si posizionavano sotto il nostro in termini di finanziamenti all'istruzione erano cinque, oggi sono soltanto due, sintomo di scarsa attenzione politica alla questione. D'altronde, come attesta lo studio, dal 2019 al 2024 la spesa pubblica per le politiche sociali si è ridotta dello 0,3% e quella per le politiche sociali del 1,2%, mentre la spesa per la difesa e del sostegno all'economia sono aumentate dello 0,5% e dello 0,7%.

Samuele MARTORANA



FRANCOBOLLI - LE POSTE DELL'ORDINE DI MALTA HANNO VOLUTO RICORDARE BERGOGLIO

In memoriam di Papa Francesco

Anche le poste dell'Ordine di Malta hanno voluto ricordare Papa Francesco nel primo anniversario della sua scomparsa. Lo hanno fatto con due francobolli emessi il 23 giugno, vigilia della festività di san Giovanni Battista, patrono dell'Ordine (e ricordandolo, anche di Torino, Genova e Firenze).

Un dentello raffigura il Pontefice quando, dopo la Messa di Pasqua del 21 aprile 2019, si è affacciato dalla loggia centrale della basilica di San Pietro per impartire la benedizione *Urbi et Orbi*; il valore facciale è di 1,30 euro. L'altro raffigura Papa Francesco insieme a fra' John T. Dunlap, Gran maestro dell'Ordine, in occasione dell'udienza del 27 aprile 2024. L'incontro avviene tradizionalmente ogni anno



in Vaticano, alcuni giorni dopo la festività del patrono (i vertici dell'Ordine sono religiosi a tutti gli effetti,

con i voti di castità, povertà e obbedienza, e quindi frati). In questo caso, il valore facciale è di 2,90 euro. In entrambi i francobolli compare la scritta «In memoriam Papa Francesco». La tiratura è identica: cinquemila esemplari.

Lo stesso giorno le Poste Magistrali hanno emesso altri dentelli dedicati a Tiziano Vecellio nel 450° an-

niversario della morte, al Gran Priorato di Boemia e in omaggio del patrono (in questo caso, tre francobolli da 2,95 euro ciascuno, riuniti in un foglietto che raffigura la Pala Bardi, opera di Sandro Botticelli, realizzata nel 1485 e oggi a Berlino). Chi desidera ricevere i francobolli o altro materiale filatelico melitense può rivolgersi a: Poste Magistrali, Sovrano Militare Ordine di Malta, via delle Carrozze 79, 00187 Roma; sito: postemagistrali@orderofmalta.int.

A margine, ricordiamo che «In memoriam» di Papa Francesco sono stati emessi vari francobolli a cura anche delle poste di Italia, Austria, Spagna, Liechtenstein e Argentina.

Lorenzo BORTOLIN

COMMENTO - UN'ESTATE DA ANSIA CLIMATICA

I Mondiali di calcio e i danni all'ambiente

La Spagna ha vinto i Mondiali di calcio 2026. L'acqua del mare in Liguria ha raggiunto i 28 gradi. Sulle Alpi è stata chiusa la via classica del Couloir del Goûter e le scalate sul Cervino sono state sospese o sconsigliate. In Nepal è crollato un ghiacciaio provocando un'alluvione che ha causato, secondo le ultime stime, migliaia fra morti e dispersi, e distrutto una zona fra le più povere del mondo. Il 3 settembre l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) ha pubblicato un report che ha fatto dichiarare ad Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu: «La scienza non lascia spazio a dubbi: il pianeta si trova in acque inesplorate e quelle acque si stanno riscaldando».

Un'estate da ansia climatica. Parlare di «emergenza» o di semplici «ondate di calore» rivela una distorsione di prospettiva. Il surriscaldamento globale non è un evento improvviso, ma un

crisi il Grande Spettacolo solo per una frana sul Monte Bianco o sul Monviso? E se ne facciano una ragione i nepalesi: i soldi si contano, le vittime si stimano.

Lo stesso schema miopio si è riproposto nel dibattito sui condizionatori d'aria, ridotto alla sola disparità economica tra chi può permetterseli e chi no. Ma, a parte il fatto che per condizionare si consuma energia e per produrre energia si producono nuove emissioni, il problema risiede nella logica di fondo: a problema generale, collettivo, si reagisce con una risposta individuale. Non si mette in discussione la sostenibilità globale, basta che il rimedio funzioni a livello individuale.

Soldi e individualismo, due delle parole chiave del nostro tempo. Eppure, le sfide globali richiedono una visione sistemica, come ha insegnato Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*. «In questo universo, composto

da sistemi aperti che entrano in comunicazione gli uni con gli altri, possiamo scoprire innumerevoli forme di relazione e partecipazione» (*Laudato si'*, 79). Nell'enciclica il Papa colloca l'ecologia nell'ambito della Dottrina sociale, individuando in essa un

fenomeno strutturale previsto da anni dalla comunità scientifica. Ciononostante, prosegue lo scontro tra fatti scientifici e negazionisti dell'origine antropica della crisi climatica, arricchito quest'anno da uscite improprie, prive di alcuna base o competenza scientifica della seconda carica dello Stato. La resistenza a prendere atto della realtà si appoggia su un modello culturale che rifiuta di mettere in discussione i propri dogmi economici. Ne sono un esempio gli ultimi Mondiali di calcio, giocati tra Stati Uniti, Messico e Canada. Mentre dalle nostre parti ci si limitava a rammaricarsi per l'assenza della Nazionale, la macchina logistica del torneo movimentava squadre e tifosi, edificava impianti e condizionava stadi per arginare la calura estiva. Secondo le stime preventive dell'azienda climatologica Greenly, i Mondiali 2026 hanno immesso in atmosfera circa 7,8 milioni di tonnellate di equivalente, per l'87,8% dovute ai viaggi degli spettatori. I dati sono stati elaborati con metodologie dichiarate nell'articolo, insieme all'avviso che, essendo preventivo, lo scopo dello studio «è fornire un contesto e un'indicazione dell'ordine di grandezza, piuttosto che misurazioni definitive». Le emissioni reali varieranno. Si può fare un calcolo: per otto giorni di competizione, emissioni in atmosfera equivalenti a una Fiat panda 1.2 a benzina che compia più di 1,6 milioni di giri dell'equatore. Ma chi metterebbe in

tore dell'ingiustizia sociale e fra i popoli. Se per il profitto aumentiamo il problema che provoca disastri in Nepal, la radice del problema non è ecologico, è nelle scelte che facciamo e nei valori che le ispirano. «L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi. Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei 'miti' della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole)» (*Laudato si'*, 210). La crisi ecologica è questione complessa la cui soluzione non può essere ridotta a pochi slogan. E ciascuno, individualmente, può fare poco. Tuttavia, alcune azioni sono possibili, alcune efficaci per il loro valore simbolico. Si potevano (e si potranno) boicottare i mondiali di calcio non guardandoli in tv. Ci si può informare con spirito critico, esigendo dati scientifici e non mistificazioni retoriche. Si può andare a esaminare le proposte ecologiche dei vari partiti prima di andare a votare. Il mondo come lo sagomiamo oggi è quello che avranno le prossime generazioni. Potendo, ancora, dovremmo evitare di farle vivere in un forno a microonde. Altrimenti il tempo del diritto alla vita fra il concepimento e la morte naturale sarà molto, molto breve, e anche vissuto male.

Marco FRACON



REALE PER TE >> MUTUA PER TUTTI

SO' SOCIA!

30 MILIONI DI MOTIVI PER SCEGLIERE REALE MUTUA

Con Reale Mutua ti proteggi e puoi anche ottenere la restituzione di parte degli utili con i Vantaggi Mutualistici: quest'anno 30 milioni di euro, sotto forma di voucher utilizzabili anche per acquistare una polizza malattia o scontrarne il premio, a oltre 650.000 Soci/Clienti.

Prenditi cura di te, scegli Reale Mutua.



MAGGIORI INFORMAZIONI SU [REALEMUTUA.IT/VANTAGGIMUTUALISTICI](https://realemutua.it/vantaggi-mutualistici)

REALE GROUP

 **REALE
MUTUA**

TOGETHER MORE

I CONCERTI DI MITO

Sinfonie e «Canti del silenzio»

Il concerto è finito. Natalia Ponomarchuk (*nella foto*), una delle più importanti direttrici d'orchestra ucraine, *principal* dell'Orchestra da Camera di Kiev, è sul podio, emozionata per il calore e la passione con cui è stata accolta dal pubblico torinese di MiTo Settembre Musica. Speranza Scappucci, direttrice artistica del Festival, la raggiunge e, unitamente a un abbraccio, le offre dei fiori. Natalia, nel marzo 2022, scoppiata la guerra, ha lasciato Kiev per trasferirsi a Londra. Tra i suoi progetti più ambiziosi la registrazione delle diciassette sinfonie da camera di Yevhen Stankovych, fecondo compositore ucraino, classe 1942, del quale è stata appena eseguita la Seconda Chamber Symphony. Il sottotitolo, «Meditazione», esprime la valenza contemplativa di quei quindi-

ci minuti di musica. A meditare sulla gioia e sul dolore, ma anche «sull'ineluttabilità del destino che sovrasta ogni umano affanno» ci pensa Simonide Braconi, prima viola dell'Orchestra della Scala nonché egregio compositore con «Il canto del silenzio» per viola e archi, un requiem strumentale in omaggio alle vittime della pandemia. Il solista, attraverso il timbro scuro e caldo dello strumento, suona il dolore «avvolto dal conforto della fede». Il «Siegfried-Idyll» di Wagner, un poemetto sinfonico connotato di luminosa serenità, apre il programma, seguito dalla Romanza in fa maggiore per viola e orchestra op. 85 di Max Bruch, mentre la mozartiana Sinfonia «Haffner» KV 385 chiude l'evento valorizzato dall'Orchestra I pomeriggi musicali di Milano. Con i Four Sea Interludes da Peter Grimes op. 33a la Sinfonica nazionale Rai con Michele Mariotti, suo direttore principale dal prossimo ottobre, rende omaggio ai cinquant'anni dalla morte di Benjamin Britten e ne esalta la dimensione marina. Una laurea conseguita alla Juilliard School di New York, Paola Prestini, trentina di nascita trapiantata in Arizona, esprime nel comporre il suo «modernismo d'ispirazione folk» per «Kaos», una pagina commissionata da MiTo sotto la direzione artistica di Scappucci. Un trittico orchestrale ispirato a tre novelle siciliane di Pirandello ha come riferimento letterario «La Giarra», «Mal di Luna» e «Requiem». Chiude la serata una brillante esecuzione della Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 detta «Italiana». L'Accademia Suzuki Talent Center, fondata nel 1976 dal violoncellista Antonio Mosca e dalla moglie Lee Robert (per primi hanno introdotto in Italia il metodo didattico del violinista giapponese Shinichi Suzuki), festeggia invece il mezzo secolo, più attivo che mai. La musica, sosteneva Suzuki, può essere appresa come una lingua madre attraverso ascolto, imitazione e condivisione. Tutti i bambini possono imparare a suonare come imparano a parlare. Ora il testimone passa gradatamente a Marco, figlio di Antonio, e a Liviana Pittau. Tra le numerose iniziative dei 50 anni un concerto per MiTo si è tenuto nella Casa Teatro Ragazzi e Giovani dove si sono esibiti 53 violinisti, violoncellisti e contrabbassisti dai 10 ai 17 anni. Irresistibile il programma, da Bach a Vivaldi, da Fiocco a Boccherini, con uno speciale successo per la Kinder Sinfonie (Sinfonia dei giocattoli) del compositore austriaco Edmund Angerer. Morale della favola: tutti i bambini hanno talento. Sta a noi coltivarlo.

Giorgio GERVASONI



CINEMA - L'ANTEPRIMA DELLE OPERE DI «TOO SHORT TO WAIT»

L'Esedra riparte dai cortometraggi

Per la ripresa delle attività dopo la chiusura dell'estate, lo schermo dell'Esedra si riaccende ospitando le prestigiose immagini dei cortometraggi di «Too Short to Wait», l'anteprima delle opere presentate da Spazio Piemonte e da Doc Short del Glocal Film Festival (in calendario dall'11 al 15 novembre, al cinema Massimo), una brillante e curiosa (per la voglia di scoprire nuovi autori, stili e tendenze) vetrina dedicata al cinema breve «made in Piemonte»: 39 corti *fiction* e 26 corti documentari, iscritti ai concorsi in questione e girati da professionisti del territorio regionale. Ad inaugurare la rassegna, giovedì 24 settembre alle 20.30, torna la proiezione del «Manhattan Short Film Festival», mentre dal 25 al 27 le proiezioni serali (delle 18.30 e 20.30) vengono introdotti da «Corsi corti - Piccole storie di cinema»: tre incontri, uno per sera, con ospiti altrettanti festival del territorio regionale. Il Manhattan Short Film Festival è ospite già da diverse edizioni all'interno della rassegna glocal di Piemonte Movie. È un evento internazionale diffuso nei cinque continenti nell'arco di due settimane con solo sei date di proiezione in Italia: con il voto del pubblico in sala saranno gli spettatori di tutto il mondo, in qualità di giuria, a decretare miglior film e miglior interprete 2026. Grazie alla selezione ufficiale di Msf, ogni corto è inoltre automaticamente qualificato agli Oscar. Come sempre, allora, il mondo del cortometraggio si spalancherà davanti agli occhi dello spettatore curioso, mostrando slanci e meraviglie talvolta inaspettate: soprattutto dimostrando come il cinema è «arte cinematografica» a prescindere dal minutaggio spicciolo del racconto. Quello che conta la

sensibilità, la visione e l'abilità (manuale) nel trasformare le immagini della mente in frame effettivi che scorrono sullo schermo.

Giovedì 24, la vetrina internazionale del Msf: «Small Talk» di Eduardo Moral, le amabili chiacchiere di un tassista in un futuro stravolto dall'ai e un modo che sembra un po' «Blade Runner»; il thriller di «Mary is Missing» di Aisling Byrne; «Candy Bar» di Nash Edgerton, una ragazza pensa di riconoscere in uno sconosciuto il profilo del padre; «Vultures» di Dian Weys; e poi gli altri corti in lizza «Life Goes On», «Hai Davai», «Pickup», «Norheimsund», «When the Sea Was Calm», «Never Give Up!».

Da venerdì a domenica, la produzione nostrana: tra i molti titoli, «Il postino di Barolo» di Stefano Alpini, «Dubbio nel buio» di Andrea D'Eredità, «Les îles de Sidi» di Andrea Grasselli, «Appuntamento alla fine del mondo» di Emiliano Vaccariello (*nella foto, sul set*), «Ogma2» di Michele D'Ingeo, «J - Inside Jack the Ripper's Mind» di Sam di Vito, «Il presepe artistico di Anna Rosa Nicola» di Chiara Gianusso e Leonardo Medesani. L'immagine del manifesto di «Too Short to Wait» è realizzata dal gruppo Le Noir della classe quarta N del liceo artistico Renato Cottini nell'ambito del progetto «La creatività si fa strada - Giovani, creatività, innovazione»: un nuovo approccio per la «Capacity Building in Piemonte», un progetto della Città di Torino (assessorato Cultura e assessorato Istruzione, Giovani) in collaborazione con 2i3T Incubatore di Imprese Unite, con il contributo della Regione Piemonte.

I biglietti delle proiezioni del festival (6 euro, posto unico) sono in prevendita su cinemaesedra.com. Info generali sullo stesso sito dell'Esedra e su piemontemovie.com.

Pietro CACCAVO

I nostri cinema

Torino, Agnelli (via Sarpi 111/a, tel. 011.6198399) «Terapia di famiglia» di Arnaud Lemort, domenica 20 settembre alle 18 e alle 21, dal 21 al 23 alle 21.

Baretti (via Baretti 4, tel. 011.655187) «Hen - Storia di una gallina» di György Pálfi, sabato 19 e domenica 20 alle 16; «No Good Men» di Shahrbanoo Sadat, il 19 alle 18 e 21, il 20 alle 18 e, solo alle 21, in v.o. e sott. it., il 21 alle 10.30; «With Hasan in Gaza» di Kamal Aljafari, il 21 alle 21.15; «Sotto pressione» il 22 alle 20.

Esedra (via Bagetti 30, tel. 329.5509843) il Manhattan Short Film Festival, giovedì 24 settembre alle 20.30; il Too Short to Wait, il 25 alle 18.30 e 20.30, il 26 e 27 alle 14.30, 16.30, 18.30 e 20.30.

Monterosa (via Brandizzo 65, tel. 011.2304153) «Amarga navidad» di Pedro Almodóvar, il 18 alle 21, il 20 alle 18.30; «Terapia di famiglia» di Arnaud Lemort, domenica 20 alle 21, il 21 alle 21.

Distretti, Carmagnola, il cinema **Elios** propone ancora un fine settimana del **Cinema all'Aperto**

presso il Cortile della Ex-Mendicizia Istruita (via Lomellini 16): il 18 settembre «Un giorno senza donne» di Pamela Hogan, il 19 «Il figlio del deserto» di Gilles de Maistre; entrambe le proiezioni iniziano alle 20.30.

Cascine Vica, Don Bosco Digital (via Stupinigi 1 angolo corso Francia 214 bis, tel. 011.9508908) «La voce di Hind Rajab» di Kaouther Ben Hania, martedì 22 alle 18.30 e 21.15 (v.o. e sott. it.). **None, Eden** (via Roma 2/a, tel. 011.9905020) «Coyote vs Acme» di Dave Green, il 18 e il 19 alle 21, il 20 alle 18.

Villastellone, Jolly (via San Giovanni Bosco 28) «Tony - Diario di un giovane cuoco» di Matt Johnson, sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 17.

Vinovo, Auditorium (via Roma 8, tel. 011.9651181) «Coyote vs Acme» sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 17; «La festa è finita» di Antony Cordier, il 21 alle 21.

Le sale San Lorenzo di Giaveno e Borgonuovo di Rivoli sono in pausa estiva. (p.c.)

RASSEGNA ORGANISTICA

Torna il Santa Rita Festival

Puntuale, in autunno a Torino si ripresenta il Festival organistico internazionale, per la direzione artistica di Omar Caputi, presso il Santuario di Santa Rita: potendosi avvalere del pregevole organo Zanin a 4 manuali colà collocato, dalla straordinaria tavolozza timbrica, in grado di sostenere repertori vastissimi, differenti per stile, epoca e quant'altro. Fondato dall'indimenticabile Massimo Nosetti (che fu altresì il progettista del citato strumento), il Festival giunge quest'anno alla sua 43ª edizione, e non è poco per una manifestazione di alto livello, pur sempre «di nicchia», che conta quasi esclusivamente sulle proprie forze: da rilevare il sostegno, partecipe, convinto e affettuoso, del parroco monsignor Rivella e così pure della Fondazione Crt e dei soci sostenitori, Amici dell'Organo di Santa Rita.

Longevità e qualità della proposta artistica ne sono le principali peculiarità. Cinque i concerti in cartellone, tra settembre e ottobre, ai quali si aggiun-

gono poi ancora i Concerti Spirituali per il Natale (21 dicembre, protagonisti il Quintetto di ottoni ColorBrass e Omar Caputi, all'organo), per la Settimana Santa (22 marzo, organista Fausto Caporali, pagine di Dupré e im-

provvisazioni), per la Santa Pasqua (29 marzo, organista ancora Caputi) e da ultimo per la Festa patronale di Santa Rita che attira migliaia di pellegrini (il 17 maggio: vi prenderanno parte la Corale Santa Rita, l'Ensemble Femminile Arcadia, il Coro Mozart di Ivrea, l'Orchestra pinerolese «Armonie D'Acaja» e l'organista Caputi, per la direzione di Mario Cappellin, pagine di Galuppi, Alessandro Marcello, Vivaldi, Bach ed Händel).

Come sempre i concerti, a ingresso libero, hanno inizio alle 21. I cinque in cartellone si svolgono di lunedì. Ancora una volta, di cartellone di respiro internazionale si tratta, dacché sono rappresentati Corea, Olanda, Italia, Usa e Germania. La riscoperta e riproposizione di pagine rare e desuete, poi, contrassegna questa edizione (brani di A. Quartero, R. Lambert, A. Demonte, E. Capaccioli, B. Campodonico, A. de Bonis).

Un'edizione, la presente, declinata in maniera significativa al femminile. E allora: apertura lunedì 28 settembre con un recital della coreana Jung A. Lee (*nella foto*) concertista dalla brillante carriera (suonerà sue stesse pagine, di Widor, Nosetti, Lemmens ed altri); a seguire la settimana successiva (5 ottobre) il concerto dell'olandese Petra Veenswijk, raffinata virtuosa e ultima allieva del grande Jean Langlais (musiche di Guilmant, Franck, Langlais e altri). Per il 12 ottobre Omar Caputi ha impaginato un interessante programma che punta su Couperin, Corrette, Bach, Franck Vierendeel e Liszt. Quindi ecco la statunitense Gail Archer (19 ottobre) impegnata in un'offerta concertistica che vede la presenza esclusivamente di compositrici, e con pagine di davvero rara esecuzione. Da ultimo (26 ottobre) il tedesco Winfried Lichtscheidel recentemente nominato, su concorso, organista titolare della chiesa dell'Assunzione di Maria a Landsberg am Lech: di spicco il suo programma da gran virtuoso. Impossibile riferire dell'intero cartellone. Tutti i dettagli, le biografie degli artisti, i programmi completi e la fonica dell'organo sul sito www.santaritafestival.it.

Attilio PIOVANO



VITA DELLA CHIESA

LA VOCE
 IL TEMPO**La Cep a Vicoforte**

- Martedì 15 settembre e mercoledì 16 i vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta, sotto la presidenza del card. Roberto Repole, si sono riuniti al Santuario di Vicoforte per la consueta sessione autunnale.

LA FAMIGLIA FRANCESCANI – IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE A MADONNA DELLA GUARDIA E NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Torino celebra san Francesco

Terminata ormai la pausa estiva, anche le proposte per gli 800 anni dalla morte di san

Francesco d'Assisi, nell'Anno Giubilare Franciscano voluto da papa Leone XIV, coordinate dalle famiglie francescane di Torino, riprendono la loro programmazione. Più che mai, visto che all'orizzonte prossimo intravediamo già la solennità di san Francesco, il 4 ottobre. E proprio attorno a questa data, dallo scorso anno tornata a essere festività anche civile, si concentrano evidentemente alcuni appuntamenti importanti.

A cominciare dal 3 ottobre, vigilia della festa, giorno dedicato nelle chiese francescane alla celebrazione del «transito» di san Francesco, e cioè alla memoria della sua morte. È noto infatti che il Poverello di Assisi morì nel 1226, la sera di sabato 3 ottobre: dopo il tramonto, e perciò, secondo il computo liturgico medievale, già 4 ottobre. E per una felice coincidenza, anche quest'anno il 3 ottobre cade di sabato! Alle ore 21, presso la chiesa della Madonna della Guardia, in via Monginevro 251, viene proposta a giovani e adulti una veglia di preghiera, dal titolo: «La vita, comunque!». Una veglia molto particolare, trattando il tema della morte di san Francesco, un tema «innominabile», ma approfittandone per fare un qualche pensiero anche circa il nostro morire (e risorgere!). Lo faremo usando il linguaggio delle immagini, del canto, delle emozioni, della danza, del silenzio e delle parole. E, infine, anche del gusto: grazie ai dolcetti che frate Jacopa donò a Francesco morente, per l'occasione preparati dai bambini e dai ragazzi della parrocchia... Già il fatto di aver scelto per questa veglia una chiesa francescana in periferia, come, del resto, Francesco stesso chiese di poter morire in un luogo periferico, nella povera chiesetta della Porziuncola, fuori dalle mura di Assisi, sottolinea una dimensione evangelica e una scelta umana imprescindibili nel carisma francescano.

Domenica 4 ottobre, come è ormai assodata e fraterna tradizione per i francescani e le francescane di Torino, oltre che in tutte le nostre chiese, celebreremo assieme la Messa, presieduta da mons. Ales-



L'ANNO GIUBILARE DI SAN FRANCESCO

sandro Giraud, nella chiesa cittadina di S. Francesco, alle ore 20.30. La celebrazione sarà animata dai cori delle varie chiese francescane. Anche la società civile vi parteciperà, nella fattispecie il comune di Torino che offrirà l'olio per la lampada. E persino i nostri fratelli luterani, che nella chiesa di S. Francesco sono di casa, perché vi celebrano il loro culto domenicale.

Rimanendo sul tema degli 800 anni dalla morte di san Francesco, segnaliamo anche una serata di approfondimento su questo tema, giovedì 24 settembre, ore 20.30, presso la parrocchia della Madonna della Guardia: Un'esplosione di vita! Percorso artistico con gli affreschi della Basilica di S. Francesco ad Assisi. Cosa ci suggerisce san Francesco sul tema scottante e delicato del «morire»? Cosa leggiamo nel Canto di frate Sole? Cosa possiamo osservare nei famosi affreschi della Basilica di Assisi? Come si fa a chiamare la morte «sorella»?!

Riprendono, infine, anche le aperture straordinarie quindicinali della chiesa di S. Francesco, il sabato, dalle 17 alle 19. Oltre che visitare



questa bella chiesa, solitamente chiusa al pubblico, culla del francescanesimo a Torino, si potranno incontrare frati, suore e laici francescani: per un dialogo o una preghiera assieme. Perché in questa chiesa, come in tutte quelle francescane della nostra diocesi, si può ricevere l'indulgen-

za plenaria. Almeno fino al prossimo 10 gennaio, data indicata da papa Leone come termine dell'Anno Giubilare Franciscano, quando ci ritroveremo nuovamente nella chiesa di S. Francesco per pregare i vesperi, assieme al nostro arcivescovo Roberto.

Fra Fabio SCARSATO

Il cantico delle creature alla Gran Madre

Venerdì 18 settembre alle 20.30, nella chiesa della Gran Madre di Dio, si tiene una meditazione teatrale de «Il cantico delle creature» di San Francesco.

La rappresentazione è stata scelta come evento inaugurale per l'edizione 2026 del Festival dell'Accoglienza 2026, per ricordare gli ottocento anni dalla morte del «poverello di Assisi». Lo spettacolo è curato dalla compagnia PoEM, con la regia di Gabriele Vacis, e attraverso racconti e musica accompagna gli spettatori in un viaggio tra passato e presente, indagando analogie e cambiamenti, stimolando emozioni e riflessioni.

Nella letteratura italiana, «Il cantico delle creature» è il più antico componimento poetico in lingua volgare giunto a noi in forma non anonima. Nell'opera San Francesco celebra il creato e Dio attraverso la spiritualità, l'estasi e il rapimento, l'immediato e spontaneo sentimento di gioia che può essere stato provato nella vita davanti a una volta stellata, a un paesaggio, a un angolo di cielo che si piega sulla terra.

La lode di Dio, nel cantico, non è qualcosa che abita lo spazio metafisico della mente, non arriva vicino a Dio con la ragione o l'intelligenza, Francesco propone una strada diversa, che si dipana dal creato fino al creatore attraverso la materia, i nostri sensi mortali, un canto che non può non coinvolgere il corpo.

Diario

OFM PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Tu sei bellezza Concorso foto-pittorico

Sabato 10 ottobre dalle 17, nella chiesa San Francesco d'Assisi di via San Francesco d'Assisi 11, si terrà la premiazione dei primi tre classificati del concorso foto-pittorico «Tu sei bellezza – Concorso ispirato alle Lodi di Dio Altissimo di San Francesco d'Assisi». Il concorso è promosso dall'Ordine Franciscano Secolare di Piemonte e Valle d'Aosta e dall'Associazione Culturale Artetra Lab. Per

informazioni rivolgersi al 348.3172475.

CON FRA GIUNTI

Il mondo al contrario di Francesco

L'associazione Cascina Archi propone l'incontro «Il mondo al contrario di Francesco» con fra Beppe Giunti, venerdì 25 settembre dalle 17.30 alle 20, presso il Punto Famiglia in via Goffredo Casalis 72 a Torino. Sarà possibile partecipare all'evento online, inviando richiesta a cascinaarchi1982@gmail.com entro il 23 settembre.

SUORE DEL CENACOLO

Preghiera del cuore

Sabato 3 ottobre alle 15 le Suore del Cenacolo invitano alla Preghiera del Cuore con musica e danze presso le Suore del Famulato Cristiano in via Lomellina 44. Giovedì 8 ottobre dalle 20.50 alle 21.50 viene proposta invece la preghiera del cuore in modalità on line. L'incontro è guidato da Suor Anna Franceschina. Per informazioni contattare il numero 334.1598790 o il 347.5344100.

PARROCCHIA DELLA CROCETTA - L'AFFETTUOSO RICONOSCIMENTO A DON FRANCESCO

Grazie don Santamaria! Benvenuto don Padrevita

La nostra comunità parrocchiale Beata Vergine delle Grazie in Torino desidera rivolgere un sentito e affettuoso saluto a don Francesco Santamaria, che al termine del suo servizio pastorale tra noi si appresta a intraprendere un nuovo cammino alla guida di altre tre parrocchie della diocesi.

Nei dieci anni che è stato con noi, prima come vice-parroco e poi come parroco, ha condiviso con noi una parte importante della vita della comunità. Anni nei quali abbiamo imparato a conoscerlo, ad apprezzarne la vivacità spirituale e quella concreta e a condividere con lui tante esperienze, momenti di festa e di difficoltà, celebrazioni e occasioni di incontro. Lo ringraziamo per la sua presenza, per l'ascolto, la disponibilità e l'attenzione con cui ha accompagnato bambini, giovani, famiglie, anziani e quanti hanno trovato nella nostra parrocchia un luogo di fede e di incontro.



Nel suo ministero tra noi ha avuto un posto particolare la sensibilità verso la dimensione missionaria della Chiesa. Attraverso l'attenzione alle missioni e alle realtà ecclesiali più lontane, in particolare all'orfanotrofio in Madagascar con cui siamo «gemellati» da oltre trent'anni e dove due anni fa ha accompagnato gli universitari dei nostri gruppi, ci ha ricordato che la nostra comunità non vive soltanto per se stessa, ma appartiene a una Chiesa universale, chiamata a farsi vicina a ogni uomo e a ogni popolo. Ma più ancora delle molte attività svolte, porteremo



con noi il ricordo delle relazioni costruite e del cammino percorso insieme. A don Francesco va dunque la nostra riconoscenza e il nostro augurio sincero per il nuovo incarico che lo attende, con la certezza che quanto abbiamo ricevuto da lui continuerà a dare frutto nella vita della comunità. E mentre salutiamo con riconoscenza chi ci ha accompagnato per così lungo tempo, con altrettanta gioia desideriamo accogliere don Franco Padrevita al quale rivolgiamo fin d'ora il nostro più caloroso benvenuto. Ci prepariamo a iniziare con lui un nuovo tratto di strada, mettendoci

a disposizione e affidandoci alla sua guida pastorale.

Gli auguriamo di sentirsi presto a casa in mezzo a noi e di trovare una comunità disponibile a camminare insieme, a collaborare e a crescere nella fede. Sappiamo che ogni cambiamento porta con sé emozioni e attese diverse, ma lo accogliamo con fiducia, riconoscendo che ogni nuovo inizio è anche un'occasione per rinnovarsi e guardare al futuro con speranza. Estendiamo il benvenuto per un buon cammino anche a don Thomas Adjenou che lo affiancherà nel servizio, insieme al nostro don Guido Fiandino, che continuerà a essere collaboratore parrocchiale come in questi ultimi anni. A entrambi, dunque, il nostro grazie e il nostro augurio: al parroco che ci saluta, perché il Signore accompagni i suoi passi nel nuovo servizio; al parroco che arriva, perché possa trovare tra noi una comunità pronta ad accoglierlo e a condividere con lui il cammino.

Con affetto e riconoscenza,
**la Comunità parrocchiale
Beata Vergine delle Grazie**



Ogni tre anni: il valore del ricambio

Vista da fuori o a una prima conoscenza, la struttura dell'Azione Cattolica - con i suoi settori e i suoi incarichi - può apparire articolata e complessa. Proprio in questa complessità, tuttavia, si nasconde una vera ricchezza e un'autentica scuola di democrazia. Ogni aderente infatti può essere eletto a un ruolo di responsabilità, ed è fondamentale che questo servizio sia limitato nel tempo: tre anni (mandato rinnovabile una sola volta consecutivamente). Tale limite rende l'incarico sostenibile rispetto alla vita personale di ciascuno e, al tempo stesso permette di dare spazio a tutti perché anche gli altri abbiano la possibilità di partecipare in modo attivo al progetto. La scelta democratica dell'Azione Cattolica è un mezzo per prendersi cura vicendevolmente: ciascuno può assumere un ruolo di responsabilità e il limite temporale protegge dal personalismo, favorisce la creatività, permette a più persone di sperimentarsi e crescere nel servizio. Al termine del mandato, inoltre, chi si è speso nella forma di responsabile può tornare a «ricevere», rimettendo l'esperienza maturata a disposizione dei fratelli in modo sempre nuovo. Il ricambio è inoltre antidoto alla solitudine e strumento di umiltà: assumere un incarico di responsabilità per un certo periodo è come partecipare a una staffetta, consapevole che prima e dopo di te verranno altri che, ognuno con i suoi talenti e le proprie caratteristiche, contribuiranno a un pezzo di strada, arricchendo l'intera associazione e, di conseguenza, la Chiesa.

Federica AGAGLIATI

Vice Presidente per il Settore Giovani

DOMENICA 20 - GIÀ A SANFRÈ DAL 2025

Bandito accoglie don Perlo

Un nuovo cammino pastorale sta per aprirsi per la comunità di Bandito. Domenica 20 settembre alle ore 16 la parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine festeggerà l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Mario Perlo.

La solenne celebrazione eucaristica vedrà la presenza di don Mario Aversano, Vicario Episcopale per la Pastorale sul Territorio. Al termine della Messa, la comunità si ritroverà nei locali dell'oratorio per un rinfresco conviviale, momento ideale per rivolgere un caloroso benvenuto alla nuova guida spirituale.

Don Mario Perlo ha alle spalle un lungo ministero dedicato all'ascolto e al servizio. Già parroco a San Giacomo Apostolo a Brandizzo, nel settembre 2025 è giunto nella vicina Sanfrè alla guida della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. Ora, su indicazione dell'Arcivescovo di Torino, cardinale Roberto Repole, don Mario ha accolto l'invito ad ampliare il proprio servizio sacerdotale, assumendo la guida della parrocchia di Bandito per camminare insieme alle comunità del territorio all'interno dell'Unità Pastorale.

Per la comunità di Bandito l'arrivo di don Mario rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Il sacerdote si appresta a vivere questa nuova tappa con uno spirito aperto e collaborativo, valorizzando la ricchezza delle tradizioni locali e promuovendo la partecipazione attiva dei laici e dei gruppi parrocchiali.

L'appuntamento di domenica 20 settembre si preannuncia come un momento intenso di fede, festa e condivisione, pronto a segnare con entusiasmo e speranza il futuro della parrocchia di Bandito. Saranno anche presenti membri dell'amministrazione comunale guidati dal sindaco Gianni Fogliato.

Lino FERRERO



utti

Diacono Luigi Castrovilli

Il 7 settembre è morto il diacono Luigi Castrovilli. Luigi nasce il 26 aprile del 1931 a Venaria nel quartiere Altessano. Frequentava fin da bambino la parrocchia San Lorenzo, il suo oratorio, il cinema parrocchiale.

Teresina, sua moglie, lo conosce nel 1950 durante una delle proiezioni domenicali in parrocchia. L'8 maggio 1955 si sposano nella parrocchia di San Lorenzo.

Operaio metalmeccanico, prenderà il diploma di geometra alla scuola serale per essere impiegato in Fiat quale «Addetto alla Sicurezza sul Lavoro».

Dal loro matrimonio nascono tre figlie: nel '56 Anna, nel '60 Luisa e nel '61 Laura.

Da sempre radicato in Altessano, attivo nella comunità parrocchiale, fin dal 1957 dirige la cantoria: «un efficace maestro di coro autodidatta»!

Nel 1980 matura la pensione in Fiat e il parroco don Sergio Savant gli propone il cammino di formazione per continuare il suo servizio ecclesiale come diacono.

Inizia nel 1983 la formazione con Teresina che ben ricorda come «ogni sabato si recassero a Villa Lascaris per lo studio».

Viene ordinato Diacono il 25 giugno del 1988 con otto confratelli presso il duomo di Torino dal Cardinale Ballestrero.

Il suo primo servizio diaconale sarà presso la parrocchia di San Lorenzo pur continuando il ruolo di maestro del coro.

Nel 1994 viene nominato collaboratore della parrocchia di San Mauro Aba-



te in Mathi e con Teresina si occupa della gestione della «Casa del Clero San Giuseppe Cafasso». Cinque anni di gravoso impegno nell'assistenza approfittando anche delle competenze infermieristiche di Teresina.

Nel 1999 Luigi viene incaricato di mettersi al servizio della comunità di San Lorenzo in Venaria presso la chiesa succursale dell'allora Beata Gianna Beretta Molla. Dal 1999 al 2006 Luigi e Teresina risiedono

presso l'appartamento parrocchiale mettendosi al servizio della comunità a tempo pieno.

Nel 2006 pur continuando a servire la comunità si trasferiranno in un alloggio privato a pochi metri della chiesa parrocchiale. Un servizio continuato fino ad oggi seppur coi limiti dell'età e della malattia.

Teresina ricorda la sua gioia nell'essere diacono, la sua capacità di dire sempre sì alle richieste del Vescovo, i suoi silenzi che erano frutto del suo carattere timido.

Teresina non ricorda mai in questi 71 anni di matrimonio un'alzata di voce, una risposta scortese, un rimprovero... «mai una parola di biasimo verso qualcuno».

Ancora il 26 di luglio scorso Luigi era presente alla messa domenicale.

Il 7 settembre il signore l'ha chiamato a sé. Luigi: battezzato da 95 anni, marito da 71 anni, padre di tre figlie da 70 anni, nonno di quattro nipoti da 47 anni, diacono da 38 anni, bisnonno da 24 anni! Ringraziamo il Signore per questa ricca storia d'amore!

Emanuele BOERO

Brevi

IL 19 SETTEMBRE

25 storie di accoglienza, presentazione

Sabato 19 settembre alle 18 in via Baltea 3 a Torino si terrà la presentazione del libro «25 storie di accoglienza, solidarietà e autonomia» edito da Altreconomia con prefazione del cardinale Matteo Zuppi. Intervengono: Roberta Ricucci (Università di Torino), Pierino Crema (Consigliere Comunale di Torino), Francesco Tresso (Assessore al comune di Torino). Modera la giornalista Maria Teresa Martinengo. A seguire ci sarà la cena multietnica di autofinanziamento a sostegno della Fondazione insieme per la casa.

PASTORALE FAMIGLIA

Amori in corso, incontri per giovani fidanzati

La Pastorale della famiglia in collaborazione con la Pastorale giovanile presenta «Amori in corso», degli incontri per giovani fidanzati tra i 18 e i 27 anni per affrontare tematiche legate alla fase del fidanzamento. Per chi partecipa per la prima volta, è prevista una serie di due incontri dal titolo «Il cantiere si apre», che si terranno dalle 9.30 alle 16. Chi ha già partecipato alla prima serie può invece partecipare a «Il cantiere continua», che prevede due incontri dalle 19.30 alle 22, i prossimi 22 gennaio e 19 febbraio, più una sessione di esercizi spirituali tra il 6 e il 7 marzo. Gli incontri si svolgeranno a Torino in una sede che sarà comunicata sul sito www.diocesi.torino.it/famiglia, consultabile anche per iscrizioni e informazioni.

ALLA SALUTE – FESTA PATRONALE

Borgo Vittoria processione «inclusiva»

La festa patronale di Nostra Signora della Salute, appuntamento tradizionale promosso dalla parrocchia santuario omonimo in Borgo Vittoria nella periferia nord di Torino, quest'anno ha avuto una connotazione particolare. La vicenda del commesso bengalese di un minimarket di via Breglio, denunciato a fine agosto per aver palpeggiato una cliente 13enne, è rimbalzata sui media nazionali e sui social descrivendo Borgo Vittoria come una zona pericolosa e degradata, alimentando paura e aggressività xenofoba. Ma, senza minimizzare l'accaduto e attendendo che la giustizia faccia il suo corso, i tre giorni di festa patronale – aperti a tutto il quartiere con tornei e giochi per i più piccoli, un concerto



swing sabato sera, domenica la Messa e il pranzo comunitario, lo spettacolo delle ragazze e delle bambine del Centro ricerca danza di Rosa Trolese, la tombolata e la lotteria – hanno voluto dire al Borgo che costruire una comunità inclusiva si può, basta volerlo. Momento più significativo è stata la processione con la statua della Madonna della Salute per le vie del quartiere – tra cui via Breglio nei giorni scorsi finita su tutti i telegiornali – per chiedere pace nel mondo ma anche nel Borgo, salute per i malati, gesti di amicizia e buoni rapporti di vicinato. Una marcia pacifica e molto partecipata, guidata dai parroci dell'Unità pastorale e dove le decine del rosario sono state pregate in italiano e in rumeno, ucraino, russo, siriano, latino americano, nigeriano, lingue di chi è venuto ad abitare in Borgo Vittoria per cercare un futuro migliore per sé e per i propri figli, come nel dopoguerra è accaduto per molte famiglie italiane. Padre Carmelo Prestipino, superiore provinciale dei Giuseppini del Murialdo, a cui sono affidate le cure pastorali del santuario, al termine della processione in chiesa, ha invitato tutti a pregare la Madonna della Salute perché oltre alla salute nel corpo e nello spirito aiuti ad essere segno di unità nelle nostre famiglie, nel nostro quartiere così da costruire ponti e con l'accoglienza e abbattere i muri del pregiudizio.

Marina LOMUNNO

IL 23 SETTEMBRE

Favria, gita in Valle d'Aosta

Il gruppo «Pensionati e non» della parrocchia di Favria organizza per mercoledì 23 settembre una gita in Valle d'Aosta. Il programma prevede ritrovo alle 7 in piazza della Repubblica (davanti al municipio) e partenza in pullman alle 7.15. La mattina comprende visita guidata al castello di Fenis, alla centrale idroelettrica Clavalitè e pranzo al ristorante. Nel pomeriggio trasferimento ad Aosta con visita guidata alla collegiata di Sant'Orso e Messa celebrata dal parroco don Gianni Sabia. Quota di partecipazione 55 euro. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi direttamente in ufficio parrocchiale il martedì e il sabato dalle 10 alle 12 o dal martedì al venerdì in sacrestia dopo la Messa delle 18.

Cuorgnè in festa per la Madonna della Rivassola

Tutta Cuorgnè si prepara a festeggiare la solennità della Rivassola. La Vergine ritratta nell'affresco posto a lato della chiesa di San Dalmazzo è da oltre 1100 anni la fedele protettrice degli abitanti del Comune dell'Alto Canavese. Venerdì 18 settembre alle 21 in chiesa parrocchiale il maestro Sebastiano Domina si esibisce in un concerto d'organo. Durante la serata viene così inaugurato il nuovo impianto di illuminazione. Domenica 20 settembre nella Messa delle 11 viene festeggiato il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Renato Casetta, indimenticato vice-parroco a Cuorgnè negli anni '60 e '70. Durante la celebrazione vengono quindi ricordati gli anniversari di matrimonio delle coppie cuorgnatesi. Lunedì 21 e martedì 22 settembre alle 20,30 in chiesa parrocchiale comincerà la recita del rosario seguito dalla celebrazione eucaristica. Mercoledì 23 i fedeli si ritroveranno alle 20,45 in piazzale Trucchi a Valperga per poi salire a piedi al santuario mariano di Belmonte alla luce delle fiaccole. Per chi fosse impossibilitato a compiere la camminata alle 20,30 in chiesa parrocchiale a Cuorgnè ci sarà la recita del rosario seguito dalla messa. Giovedì 24 settembre si entrerà nel triduo della Rivassola: la recita del rosa-



territorio. Domenica 27 alle 11 comincerà la solenne celebrazione eucaristica in chiesa parrocchiale presieduta dal parroco don Claudio Baima Rughet. Alle 16 dopo la recita dei vesperi comincerà la processione della statua della Madonna della Rivassola lungo le vie del paese. Guiderà le preghiere ed il corteo don Gianluigi Coello. La messa delle 18,15 celebrata in chiesa parrocchiale chiuderà i festeggiamenti della Rivassola.

Giovanni COSTANTINO

150° ANNIVERSARIO

A Lanzo Repole per il Beato Albert

Sabato 26 settembre alle 18 nella chiesa di San Pietro in Vincoli a Lanzo, in occasione del 150° anniversario dalla morte del beato Federico Albert, la Messa sarà presieduta dall'arcivescovo Repole. La Messa è preceduta da due eventi di preparazione alla giornata di celebrazioni: sabato 19 settembre alle 21 nella chiesa di San Pietro in Vincoli di Lanzo si terrà il concerto del coro Eufonè e, la settimana seguente, venerdì 25 settembre alle 20,45 nella cappella di San Giuseppe in via Cottolengo a Lanzo ci sarà una conferenza con relatore Pierfortunato Raimondo dal titolo «Federico Albert ci parla ancora». Il 26, prima della celebrazione, si terrà alle 16, presso la scuola media Albert, una tavola rotonda dedicata al beato con Stefano Capello, suor Carmela Busia e Alberto Riccadonna.

Piossasco, l'Ac con Corona Verde dedica un sentiero a San Frassati

L'Azione Cattolica della parrocchia Santi Apostoli di Piossasco e l'Associazione Corona Verde di San Vito invitano a partecipare all'inaugurazione del sentiero Pier Giorgio Frassati che sale sulla sommità del monte San Giorgio nell'omonimo Parco Naturale. Un percorso molto frequentato sia a piedi sia in Mtb. L'inaugurazione avverrà sabato 26 settembre alle ore 10. Pier Giorgio, ad un secolo dalla sua prematura morte avvenuta all'età di 24 anni e proclamato Santo il 7 settembre 2025, rappresenta ancora oggi un modello di vita soprattutto per i nostri giovani. Appassionato delle montagne, scalatore, allegro e amante delle compagnie, sempre disponibile verso gli altri ed i più bisognosi, attivo nella società del tempo ed in molte associazioni esprimeva tutto questo con una breve frase: «vivere e

non vivacchiare». Lungo il sentiero, che inizia in prossimità del borgo storico di San Vito, sono collocati sei pannelli sulla vita di Pier Giorgio. Sono stati progettati e realizzati dall'Unità Sistemi Naturali di Città Metropolitana di Torino - ente di gestione dell'area protetta del Monte San Giorgio - in collaborazione con l'Associazione Corona Verde di San Vito e con il gruppo di Azione Cattolica di Piossasco. Partendo da località Ca' Dorina (al termine di via Monte Grappa) inizia il sentiero con il primo pannello. Dopo un breve percorso si raggiungerà il secondo pannello situato ai piedi della cappella di San Valeriano da cui si apre una vista panoramica sulla pianura torinese. Chi vorrà, tempo permettendo, potrà proseguire sino alla sommità del monte (837 m) su facile carrareccia

con una passeggiata non impegnativa di circa un'ora e mezza, con pranzo al sacco. L'area ha un importante valore storico-culturale: sulla cima si erge una chiesetta del X secolo, oltre alle vestigia di un coevo cenobio benedettino. Raggiunta la sommità, la fatica è compensata da un magnifico panorama a 360° sull'arco alpino, dalle Marittime al Monte Rosa e probabilmente dalle stesse sensazioni di Pier Giorgio quando arrivava in cima alle montagne della zona. Questo sentiero non rientra nei 22 sentieri regionali del Cai (uno per regione; per il Piemonte quello di Traves), ma vuole rappresentare una ulteriore testimonianza locale in ricordo di Pier Giorgio, soprattutto rivolta ai giovani. Per informazioni: Azione Cattolica di Piossasco tel. 348.2647002.

Brevi

UNITÀ PASTORALE 60

Moncucco celebra l'Addolorata

Per la festa patronale dell'Addolorata a Moncucco, le parrocchie dell'Unità pastorale 60 (Berzano, Cinzano, Moncucco Passerano e Aramengo) invitano a partecipare domenica 20 settembre alle 10.15 alla Messa celebrata da don Mario Aversano, vicario episcopale per il territorio. A seguire, la solenne processione in onore della Vergine lungo le vie del paese.

DOMENICA 20

Cuorgnè festeggia don Casetta

Domenica 20 settembre doppia festa per la comunità parrocchiale di Cuorgnè: oltre al ricordo degli anniversari di matrimonio significativi celebra con gratitudine e affetto il giubileo sacerdotale di don Renato Casetta. Dei suoi 60 anni di ministero, tanti sono stati dedicati alla comunità di Cuorgnè come viceparroco tra gli anni '60 e '70 e dove tornerà a celebrare Messa il 20 alle 11. Nella stessa giornata a don Renato verrà conferita la cittadinanza onoraria di Cuorgnè.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

Adorazione a Lanzo e Germagnano

Sono riprese le adorazioni eucaristiche nella chiesa parrocchiale di Germagnano mercoledì dalle 18 alle 19, nella parrocchia di Lanzo giovedì dalle 20.45 alle 21.45 presso le Suore Albertine di Piazza Albert. (l.m.)

DOMENICA 27

Poirino ricorda Silvio Dissegna

Domenica 27 settembre, per il 71° anniversario della morte del giovane venerabile Silvio Dissegna, la comunità parrocchiale di Poirino lo ricorderà con una giornata a lui dedicata. Il programma: alle 11 la Messa rivolta ai più giovani, alle 16 la proiezione video sulla storia del Venerabile e alle 18 la solenne celebrazione liturgica con, al termine, la preghiera sulla tomba di Silvio Dissegna.

DOMENICA 4 OTTOBRE

A San Secondo ricordo di Enzo Bianchi

Domenica 4 ottobre alle 15.30 nella parrocchia San Secondo di via san Secondo 8 avrà luogo un ricordo di Enzo Bianchi. Relatore dell'incontro dal titolo «La persona, la vita, il messaggio di Enzo Bianchi», Carlo Miglietta.

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

Massimiliano Infante, una Messa in ricordo

Venerdì 25 settembre alle 21 verrà celebrata nella parrocchia di S. Ermenegildo a Torino (corso Tesio 98) una Messa in ricordo di Massimiliano Infante, seminarista torinese morto di leucemia il 3 settembre del 2010 a 40 anni. La celebrazione verrà presieduta da don Mario Aversano.

DOPO LA VITTORIA DELL'ESTREMA DESTRA - IL RICHIAMO DEI VESCOVI SULLA DIGNITÀ DI OGNI UOMO

La Chiesa tedesca vigila sull'esito del voto

«Esortiamo i vincitori delle elezioni a rispettare senza riserve la Costituzione regionale e la Legge fondamentale e a tutelare la dignità di tutte le persone, indipendentemente dall'origine, dalla religione, dallo stile di vita, dai meriti o dalla posizione». Dopo il clamoroso successo elettorale di Alternative für Deutschland nelle elezioni regionali della Sassonia-Anhalt, i vescovi tedeschi, gli evangelici e «Ack», la principale piattaforma ecumenica e di cooperazione tra le confessioni cristiane, sottolineano che «il rispetto della dignità umana spetta incondizionatamente a tutti» e che seguiranno da vicino e accompagneranno con occhio critico l'operato del governo regionale: «Non distoglieremo lo sguardo e non resteremo in silenzio nel momento in cui la dignità umana verrà violata, la nostra democrazia messa a rischio o svuotato lo Stato di diritto. Continueremo a sostenere tutto ciò che è alla base della nostra democrazia e a contribuire alla coesione sociale. A tal fine saranno necessari luoghi di incontro, di dialogo e di comprensione».

Contro i proclami dell'estrema destra - «Chiuderemo le frontiere. La politica delle frontiere aperte non è più fi-



nanziabile». Su questo cattolici ed evangelici affermano «È una questione da prendere sul serio» e sottolineano l'impegno delle migliaia di persone che in Sassonia-Anhalt «si prendono cura gli uni degli altri giorno dopo giorno, si assumono responsabilità e sostengono la comunità. Vogliamo continuare a mettere in evidenza e rafforzare la loro fiducia, la loro disponibilità ad aiutare e il loro impegno». Si guarda con grande preoccupazione al risultato elettorale, soprattutto perché - secondo la diocesi di Magdeburgo, la Chiesa evangelica della Germania centrale (Ekm) e la Chiesa evangelica regionale di Anhalt - «il Land è diviso e la nostra apprensione riguarda la pace sociale e la convivenza tra le persone nella regione». L'apprensione nasce dall'impatto che «il risultato elettorale avrà sulla cultura e sull'istruzione, sulla comunità e sul volontariato, sulla diaconia, sulla Caritas e sulle Chiese, nonché sulla sicurezza interna ed esterna. Come Chiese, abbiamo una lunga storia di resilienza: abbiamo superato dittature e oppressioni, guerre e crisi. Continueremo ad aprire le porte a tutte le persone che cercano protezione e serenità, guarigione e guida nella

presenza di Dio».

Per il cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga (nella foto), «il risultato per un partito di conchiamata estrema destra è terribile e deprimente, ma non è l'ultima parola. È fondamentale che la grande maggioranza del Paese si schieri apertamente e attivamente in difesa della libertà, della democrazia e dello Stato di diritto. Spetta a noi lottare per la dignità umana, il rispetto e la tolleranza, opporci con voce forte e chiara e fare resistenza quando le nostre convinzioni sono minacciate». In un editoriale sul portale della Chiesa tedesca, don Dirk Birgener, presidente di Missio-Aachen, una delle due grandi opere di cooperazione missionaria cattolica della Germania, spiega che la vittoria dell'Afd è dovuta al fatto che «le persone si sentono abbandonate. Lo Stato, i partiti politici, i settori chiave dei servizi pubblici e l'impegno civico sono spesso percepiti come assenti. Per la Chiesa in Germania, ciò solleva la questione generale del suo ruolo in situazioni simili». Le Chiese promettono vigilanza e ribadiscono l'impegno a restare aperte a chi cerca protezione, guarigione e ascolto.

Pier Giuseppe ACCORNERO

Alessandria, dimissioni del Vescovo

Cambio alla guida pastorale della diocesi di Alessandria. Papa Leone XIV ha accettato le dimissioni di mons. Guido Gallese che ha guidato la comunità alessandrina per quasi 14 anni e ha nominato come amministratore apostolico mons. Luigi Testore, vescovo di Acqui. Mons. Gallese saluterà la diocesi il prossimo 4 ottobre e inizierà il suo nuovo cammino come assistente spirituale del Collegamento nazionale santuari.

«Se vuoi la pace prepara la pace», sabato 26 settembre

«Ogni comunità diventi una 'casa della pace', dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Con questo messaggio la Pastorale Sociale e del Lavoro di Torino e Susa insieme alla Consulta delle Aggregazioni Laicali, da tempo impegnate sui temi dell'educazione alla pace, del disarmo, della nonviolenza, del dialogo e della giustizia, invitano all'iniziativa intitolata «Se vuoi la pace, prepara



la pace», in programma sabato 26 settembre, dalle 9 alle 13, a Torino, in via Maria Ausiliatrice 32. La mattinata si apre con la rappresentazione teatrale «Meditazione sulla Guerra» a cura di PoeM e Gabriele Vacis. Viene poi presentata la Nota pastorale della Cei «Educare alla pace disarmata e disarmante» a cura di Alberto Chiara, segretario della Consulta delle Aggregazioni Laicali, a cui seguono laboratori di co-progettazione sulla Casa della Pace: disarmo con il giornalista Paolo Miglavacca; giustizia riparativa padre Guido Bertagna SJ; democrazia e partecipazione, con Edoardo Greppi, professore emerito di Diritto internazionale nell'Università di Torino; educare alla pace, con Roberta Ricucci, sociologa dell'Università degli Studi di Torino; comunicare la pace, con il giornalista Francesco Antonioli. L'iscrizione è obbligatoria al link: www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/iscrizione-incontro-psl-26-settembre-2026/. Per le famiglie viene messo a disposizione il servizio di babysitteraggio.

Umanità è comunità di persone

CATECHESI DEL PAPA

del 16 settembre 2026



Cari fratelli e sorelle,

Dedicando il secondo capitolo alla «comunità umana», la Costituzione Gaudium et spes (GS) invita a

considerare il «moltiplicarsi delle relazioni tra gli uomini» come «uno degli aspetti più importanti del mondo d'oggi» (n. 23). Questa realtà necessita però di trovare il suo compimento «più profondamente nella comunità delle persone», per

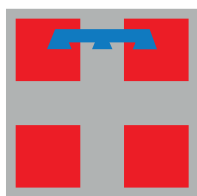
la quale è indispensabile «un reciproco rispetto della loro piena dignità spirituale» (ibid.). Sono affermazioni che, ai nostri giorni, vedono accresciuta la loro urgenza. Da una parte, infatti, lo sviluppo tecnologico, la diffusione dei mass media e dei social media, il sempre crescente ricorso all'intelligenza artificiale aprono nuove possibilità, abbattendo barriere e distanze; dall'altra, le relazioni tendono a diventare sempre meno personali, più virtuali, e si rischia di abituarsi a delegare agli algoritmi decisioni che spettano solo alla coscienza umana. Fare in modo che i rapporti sociali abbiano spessore reale e profondità personale è, a tale riguardo, il contributo che la comunità cristiana si propone di offrire. Il Concilio invita ad attingere criteri e forza dal progetto creatore di Dio, il quale ha voluto che «tutti gli uomini formassero una sola famiglia e si trattassero tra loro come fratelli»; per questo «l'amore di Dio e del prossimo è il primo e più grande comandamento», che in Cristo ha avuto la sua piena rivelazione e la sua compiuta attuazione (cfr GS, 24). Il perfezionamento della persona umana e lo sviluppo della società vanno considerati tra loro come strettamente interdipendenti: contrapporli o separarli

significherebbe vanificarli. La storia, anche più recente, conferma questa verità in maniera chiara e, perciò, non bisogna stancarsi di ribadire con i Padri del Vaticano II che «la persona umana, che di natura sua ha assolutamente bisogno d'una vita sociale, è e deve essere principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali» (GS, 25). In questa prospettiva, Gaudium et spes afferma che la diversità delle persone e dei popoli nel mondo non va considerata come un pericolo o una minaccia, ma come potenzialità di arricchimento e di crescita. La contrapposizione, che a volte degenera in violenza, è un frutto del potere del peccato e di come esso condiziona le mentalità e le azioni, a tutti i livelli, causando distruzione e morte. Occorre aprirsi sempre più alla logica della reciprocità, della condivisione e della cura, come accade anche tra le diverse membra del corpo umano (cfr 1Cor 12,21-25). In questo punto, la Costituzione pastorale offre anche una sintetica definizione di «bene comune», ricordando che esso consiste nell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più spedi-

tamente» (GS, 26). Nello stesso tempo, riconoscendo l'interdipendenza fra i popoli, essa afferma che «ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana» (GS, 26). A partire da questa impostazione, i Padri conciliari indicano poi alcune «conseguenze pratiche di maggiore urgenza» (GS, 27). Anzitutto, il rispetto della persona umana. Dice Gaudium et spes: «Tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili: tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose» (ibid.). Seconda conseguenza: il rispetto e l'amore anche per

gli avversari o per quanti hanno modi di pensare e di agire diversi dai propri (cfr GS, 28). In terzo luogo: la fondamentale uguaglianza di tutti gli uomini che esige giustizia sociale. Dice il Documento: «Ogni genere di discriminazione circa i diritti fondamentali della persona, sia in campo sociale che culturale, in ragione del sesso, della razza, del colore, della condizione sociale, della lingua o religione, deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio» (GS, 29). Infine, i Padri conciliari esortano a superare la mentalità individualistica e ad assumere un atteggiamento di responsabilità e partecipazione (cfr GS, 30-31). Cari fratelli e sorelle, questa visione dell'umanità come «comunità di persone» è una consegna preziosa che il Concilio Vaticano II ci ha lasciato. Essa aiuta tutti noi a compiere un discernimento personale e comunitario, per valutare con responsabilità i progetti sociali e politici di oggi, in base ai criteri della dignità della persona umana, della giustizia sociale e della libera partecipazione alla costruzione del bene comune. Perché il futuro dell'umanità dipende dall'impegno di ciascuno per collaborare con Dio e con i fratelli a costruire un mondo più umano (cfr GS, 30).

Copyright Libreria Editrice Vaticana



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Presidente

Davide Nicco

Vicepresidenti

Francesco Graglia, Domenico Ravetti

Consiglieri Segretari

Fabio Carosso, Salvatore Castello, Valentina Cera



@crpiemonte

www.cr.piemonte.it

Torino, Via Alfieri 15

Dai banchi alle istituzioni Al via i concorsi del Consiglio regionale per gli studenti piemontesi

Con l'avvio dell'anno scolastico, ripartono i concorsi promossi dal Consiglio regionale attraverso Comitati e Consulte, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale (Usr). Rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale, si articolano in tre filoni: il Progetto di Storia contemporanea, Diventiamo cittadini europei e Ragazzi in Aula. I docenti potranno iscriverne le classi entro il 26 novembre.

“I concorsi rappresentano un impegno formativo, civile e umano che il Consiglio regionale rinnova ogni anno - sottolinea il presidente **Davide Nicco** -. La democrazia non si insegna soltanto sui libri: si impara praticandola. E noi vogliamo che i ragazzi non siano soltanto spettatori delle istituzioni, ma protagonisti”.

Il Progetto di Storia contemporanea, alla 46ª edizione, proporrà percorsi di approfondimento sui luoghi della memoria in Piemonte, sul rapporto tra sport e storia, sul voto alle donne e sull'impatto dell'intelligenza artificiale nella ricerca storica. Per il vicepresidente **Domenico Ravetti**, delegato al Comitato Resistenza e Costituzione, si tratta di “un'eccellenza che continua a crescere, offrendo ai ragazzi strumenti per leggere criticamente la Storia”.

La 43ª edizione di Diventiamo cittadini europei affronterà invece temi legati ai diritti dei cittadini dell'Unione, alla solidarietà tra Stati membri e alle prospettive della difesa comune. “Il concorso continua a offrire spunti sui grandi temi dell'Europa - afferma il vicepresidente **Franco Graglia** - per stimolare i ragazzi a sviluppare partecipazione e consapevolezza civica”.



Da sinistra Suraniti, Ravetti, Nicco, Cera, Carosso, Castello

Ampio spazio anche a Ragazzi in Aula, il concorso che consente agli studenti di vivere da protagonisti l'attività dell'assemblea legislativa regionale, attraverso la stesura di una proposta di legge che li porterà a diventare Ambasciatori del Consiglio. Tra i temi proposti: salute e benessere, legalità, educazione finanziaria, ambiente, transizione digitale, bullismo e cyberbullismo. **Fabio Carosso**, delegato agli Stati generali della prevenzione e del benessere, sottolinea la valenza della prevenzione e dell'adozione di stili di vita sani. **Mario Salvatore Castello**, con delega all'Osservatorio sull'usura,

ritorna sull'importanza di un uso responsabile del denaro e sulla lotta al gioco d'azzardo patologico, mentre **Valentina Cera**, che ha le deleghe al Forum regionale giovani e alla Consulta femminile, richiama l'attenzione sul rapporto tra ambiente e transizione digitale e sulla lotta a bullismo e cyberbullismo.

Per il direttore generale dell'Usr, Stefano **Suraniti**, l'iniziativa costituisce “un'offerta formativa integrata di straordinario valore”. Ai vincitori saranno assegnati viaggi studio a Strasburgo, Roma, Praga e Trieste, nei luoghi simbolo delle istituzioni e della storia contemporanea europea.

I fiori di Romano Gazzera

Una mostra a 120 anni dalla nascita

A 120 anni dalla nascita dell'artista piemontese, Palazzo Lascaris ospita fino al **30 novembre** la mostra “**Romano Gazzera. Nel regno dei fiori giganti**”, curata da Giulia Caffaro e promossa dalla Fondazione Romano Gazzera in collaborazione con il Consiglio regionale, con il contributo della Fondazione CRT e il patrocinio della Città di Torino. L'esposizione riunisce 27 opere pittoriche, fotografie e documenti d'archivio che raccontano l'originale rapporto dell'artista con la natura.

Il percorso pittorico dialoga con contributi contemporanei, tra cui le installazioni di Fiori Giganti della torinese Francesca Rabaioli (FlowerInMe), un video animato di Edoardo Argentieri e l'opera vincitrice del Premio Gazzera 2025 dell'artista iraniana Bahar Heidarzade.

La mostra offre un'esperienza immersiva che coinvolge i cinque sensi, con contenuti audio e video, installazioni olfattive, pannelli visivo-tattili. Parte integrante del percorso è il progetto olfattivo curato da Valeria Pelle - We4you Consulting, realizzato con Opificio Olfattivo.



L'omaggio a Gazzera si estende alle strade del centro cittadino, dove i fiori giganti creano un dialogo tra arte, istituzioni culturali e spazio pubblico.

Orario di apertura: **da lunedì a venerdì 9-17**. Ingresso gratuito.

Biblioteca della Regione

Mercoledì 14 ottobre apre la nuova sede della Biblioteca della Regione Piemonte “Umberto Eco”, in via Alfieri 13 (angolo via Arsenale) a Torino, accanto a Palazzo Lascaris, in quella che fu la sede del Banco di Sicilia.

Sabato 10 ottobre, in occasione della manifestazione Portici di Carta, **dalle 10 alle 18**, apertura straordinaria della Biblioteca a ingresso libero e alla mostra “**Romano Gazzera. Nel regno dei fiori giganti**” a ingresso libero.



Render della Biblioteca

Dal Vangelo
secondo Matteo

■ XXVI Domenica del Tempo Ordinario
27 settembre
■ Letture: Ezechiele 18,25-28; Salmo 24;
Filippesi 2,1-11; Matteo 21,28-32

LA PAROLA DI DIO

marina.lomunno@vocetempo.it



arteinchiesa

‘Sacrum’, a Cuneo immagini per ciò che non ha immagine

Per secoli riconoscere il sacro nell'arte è stato relativamente semplice. Un santo, una croce, un episodio delle Scritture stabilivano immediatamente il soggetto dell'opera. Più difficile è capire attraverso quali forme possa manifestarsi nell'arte di oggi. A Cuneo la mostra «Sacrum», curata da Roberto Mastroianni nel complesso monumentale di San Francesco e aperta fino al 27 settembre, affronta il tema attraverso undici artisti: Nicola Bolla, Domenico Borrelli, Gisella Chaudry, Marco Cordero, Carlo D'Oria, Francesca Dondoglio, Gabriele Garbolino Rù, Paolo Grassino, Luigi Stois, Fabio Viale e Claudia Virginia Vitari.

Non troviamo qui una nuova iconografia religiosa, né il tentativo di aggiornare quella tradizionale. Il percorso cerca piuttosto il sacro nelle domande che accompagnano da sempre l'uomo: il corpo e la sua fragilità, la materia, la vita, la morte e il rapporto con ciò che trascende la dimensione immediata dell'esistenza. Che tutto questo avvenga nell'antica chiesa di San Francesco aggiunge un elemento importante. Le opere appartengono al nostro tempo, mentre intorno rimane la testimonianza di secoli nei quali

l'arte ha dato forma alla fede attraverso immagini, simboli e racconti. Modi diversi di confrontarsi con il sacro vengono così a trovarsi nello stesso luogo. «Sacrum» interessa proprio per questa distanza. Mostra quanto sia diventato complesso parlare del sacro attraverso le immagini e, nello stesso tempo, quanto gli artisti continuino a confrontarsi con esso, anche senza ricorrere esplicitamente al linguaggio della tradizione cristiana.

L'arte sacra del passato affidava all'immagine anche il compito di rendere percepibile una realtà di fede. L'arte contemporanea spesso procede diversamente: non sempre racconta, non sempre identifica, talvolta lascia qualcosa irrisolto. È una differenza che non esclude il dialogo, ma invita a comprenderne linguaggi e intenzioni.

Un'opera capace di interrompere l'abitudine dello sguardo e di aprire nell'uomo una domanda su ciò che lo supera può ancora avvicinarsi al territorio del sacro.

Alessandro ALLOCCO



Và a lavorare nella vigna...



**La parabola dei due figli,
Andrei Mironov, 2012
(collezione privata)**

Gesù si rivolge ancora una volta agli anziani di Israele e ai capi dei sacerdoti del Tempio; vale a dire alle due importanti categorie di persone che gestivano la vita pubblica e la vita religiosa del popolo. Pertanto si tratta di punti di riferimento importanti, non sostituibili, visibili perché pubblici. A loro racconta una veloce e chiarissima parabola presa dalla vita contadina. Un papà dice ai suoi due figli di andare a lavorare nella vigna proprietà di famiglia, ma loro rispondono e reagiscono in modo diverso, opposto l'uno all'altro. Il primo a parole dice che non ne ha proprio voglia, il secondo invece risponde con un sì. In realtà poi il primo ci ripensa e va a lavorare mentre il secondo non muove un dito per la manutenzione di quel bene di famiglia. Poi il Signore pone la domanda tranello ai suoi ascoltatori: chi dei due ha eseguito il comando del padre? Ovviamente loro

ci cascano e rispondono che è stato il primo, quello che a parole sembrava ribelle, ma nella pratica no. Così si danno la zappa sui piedi, infatti Gesù dichiara che proprio le persone delle categorie che loro disprezzano e non fanno nemmeno entrare in sinagoga - prostitute e pubblici peccatori - cammineranno davanti a loro nella logica di Dio. Perché? Perché non conta l'appartenenza formale alle strutture religiose, ciò che conta è il coraggio del pentimento e del cambiamento di vita. Giovanni Battista ha toccato il loro cuore e la loro vita è cambiata, invece voi non lo avete nemmeno ascoltato, non vi siete pentiti per le parole di uno vestito male, che viveva nel deserto, senza titoli di studio teologico, che per legge avrebbe dovuto diventare uno di voi, sacerdote anche lui perché figlio di un sacerdote del Tempio, e che invece ... Se il malvagio riflette sulla malvagità che ha commes-

so e compie da lì in poi una vita retta, certo vivrà. È chiara la visione di Dio, descritta nella prima Lettura: noi non siamo le nostre colpe, Dio non ci impicca ai nostri peccati, ci offre sempre una seconda opportunità, dipende poi da noi riflettere, decidere il cambiamento e ripartire nella vita. Nella splendida seconda Lettura Paolo ci tramanda una descrizione dei sentimenti di Gesù che dona la propria vita per amore, rinunciando alle prerogative della sua natura divina e facendosi obbediente fino a morire per noi. Questa è la logica che ci ha insegnato con i fatti: la vita ha senso quando è donata, è spesa per amore, lasciando perdere privilegi di qualsiasi genere.

Fra' Beppe GIUNTI

cantoinchiesa

Assemblea

Prima ancora che esistessero le *schole cantorum*, prima dei maestri di cappella e dei cori addestrati, c'era il popolo radunato che cantava. È lui il primo coro della storia liturgica, non per cronologia soltanto, ma per statuto teologico: l'assemblea che canta non esegue un servizio accessorio, è essa stessa soggetto che prega cantando, non pubblico a cui altri cantano.

Per questo sarebbe un errore leggere il canto assembleare come il gradino più basso, quello riservato a chi non sa fare altro. Il canto comune non esprime soltanto un'unità già data: la costruisce, istante per istante. Nessuna omelia, nessuna spiegazione teologica raggiunge ciò che raggiunge un'assemblea che intona insieme la stessa melodia: in quel momento le differenze di età, di cultura, di storia personale si sospendono, e resta una sola voce composta da moltissime voci. Il magistero recente lo ha ribadito con chiarezza: il canto condiviso sintonizza i cuori dei fedeli tra loro e con Dio, diventa segno visibile di una comunione che nessuna parola isolata potrebbe mostrare. Non è un dettaglio pastorale, è il cuore stesso della liturgia come azione di un popolo, non di singoli spettatori. In questa luce anche le tradizioni musicali proprie di ogni comunità, con i loro accenti e i loro colori, non sono una concessione al gusto locale, ma parte viva di come quel popolo, e non un altro, sa dire la propria fede cantando.

Ecco perché educare l'assemblea a cantare non è un'operazione tecnica, ma un atto di formazione spirituale: insegnare a un popolo a cantare insieme significa insegnargli a riconoscersi come corpo. Il primo coro della liturgia non ha bisogno di essere perfetto per essere vero: ha bisogno soltanto di essere unito.

Adriano POPOLANI

La Liturgia

Comunione, i ministri straordinari

«Fate questo in memoria di me»: il mandato affidato da Cristo ai suoi discepoli a non chiudersi nel cenacolo ma a farsi pane spezzato per la vita del mondo, risuona nel cuore della Chiesa come un appello continuo a non trattenere il dono dell'Eucaristia, ma a farlo traboccare verso le periferie del dolore e della solitudine. Come ci ricorda la Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*, la liturgia è il culmine e la fonte della vita della Chiesa; un dinamismo che, traducendosi in gesti di carità, spinge i credenti a farsi prossimi di ogni sofferenza. Nel tessuto quotidiano della vita delle nostre comunità parrocchiali, la liturgia domenicale trova così il suo prolungamento più autenti-

co nella comunione portata ai fratelli e sorelle infermi, anziani o impossibilitati a partecipare all'assemblea. E in questo orizzonte di fede che la Pastorale liturgica insieme all'Area carità e azione sociale della nostra Diocesi promuove il nuovo percorso di formazione per i ministri straordinari della Comunione in vista dell'anno 2027. Il ministero straordinario non risponde a una mera supplenza organizzativa, bensì a un'esigenza profonda del Corpo di Cristo: la comunità ecclesiale, nutrita al medesimo altare, si fa essa stessa pane condiviso. Per questo motivo, il cammino formativo strutturato in un ciclo di sei incontri in presenza, si pone l'obiettivo di offrire una solida prepa-

razione non solo tecnica e liturgica, ma intende coltivare la statura spirituale del ministro, chiamato a essere segno tangibile della tenerezza di Dio e della sollecitudine della parrocchia verso i suoi membri più fragili. Per agevolare la formazione dei fedeli provenienti dalle diverse comunità, il corso si articolerà su due poli territoriali. Per il Distretto Sud-Est gli incontri si terranno presso il salone oratoriale di Riva presso Chieri (piazza Parrocchia 2), il lunedì sera dal 12 ottobre al 16 novembre 2026. Per il Distretto Torino Città, l'appuntamento è fissato ogni martedì dal 13 ottobre al 17 novembre 2026 nella parrocchia di san Leonardo Murialdo (via F. De Sanctis 28). Entrambi i cicli si

svolgeranno dalle ore 20.30 alle 22.30. L'itinerario formativo culminerà nella giornata di ritiro e mandato di domenica 22 novembre 2026, ospitata nella parrocchia san Leonardo Murialdo dalle 9 alle 17. Il momento centrale si vivrà alle 16 con la Celebrazione eucaristica, culmine di ogni azione ecclesiale, durante la quale sarà conferito il mandato ai nuovi ministri. Le iscrizioni a cura del parroco o del superiore religioso dovranno pervenire entro il 30 settembre tramite il modulo sul sito diocesano. Per chiarimenti si può scrivere a liturgico@diocesi.to.it. Un servizio prezioso per testimoniare che nessun fratello è dimenticato. **don Alexandru RACHITEANU**



GLI UNDER 35 HANNO UNA CORSIA PRIVILEGIATA

isyPrime, il piano più completo,
è a **canone zero** fino ai tuoi 35 anni
e **paghiamo noi l'imposta di bollo.**

La banca digitale di INTESA  SANPAOLO

Intesa Sanpaolo è a fianco dell'Italia in ogni sua impresa.

isybank.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, il relativo fascicolo dei Fogli informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi sono disponibili sul sito e sull'app della Banca.

SARA CURTIS

*Campionessa europea
di nuoto*



Il Centro diocesano di AC, tutti i riferimenti

Il Centro diocesano dell'Azione Cattolica di Torino è in corso Matteotti 11, al quinto piano. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.00. Per comunicazioni telefoniche si può chia-

mare lo 011.5623285 (fax 011.5624895). Per contattare via email la segreteria è sufficiente scrivere a segreteria@azionecattolicatorino.it. Il sito internet www.azionecattolicatorino.it è

continuamente aggiornato con le notizie della vita dell'associazione diocesana. Per contattare i singoli settori e articolazioni sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica: presidenza@azionecattolicatorino.it; adulti@azionecattolicatorino.it; giovani@azionecattolicatorino.it; acr@azionecattolicatorino.it.



L'AC lavora insieme a...

L'Azione Cattolica diocesana continua a coltivare le esperienze di relazione e collaborazione con altre realtà ecclesiali e civili. Presente in maniera significativa nel Consiglio pastorale interdiocesano e nella neocostituita Consulta delle aggregazioni laicali, continua la collaborazione con le strutture della Curia diocesana, tra cui la Pastorale dei giovani e dei ragazzi, la Pastorale catechistica, la Pastorale scolastica, la Pastorale sociale, del lavoro e della custodia del creato, la Pastorale dei migranti. L'AC si impegna a portare avanti la collaborazione con il Progetto Policoro, con il Festival dell'Accoglienza, con il percorso per le persone impegnate in politica.

DOMENICA, 20 SETTEMBRE 2026

LA VOCE E IL TEMPO

Azione Cattolica

TERZO ANNO DEL TRIENNIO - NELL'ORDINARIO DEL CAMMINO UNO SGUARDO SUL FUTURO ASSOCIATIVO

Verso l'Assemblea

Il terzo anno del triennio è caratterizzato, come sempre accade, da quello che chiamiamo «percorso assembleare»: ogni

livello su cui l'Associazione è organizzata - parrocchiale, diocesano, regionale, nazionale - dedica del tempo a interrogarsi su a che punto è del cammino, quali sono i passi da fare nel prossimo futuro e quali sono le persone che la guideranno nel farli. Da settembre a dicembre saranno le Associazioni territoriali di base a fare il loro percorso e a eleggere i nuovi responsabili; poi toccherà all'Associazione diocesana, che celebrerà la sua XIX Assemblea il 21 febbraio con il cardinale arcivescovo mons. Roberto Repole ed eleggerà il nuovo Consiglio; quindi si terranno, entro la fine di aprile, le Assemblee regionali e nazionali.

Intrecceremo questo percorso rimanendo però immersi nell'ordinarietà del cammino delle comunità parrocchiali e nella vita delle persone e delle famiglie. Il nostro modo di partecipare al percorso di ricerca che la diocesi sta facendo consiste nell'individuare i modi in cui esprimere oggi la specificità della testimonianza dei laici, come servizio alla Chiesa nelle sue dimensioni costitutive di comunione e missione.

Persone e comunità - L'Azione Cattolica non è una serie di idee, anche buone, ma essenzialmente un'esperienza di fraternità, all'interno e con tutti. Nostro impegno prioritario è perciò curare la realizzazione e il rafforzamento di relazioni positive e creative: anzitutto tra le persone - tra i nostri aderenti, con le sorelle e i fratelli della comunità cristiana, con i pastori, le religiose e i religiosi - ma anche con le altre realtà che compongono la comunità ecclesiale - associazioni, movimenti, ordini religiosi, nonché gli organismi in cui è organizzata la diocesi - e con quelle che compongono la comunità civile.

Comunione e responsabilità - In questo «anno assembleare» il tema della responsabilità prende un accento ancora più deciso di quanto già succeda normalmente in AC, perché una parte essen-



ziale del percorso assembleare riguarda l'individuazione delle persone che per i prossimi tre anni porteranno avanti la vita associativa rivestendo i ruoli «ufficiali» della responsabilità. Accettare di impegnarsi per tre anni richiede una grande disponibilità, perché si tratta di un servizio gratuito in cui si mette in campo il proprio tempo e le proprie capacità per il bene di tutti. È molto importante che nel percorso di individuazione dei nuovi responsabili si metta bene in luce che non si tratta di affidare delle deleghe in bianco, ma di chiedere ad alcuni di guidare la cordata, in cui però ogni socio e ogni socia darà il proprio contributo e condividerà, come potrà, il fardello della responsabilità. La responsabilità associativa va vissuta in comunione.

Spiritualità e sinodalità - Il cuore della vita associativa è il rapporto d'amore con Dio, coltivato e approfondito nei modi che la Chiesa da sempre custodisce e propone. Per questo nella vita dell'AC la Parola di Dio, la preghiera e i sacramenti sono sempre presenti e nutrono la vita quotidiana e la testimonianza cristiana nel mondo e nella Chiesa dei laici che camminano in associazione. Per questo la spiritualità si intreccia con la sinodalità. La ricerca comune e il discernimento comunitario sono da sempre patrimonio della nostra associazione. Spiritualità e sinodalità stanno insieme perché il cammino della Chiesa è possibile solo mettendosi in ascolto della Parola di Dio, dello Spirito Santo e di ogni donna e uomo di buona volontà. Desideriamo coltivare un atteggiamento di ascolto e



Roberto Falciola

di apertura nei confronti di una società certamente secolarizzata, ma che continua a interrogarsi sulle questioni di fondo, pronta quindi ad accogliere parole di senso per la propria vita.

Formazione e cultura - In Azione Cattolica la formazione è permanente: tutti sappiamo di non essere mai arrivati, di dover continuare a camminare per conoscere la realtà intorno a noi (la cultura) e saperla leggere alla luce del Vangelo a cui la nostra coscienza si deve conformare continuamente. È importante anche aiutare le comunità parrocchiali a riprendere il tema di cosa significa essere laici nella Chiesa e nel mon-

do ed esercitare da laici la responsabilità della costruzione del Regno di Dio. In questo quadro continuiamo a investire nel gruppo di lavoro su fede e politica della Delegazione regionale di AC, come strumento prezioso per la formazione all'impegno sociale e civile e per l'accompagnamento di coloro che hanno intrapreso un impegno diretto nella società e nella politica.

Inoltre proseguiremo a proporre iniziative sulla pace, tema quanto mai attuale e da cui come cristiani ci sentiamo provocati fortemente.

Roberto FALCIOLA
Presidente diocesano AC
Torino

Quest'anno i testimoni che accompagneranno il cammino dell'AC di Torino, in collaborazione con la sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani, sono da sinistra, Gino Pistoni, Giorgio Catti e Renato Sclarandi

Presentazione dei cammini il 18

Venerdì 18 settembre dalle 18 alle 22.30 si terrà presso il Centro diocesano di AC la presentazione dei cammini formativi per l'anno associativo 2026-2027. La serata inizierà con un aperitivo seguito dalla lectio divina sull'icona biblica dell'anno guidata da don Francesco Ariaudi e proseguirà con il racconto di che cosa propongono i cammini annuali e di quali sono gli appuntamenti diocesani in programma. La proposta formativa '26-'27 si articola su vari sussidi, a seconda della fascia di età. Per i bambini e i ragazzi dell'ACR sono a disposizione le 4 guide «Wow che tratto!», suddivise per 3-5 anni, 6-8 anni, 9-11 anni, 12-14 anni, oltre al sussidio per la formazione degli educatori e dei catechisti Work in progress e al volumetto In Famiglia per il coinvolgimento dei genitori. Per i gruppi Giovanissimi dei ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, la proposta formativa è contenuta in «Tutto di nuovo!», mentre per i gruppi Giovani il cammino si intitola «Piazza Grande». Gli Adulti, infine, possono trovare nelle pagine di «Di Parola» i suggerimenti e i materiali per organizzare i propri incontri formativi.

Mlac

Il Movimento Lavoratori di AC continuerà a portare a tenere alta l'attenzione al tema della sicurezza negli ambienti di lavoro, tema che da anni viene richiamato dal Mlac nazionale ad ottobre con una celebrazione, in concomitanza alla Giornata Internazionale del lavoro dignitoso indetta dall'Oil/Ilo (Organizzazione Internazionale del Lavoro, dell'Onu). Quest'anno l'AC delle diocesi piemontesi sono particolarmente coinvolte in questa celebrazione, perché verrà organizzata a Casale Monferrato, sabato 17 ottobre con un evento dal «Dalla polvere alla speranza: alleanze che illuminano il futuro». Proseguirà la partecipazione al Gruppo regionale dell'Azione Cattolica «Fede e Politica» e la collaborazione con gli uffici diocesano e regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro e con il Progetto Policoro.

Gi.o.c.

La Gi.o.c. nell'anno sociale 2026/2027 ha come obiettivo quello di continuare le riflessioni sul tema della sostenibilità umana ed economica, concretizzando nuove piste operative per

continuare a tessere trame di speranza per i e le giovani studenti e lavoratori/lavoratrici che incontriamo. I militanti e le militanti e i giovani e le giovani che intercettiamo nei nostri percorsi parrocchiali e non, saranno chiamati in prima persona a interrogarsi sulla tematica della sostenibilità, sul valore del compito educativo e su quelli che sono i giovani e le giovani a cui vogliamo rivolgerci.

Fuci

Per l'anno associativo 2026-2027, la Fuci propone, come ogni anno, un percorso di approfondimento e riflessione spirituale, universitaria e teologica. In particolare, il gruppo Fuci Torino si riunirà una volta a settimana nel quadro di una serie di incontri in cui saranno proposti la riflessione, il confronto, attività varie e preghiera su diversi argomenti, scelti sia in relazione alle esigenze del gruppo sia in armonia con il livello nazionale della Federazione.

Meic

Il gruppo Meic di Torino propone per il 2026/27 un calendario ricco di attività, aperte a tutte e tutti. **I Bibli-ci del Meic** - Lettura e meditazione

condivisa dell'Apocalisse (incontri mensili da settembre a giugno). **Giornata Ecumenica** - Al Centro Ecumenico Internazionale Agape (Prali), un incontro dal titolo «E tu, chi dici che Lui sia?», con le riflessioni di Maria Adele Valperga e Giuseppe Bordello in dialogo con altri due relatori valdesi.

Giornata del Dialogo cristiano-islamico - Incontro presso la Moschea della Pace di corso Giulio Cesare.

Progetto «Torino la mia Città» - Dedicato all'integrazione di donne e famiglie con background migratorio, di origine magrebina e non solo.

Mieac

Il Mieac di Torino, all'inizio di questo nuovo anno associativo, confermando una scelta di vita incarnata in ogni circostanza in cui ci venga richiesto di essere al servizio del prossimo, secondo l'insegnamento di Gesù Maestro ed Educatore, propone la programmazione che in questi ultimi anni lo ha contraddistinto, un percorso di approfondimento spirituale, attività di servizio educativo territoriale e micro-progettuale, la partecipazione a incontri di formazione.

ADULTI - FRATERNITÀ E SGUARDO SUL TERRITORIO

Accogliere la Parola è fermento di vita

Di Parola. Gesù ci consegna una nuova immagine di discepolo: non un uomo o una donna irrigiditi nelle abitudini, ma persone capaci di riconoscere e asaporare la presenza dello Sposo in una relazione viva e dinamica. La novità del Vangelo va vissuta fino in fondo e ai contenuti devono corrispondere i contenitori: «vino nuovo in otri nuovi». Chi vuole seguire Gesù non può che rinnovare, in modo chiaro e visibile, il suo stile di vita sia nei contenuti che nella forma. Accogliere la Parola di Gesù, che è fermento di vita, ci porta ad abbandonare il vecchio a favore di una vita nuova e

ricongiunta in cui possono nascere gesti e linguaggi rinnovati.

Curare la spiritualità

Lungo il cammino dell'anno verranno proposti i consueti appuntamenti diocesani: la due giorni in Avvento, gli esercizi spirituali in tempo di Pasqua e il campo estivo. Da sempre questi momenti diocesani permettono di respirare una Chiesa più grande, vivere una dimensione associativa più ampia e nutrire con serietà la propria spiritualità, rinfrancando l'ordinarietà della vita e sostenendo il cammino di gruppo annuale.

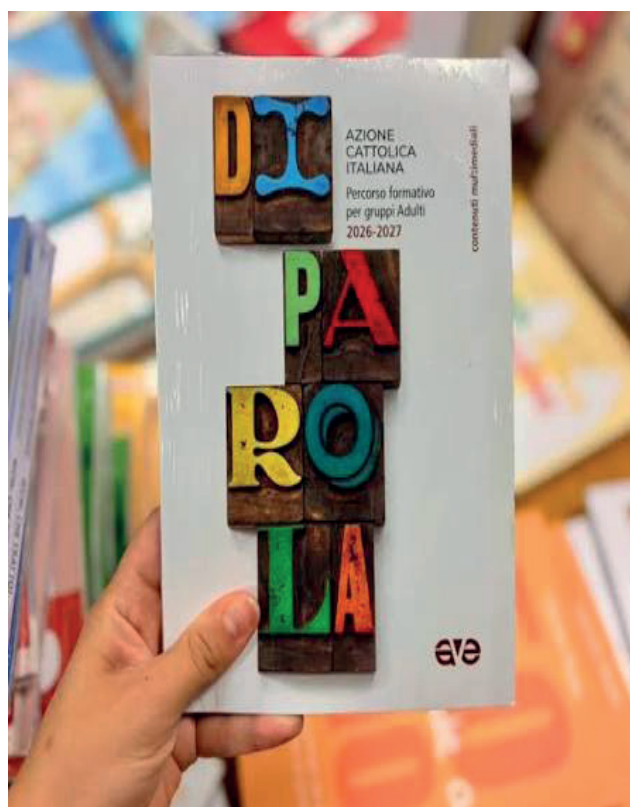
Camminare insieme

Così come nella nostra vita,

anche nel nostro servizio nella Chiesa e in AC siamo chiamati a ripensare, rimodulare e rinnovare le proposte, tenendo conto del tempo in cui stiamo vivendo e delle esigenze della comunità. Un'attenzione particolare pensiamo debba essere rivolta alla fraternità, vissuta concretamente e nell'ordinarietà del quotidiano con rinnovato impegno nell'aiutare i bambini e ragazzi nel loro percorso di fede.

Rinnovare il mondo

Negli ultimi anni è cresciuta l'esigenza di sperimentare forme e modalità nuove di formazione ed impegno laicale nella società e nel territorio. A livello diocesano è stata creata una commissione di adulti e giovani per ampliare le iniziative e proposte a livello diocesano e parrocchiale su temi riguardanti il territorio, la partecipazione sociale e politica.



RAGAZZI - PER TROVARE IL PROPRIO

Wow, che tratto!

Wow, che tratto! Il nuovo cammino Acr, «Wow, che tratto!», si inserisce nel percorso dell'Anno della Sequela e accompagna bambini e ragazzi a scoprire la bellezza di seguire Gesù, riconoscendolo come modello e maestro. L'ambientazione dell'Accademia del fumetto offre una chiave narrativa per raccontare questo percorso: come in un'accademia si impara da un maestro osservandolo e seguendone il tratto, così i ragazzi sono invitati a mettersi alla sequela di Gesù, lasciandosi guidare dal suo esempio. Il punto di par-

tenza del cammino è la domanda di vita: «È tempo per me?», un interrogativo che nasce dal desiderio dei ragazzi di riconoscere il proprio posto, le proprie capacità e ciò che sono chiamati a vivere. Attraverso le diverse esperienze, i ragazzi saranno accompagnati a sviluppare atteggiamenti di accoglienza, gratitudine, responsabilità e gratuità,



imparando a vivere il proprio cammino alla luce di quello di Gesù. L'ambientazione del fumetto, quindi, non sarà il fine del percorso, ma uno strumento al servizio dell'esperienza educativa: ciò che conta è che ogni ragazzo possa riconoscere nella propria vita la possibilità di crescere, scegliere, donarsi e seguire Gesù con il proprio

tratto unico. Oltre agli strumenti proposti dal Centro nazionale,

l'Equipe diocesana si rende disponibile a incontrare gli educatori nelle singole parrocchie, proponendo momenti di formazione costruiti a partire dalle esigenze delle realtà stesse. Saranno gli educatori a poter indicare i temi, tra quelli proposti, sui quali sentono maggiormente il bisogno di confrontarsi e approfondire, così da rendere la formazione un'occasione concreta e realmente al servizio delle comunità. L'Equipe diocesana si rende inoltre disponibile ad accompagnare le parrocchie nella programmazione degli incontri con i ragazzi, per quelle realtà che, per diverse esigenze, sentano il bisogno di un confronto o di un supporto nella preparazione.

GIOVANISSIMI - LE SCELTE E L'ORDINARIO

Tutto... di nuovo

«Tutto di nuovo» è il titolo del sussidio che accompagnerà i giovanissimi nel cammino di quest'anno. Tutto di nuovo sembra sottendere a un qualcosa che si ripete, in realtà è proprio il contrario! È un invito a maturare una postura di ricerca e curiosità. Parallelamente al percorso di gruppo, anche quest'anno per i ragazzi vi è la possibilità di vivere la preghiera e la spiritualità nella vita di tutti i giorni

mediante il testo personale «Di nuovo tu!», ricco di testimonianze, spunti per la preghiera e proposte concrete da poter fare nel quotidiano.

Le iniziative diocesane accompagnano e supportano i percorsi continuativi svolti all'interno delle parrocchie, in un'ottica di reciproco arricchimento, di incontro e relazione tra diverse realtà, e per coltivare uno sguardo allargato all'intera diocesi. Aprirà

l'anno la serata «CarichISSIMI», che sarà un'occasione per accogliere i nuovi giovanissimi e per gli altri di ritrovarsi dopo l'esperienza dei campi estivi, in un clima di festa e di fraternità. Quest'anno, per prepararsi al Natale e alla Pasqua, proporremo due momenti dedicati, uno in Avvento e uno in Quaresima, della durata di una giornata per permettere ai giovanissimi di vivere nella preghiera e nella condivisione questi momenti così im-



portanti. Prosegue l'accompagnamento dei ragazzi del triennio delle superiori al mondo universitario e lavorativo che si traduce nella serata «Facoltà di scelta», organizzata insieme alla Fuci, alla Gioc, al Progetto Policoro e alla Pastorale Universitaria, con la collaborazione di tanti giovani che racconteranno la loro esperienza ai giovanissimi.

GIOVANI - A PARTIRE DALLE PROPOSTE DIOCESANE

Con Dio nelle piazze della nostra vita

Anche il percorso dei giovani si concretizzerà nei percorsi continuativi e appuntamenti diocesani. I cammini parrocchiali saranno accompagnati dalla guida «Piazza grande». Tenendo come filo conduttore il Vangelo dell'anno, i giovani saranno chiamati a soffermarsi sulle «piazze» che attraversano nella loro vita per incontrare chi li frequenta e chi li abita, e chiedersi innanzitutto se e dove sia Dio in quelle piazze.

Nel nostro cammino sarà presente anche Laura Vincenzi, una giovane di Azione Cattolica di cui è in corso la causa di beatificazione, e che, nelle lettere al suo fidanzato, rivela il suo amore per la vita e per un Dio che abita ogni piazza: la vita, l'amicizia, l'amore, la malattia, il dolore.

Ad accompagnare i percorsi di ciascun gruppo ci saranno gli incontri diocesani, primi



tra tutti gli Adoro il Lunedì, momenti di adorazione e condivisione attorno alla Parola, un lunedì sera al mese. Quest'anno sarà ancora più forte il legame con l'Azione Cattolica di Susa vivendo insieme alcune proposte per camminare sempre di più nell'unità. Insieme proporremo il Ritiro di Avvento e tanti altri appuntamenti. In particolare continueremo a interrogarci su

come i Giovani stanno nella Chiesa e nel Mondo attraverso tre incontri: una prima serata a ottobre, la festa della Pace (vissuta con Acr e settore Adulti) e una camminata tematica in val di Susa a inizio maggio. Tutti saranno inoltre invitati a partecipare al percorso di lectio «Vedere la Parola», insieme ai tanti giovani che mensilmente continueranno a riunirsi per ascoltare gli spunti di riflessione delle Scritture mediati dal nostro Arcivescovo. Continuerà infine ad accompagnarci la figura di Pier Giorgio Frassati, soprattutto in relazione ai tanti tour che continuano a essere richiesti da parrocchie e diocesi dall'Italia e dal mondo, spesso condotti da giovani volontari.

IN CALENDARIO

SETTEMBRE 2026

Venerdì 18 settembre: APERITIVO **Educatori Acr** E PRESENTAZIONE CAMMINI FORMATIVI

Domenica 20 settembre: CASALPINA Open Fest - Casalpina di Mompellato

OTTOBRE 2026

Lunedì 5 ottobre: FORMAZIONE PRESIDENTI E RESPONSABILI PARROCCHIALI

Venerdì 9 ottobre: TORINO CENTRO

Sabato 17 ottobre: GIORNATA DEL LAVORO DIGNITOSO

Venerdì 16 ottobre: CARICHISSIMI (serata campo **Giovanissimi**)

Venerdì 23 ottobre: OGGI GIOVANI

NOVEMBRE 2026

Sabato 7 novembre: FESTA del CIAO ACR

Giovedì 12 novembre: FORMAZIONE **Educatori Giovanissimi**

Domenica 15 novembre: MESSA per i SOCI DEFUNTI in Centro diocesano

28-29 novembre: RITIRO AVVENTO **Adulti** - Villa San Pietro, Susa

Domenica 29 novembre: GIORNATA D'AVVENTO **Giovanissimi**

DICEMBRE 2026

4-6 dicembre: RITIRO AVVENTO **Giovani**

Martedì 8 dicembre: FESTA DELL'ADESIONE

12-13 dicembre: RITIRO AVVENTO Elementari e Medie - Casalpina di Mompellato

Giovedì 24 dicembre: VESPRIO DI NATALE in Centro diocesano

GENNAIO 2027

Venerdì 22 gennaio: FACOLTÀ DI SCELTA

Domenica 24 gennaio: FESTA DELLA PACE ACR, **Giovani e Adulti**

FEBBRAIO 2027

Mercoledì 3 febbraio: FORMAZIONE PRESIDENTI E RESPONSABILI PARROCCHIALI

Venerdì 5 febbraio: APERITIVO **Educatori Acr**

Domenica 21 febbraio: ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA

Domenica 28 febbraio: GIORNATA DI QUARESIMA **Giovanissimi**

MARZO 2027

6-7 marzo: RITIRO QUARESIMA Elementari e Medie - Casalpina di Mompellato

7-13 marzo: SETTIMANA COMUNITARIA GIOVANI

Venerdì 19 marzo: FESTA DI SAN GIUSEPPE

APRILE 2027

Domenica 4 aprile: ASSEMBLEA REGIONALE ELETTIVA

9-11 aprile: CONGRESSO NAZIONALE MLAC

10-11 aprile: ESERCIZI SPIRITUALI **Giovani e Adulti**

Aprile: XIX ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA

MAGGIO 2027

Sabato 1° maggio: FESTA con la GIOC

Domenica 2 maggio: CAMMINATA con AC SUSÀ

Mercoledì 5 maggio: PRESENTAZIONE CAMPI ACR

Venerdì 21 maggio: SERATA TESTIMONI

GIUGNO-LUGLIO 2027

Campi estivi per **Acr, Giovanissimi, Giovani, Adulti**

ChatGPT: arriva «Study Mode» per l'apprendimento attivo

OpenAI ha recentemente introdotto una nuova modalità educativa chiamata Study Mode (o «Study and learn») all'interno di ChatGPT, con l'obiettivo di promuovere un uso responsabile e orientato all'apprendimento piuttosto

che alla mera produzione di risposte rapide. Accessibile da tutti gli utenti registrati - inclusi piani Free, Plus, Pro e Team (e in arrivo anche su ChatGPT Edu) - Study Mode trasforma l'interazione: invece di fornire direttamente

soluzioni pronte, il sistema pone domande, offre suggerimenti e costruisce la risposta passo dopo passo in base al livello e all'obiettivo dell'utente. Secondo OpenAI, Study Mode favorisce l'apprendimento attivo e la comprensione profonda, trasformando ChatGPT in un tutor virtuale piuttosto che in una semplice «macchina delle risposte». I

punti di forza che si possono riscontrare testandolo sono l'uso di domande guidate in stile socratico, mini quiz ed esercizi per verificare se si ha capito, risposte strutturate che partono da zero e fanno progredire, adattamento automatico al livello del discente infine è attivabile/disattivabile in ogni momento. Quest'ultimo aspetto per alcuni commentatori rap-

presenta una vulnerabilità, un po' come un parental control senza password. Gli utenti possono facilmente disattivare la modalità e ottenere risposte immediate, aggirando la finalità educativa. Naturalmente il discente deve essere, per prima cosa, educato alla bellezza dell'imparare, diversamente lo strumento, anche questo, è inutile. In contesti accademici,

alcuni esperti sottolineano che Study Mode rappresenta un significativo passo verso un'educazione potenziata dall'IA, ma solo se gli utenti restano attivamente coinvolti nel processo di apprendimento. Alcuni vantaggi sono evidenti da subito: non ha un atteggiamento giudicante, non si stanca, non mette fretta e ti segue al tuo ritmo.

C.G.

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

ENCICLICA E NUOVO ANNO PASTORALE - INIZIA UN CAMMINO GUIDATI DALLE PAROLE DI PAPA LEONE

‘Magnifica Humanitas’, se disarmiamo l’IA ci sarà futuro per tutti

Magnifica Humanitas di Leone XIV rappresenta per noi di Apostolato Digitale non solo un punto di arrivo e di sintesi del pensiero che abbiamo cercato, elaborato e condiviso su queste pagine, ma anche uno sprone ed un invito a proseguire in questo percorso di senso e servizio culturale attraverso le pagine del nostro settimanale. Quanto colpisce l'osservatore in questi primi mesi dalla pubblicazione, avvenuta il 25 maggio scorso, è il fiorire di dibattiti e commenti soprattutto nel mondo extra ecclesiale. Questi fatti pongono l'enciclica come punto di riferimento ormai ineludibile nel dibattito su tutte le tecnologie emergenti e non solo sull'intelligenza artificiale. In questa prospettiva abbiamo deciso che offriremo nei mesi a venire, oltre ai consueti interventi, uno spaccato di tale dibattito chiedendo ad esponenti dei settori più diversi, dall'accademia all'impresa, dal giornalismo scientifico al notista politico, di darci un contributo sulle parole del Papa.



Alcuni seguono il pensiero di Leone, altri se ne distaccano, alcuni sostengono con entusiasmo le tesi dell'enciclica altri ne rilevano punti a loro parere critici. Ci sembra non solo corretto, ma interessante, dare spazio a tutti, in un dialogo a più voci che non è dialettica o inutile polemica, ma neppure piaggeria stanca e così essere seriamente a servizio del pensare. *Magnifica Humanitas* è un testo a tutto tondo, che affronta questioni diverse, ma che convergono tutte sulla condizione umana in questo tempo. L'intelligenza artificiale si rivela così un alleato prezioso non tanto o non solo per quello che fa o è in grado di fare, ma perché è una provocazione potente allo status quo della riflessione sulla società, l'essere umano, le strutture sociali, politiche ed economiche. Sino a toccare il tema del credere e dello sperare. Essa rappresenta un dono

a più fronti perché diventa quanto mai generativo avere dei momenti nella storia in cui riflettere nuovamente su tali temi non dandoli per scontati. Facciamo un esempio tra i molti, toccando un tema significativo che sembra riguardarci solo indirettamente. Una delle espressioni più potenti usate da papa Leone nel testo è la richiesta di una intelligenza artificiale disarmata, di una macchina che va disarmata perché è armata, armatissima. Sembra uno slogan od un monito a potenti, e lo è, ma rivela anche le responsabilità concrete che abbiamo tutti, l'uso che ciascuno di noi ne fa di questa tecnologia. Non ci facciamo infatti caso, ma ogni volta che usiamo una intelligenza artificiale generativa, come ad esempio Claude la stiamo addestrando, conferiamo ulteriori dati, la rendiamo più performante e responsabile. Tale performance, il salto non è poi neppure

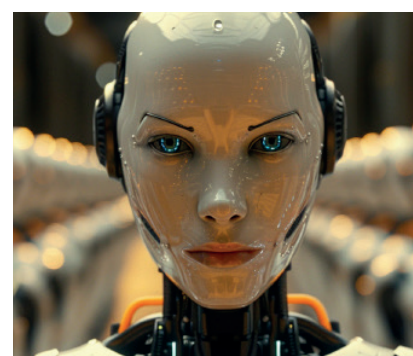
così lungo, si riverbera sui droni che esplodono nei cieli del mondo, sulla movimentazione delle truppe a terra e via dicendo. Perché per utilizzare strumenti di guerra si usa la stessa macchina, quella a cui abbiamo conferito dati, quella che abbiamo addestrato. Possiamo affermare, con una iperbole, che ognuno di noi ha le mani un po' sporche del sangue di qualcuno da qualche parte nel mondo. Tutto questo non può che toccare anche il fatto credente, il processo di discernimento di chi è più giovane, l'idea stessa di Dio che nasce nel cuore dell'essere umano che si fa, o non si fa, domande sul senso del vivere e del morire. Buona lettura di questo spazio dunque anche in questo anno pastorale che si apre, all'insegna della nostra *Magnifica Humanitas* che, in Cristo, continua a discernere i segni dei tempi insieme.

Equipe dell'Apostolato Digitale

«COMPAGNIA EMOTIVA» CON L'IA

Innamorarsi di un robot? La Cina ci prova

«La prossima generazione potrebbe innamorarsi dei robot umanoidi». La previsione di Zhou Jian, fondatore e amministratore delegato di Ubtech, accompagna il lancio dell'U1, presentato come il primo robot umanoide a grandezza naturale progettato per la compagnia emotiva. Disponibile in una versione maschile e in una femminile, il modello integra 88 articolazioni, connessione Wi-Fi, memoria crittografata e un sistema di intelligenza artificiale affettiva. L'autonomia dichiarata, tra due e quattro ore, resta limitata, ma il prodotto segna un nuovo passaggio nella trasformazione dei robot da strumenti industriali a presenze domestiche. Ubtech immagina l'U1 come un compagno capace di conversare, giocare, guardare serie televisive e adattarsi alle preferenze dell'utente. La promessa è quella di una relazione priva delle difficoltà e



dei conflitti tipici dei rapporti umani. Proprio questo aspetto rende il progetto affascinante e, allo stesso tempo, controverso. I robot

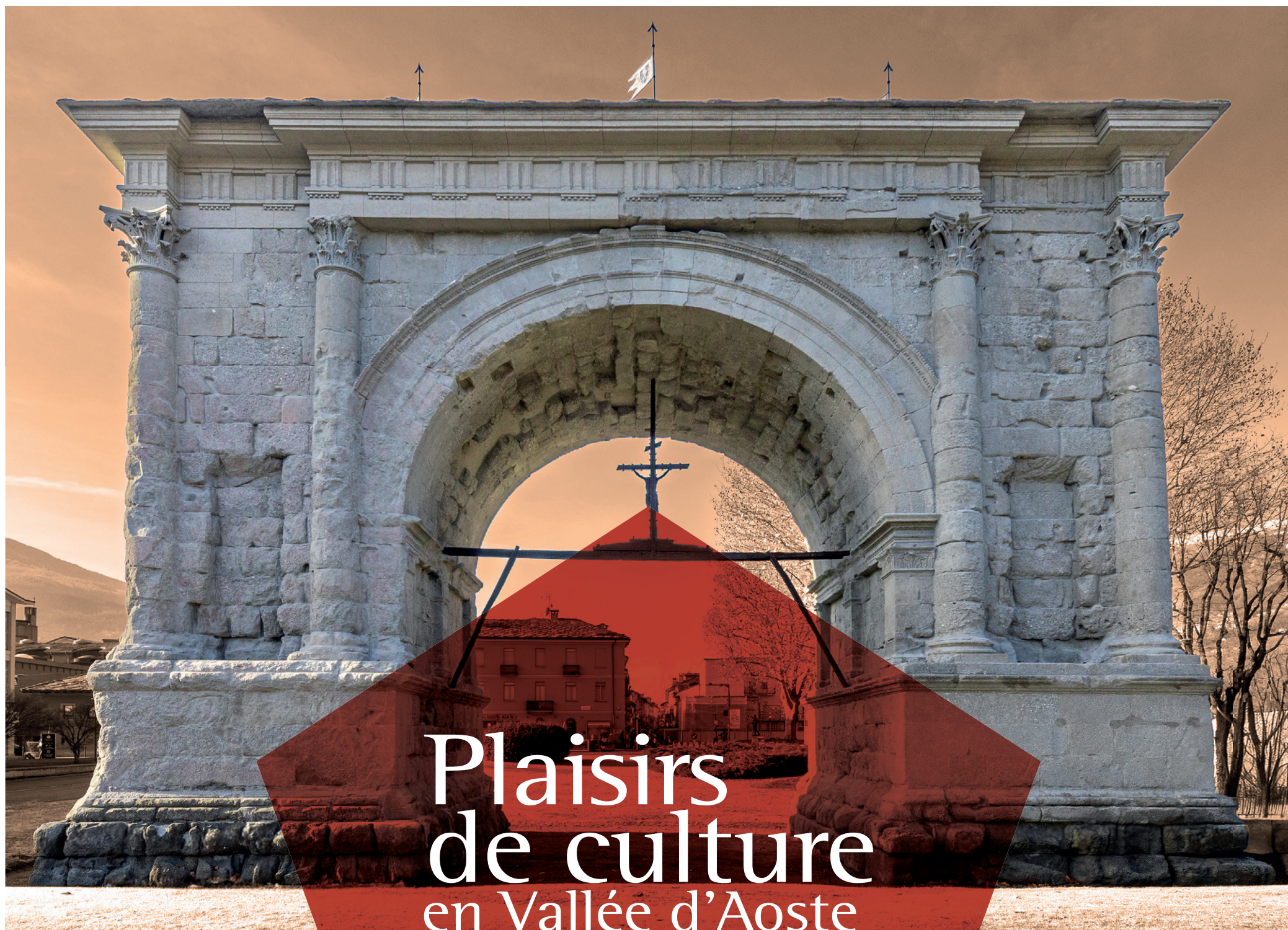
sociali potrebbero offrire sostegno agli anziani, alle persone sole o a chi necessita di assistenza quotidiana, ma rischiano anche di sostituire relazioni autentiche con interazioni programmate. Il lancio si inserisce nella più ampia strategia cinese sull'intelligenza artificiale incarnata. Pechino punta a introdurre oltre diecimila robot umanoidi in più di cento scenari commerciali entro la fine del 2026, sostenendo applicazioni nella manifattura, nella logistica, nella sanità e nelle abitazioni. Modelli di leasing e Robot-as-a-Service dovrebbero favorire la diffusione, riducendo i costi iniziali per imprese e strutture pubbliche. Restano però aperte questioni decisive: la tutela dei dati raccolti nelle case, l'impatto sull'occupazione, la sicurezza e la possibile dipendenza emotiva. Il futuro dei robot umanoidi non dipenderà soltanto dalla loro efficienza, ma dalla capacità di stabilire limiti chiari tra assistenza, simulazione affettiva e sostituzione delle relazioni umane. La sfida sarà dunque tecnologica, economica e culturale: decidere quale spazio concedere alle macchine nella parte più privata dell'esistenza.

A.D.



L'universo alla lettera

Glossario di astronomia e scienza dello spazio.



19-27 settembre 2026

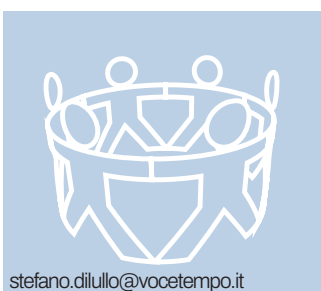
castelli | siti archeologici
musei | eventi | mostre

ingressi gratuiti o a tariffa ridotta

valledaostaheritage.com



Oratori



stefano.dilullo@vocetempo.it

Pastorale giovanile, si riparte dai «Cantieri»

Il nuovo anno della Pastorale giovanile delle diocesi di Torino e Susa si apre con i «Cantieri» di Pastorale giovanile. L'appuntamento è per sabato 17 ottobre, dalle 9 alle 12.30 presso il Centro Congressi Santo Volto a

Torino (via Borgaro ang. via Val della Torre), con una mattinata aperta a educatori, animatori, sacerdoti e operatori che condividono la passione per l'accompagnamento delle nuove generazioni.

La mattinata, dopo l'accoglienza, si aprirà con il saluto del Vescovo ausiliare mons. Alessandro Giraudo. Alle 9.45 seguirà l'intervento di don Rossano Sala su «Itinerari educativi alla luce del Vangelo. Accompagnare la ricerca, stimolare la crescita, portare a maturazione». Si darà poi spazio al confronto nei tavoli di lavoro. Alle 11.15 ci si ritro-



verà in assemblea con la possibilità di porre domande al relatore. Alle 12 il coordinamento di Pastorale giovanile darà alcune linee e comunicazioni sugli itinerari educativi alla luce del Vangelo. Per partecipare è necessario iscriversi a questo link: <https://www.diocesi.torino.it/giovaniniinja-forms/2axyp/>.

(s.d.l.)

ESERCIZI NELLA VITA ORDINARIA

Giovani, all'Oasi Frassati torna «Evo»

All'Oasi Frassati nel Seminario di Torino riparte «Evo – Esercizi nella Vita Ordinaria», un itinerario pensato per i giovani dai 20 ai 35 anni che desiderano mettere ordine nella propria vita, imparare l'arte del discernimento e approfondire il dialogo con Dio. Il cammino è organizzato dalla Pastorale giovanile di Torino con la rete Magis, le realtà di apostolato giovanile ignaziano (Gesuiti). «Il percorso, che si sviluppa da ottobre a maggio», spiegano gli organizzatori, «nasce dall'esperienza degli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio e propone un ritmo semplice e concreto: un incontro ogni lunedì sera, accompagnato da tre ritiri distribuiti lungo l'anno. Un tempo prezioso per leggere ciò che accade dentro di sé, riconoscere i movimenti dello Spirito e imparare a scegliere con maggiore consapevolezza». La serata introduttiva si terrà lunedì 5 ottobre alle 21 negli ambienti dell'Oasi Frassati nel Seminario di Torino (via Lanfranchi 10). I primi tre lunedì sono pensati come incontri «di prova», aperti a chi desidera conoscere meglio la proposta prima di inserirsi nel cammino.

Per iscrizioni e informazioni: don Giorgio Garrone, cell. 333.8103824, mail giogarrone9@gmail.com; padre Leonardo Angius S.J., cell. 328.1041893, mail angius.l@gesuiti.it.

S.D.L.



«GIÒ» – SABATO 19 UNA GIORNATA PER SCOPRIRE LE PROPOSTE DEL NUOVO ANNO

Scg Torino via Nizza, 'la fiera dell'oratorio'

L'Oratorio Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 56, a San Salvario, si apre ai giovani del quartiere con «Giò!» - Giornata Giovani, un'Open Day per tutti i ragazzi dalla seconda superiore agli universitari e giovani lavoratori che si tiene sabato 19 settembre dalle 9.30 alle 17. Si tratta del primo appuntamento dell'oratorio, affiliato a Noi Torino, nel nuovo anno. Un format giunto alla terza edizione. «Una giornata di lancio di tutte le proposte dell'oratorio», spiega Simone Agresti, membro del Consiglio Direttivo di Noi Scgtorino Aps, «aperto sia a chi già frequenta l'oratorio, come gli animatori della scorsa estate, sia a chi desidera conoscerlo per la prima volta, in particolare per gli studenti fuori sede che vivono sul nostro territorio. Per esempio ci ha contattato un ragazzo messicano che sta svolgendo l'Erasmus a Torino e che cercava una comunità in cui ritrovarsi oltre gli impegni accademici». La mattinata avrà un'impronta esperienziale: saranno allestiti 5 stand come in una fiera che presenteranno, a partire da esperienze concrete, le diverse dimensioni dell'oratorio: i Grup-



pi giovani e la formazione; l'oratorio come spazio di incontro informale e aggregazione; la musica con i cori e le proposte per imparare a suonare uno strumento musicale; lo sport con le squadre di calcio a 7, pallavolo e pallacanestro; e, infine, il servizio nell'animazione, nel doposcuola e nei laboratori digitali. La mattinata si conclude con un momento di preghiera in chiesa che mostrerà la dimensione presente in tutte le attività: quella della fede. Nel pomeriggio don Cristian Besso, salesiano, terrà una catechesi sul tema della scelta «in modo che i ragazzi», spiega Agresti, «possano rielaborare quanto vissuto al mattino per scegliere come vivere l'oratorio durante l'anno. L'obiettivo è,

infatti, che ogni giovane scelga almeno uno degli ambiti proposti per il proprio cammino nella comunità oratoriana». Le attività estive dell'oratorio hanno registrato un record di animatori dalla seconda superiore: oltre 60 contando anche i responsabili. Per la prima volta l'oratorio ha anche proposto «Anima Estate», un cammino appositamente dedicato agli adolescenti di prima superiore, circa 20, con la proposta di esperienze di servizio verso l'animazione. «Questi 20 ragazzi», conclude Agresti, «proprio a partire dalla giornata di sabato 19 si uniranno al gruppo animatori». Per informazioni: scgtorino.it o pagine social «Sacro Cuore di Gesù Torino».

Stefano DI LULLO

«POMERIGGIO RAGAZZI» – NELLE PRIME DUE SETTIMANE DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO PRANZO INSIEME, COMPITI E ATTIVITÀ PER COSTRUIRE LEGAMI SANI

Settimo, l'oratorio accompagna la ripresa della scuola

Suona la campanella e a Settimo Torinese apre «Pomeriggio Ragazzi»: niente pomeriggi a casa da soli per le ragazze e i ragazzi che frequentano le scuole medie e superiori, ma la possibilità di frequentare un ambiente sicuro e sereno, fare i compiti, leggere, giocare, anche nei campi all'aperto. «Questi pomeriggi danno ai ragazzi l'opportunità di passare il tempo in modo semplice, ma positivo, non stare da soli, costruire legami sani e autentici, riprendere i contatti dopo l'estate», spiega il presidente dell'associazione Oratori di Settimo, Gianluca Spiga. Uno strumento di contrasto alla solitudine e al disagio giovanile semplice,

ma efficace: «Pomeriggio Ragazzi non pesa sulle famiglie, è gratuito, e durante la prima settimana, per chi è iscritto all'oratorio, è gratuito anche il pranzo». I pomeriggi sono aperti a tutti i bimbi dai sei anni in su. «Ma ad essere coinvolti sono soprattutto i ragazzi più grandi, perché i più piccoli hanno la possibilità di usufruire di un doposcuola». Ad accompagnare i giovani ci sono gli educatori professionali della cooperativa d'ispirazione salesiana Et e i volontari dell'oratorio Santa Maria (via don Gnocchi 2). Pomeriggio Ragazzi dura due settimane, dal 14 settembre al 2 ottobre, dal lunedì al venerdì, dalle 12.30 alle 17.30.

Prima dell'inizio della scuola, gli Oratori di Settimo avevano già aperto il cortile in piazza San Pietro in Vincoli con «Settembre Young», per dare la possibilità agli adolescenti tra i 13 e i 14 anni di mettere da parte il cellulare o i lunghi pomeriggi per la strada e per i centri commerciali, raccontati agli educatori dagli stessi ragazzi. «Le famiglie lavorano e non tutte hanno la possibilità di affidare i ragazzi a una figura adulta di riferimento o di iscriverli tutti i giorni ad attività extrascolastiche». Così, dal 7 all'11 settembre, il cortile si era riempito di giochi all'aperto, laboratori, sport, incontri di educazione alla cittadinanza e riflessioni condivise



e guidate dagli educatori su temi che gli adolescenti sentono particolarmente vicini, come l'accettazione di sé stessi, i loro progetti per il futuro, i loro modelli di riferimento, l'impatto che le piattaforme social hanno sulla loro crescita, sui loro bisogni, sulle loro aspettative. «E presto riprenderà l'orato-



rio 'invernale': dal 10 ottobre il cortile di Santa Maria sarà aperto il sabato pomeriggio e dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 17.30, con giochi, aiuto compiti e aula studio. Il sabato, nel pomeriggio, apriranno anche i cortili San Giuseppe (via Cuneo 2) e Santissima Trinità (via Cascina Nuova 57), con attività per bimbi dai 3 ai 7 anni e uno «Spazio mamme e papà». Per iscrizioni e informazioni: www.oratoridisettimo.it.

Chiara BACCAGLION

Bacheca



Oratorio Agnelli, tante idee in Cortile



Dalla settimana di lunedì 28 settembre l'oratorio salesiano Agnelli (via Sarpi 117, Torino) riprende tutte le attività annuali per i bambini e ragazzi dalla prima elementare all'università: i gruppi che camminano insieme, la danza, il canto, il calcio e il doposcuola. Ogni proposta ha il suo giorno e il suo orario e quasi tutte si incontrano alle 17.15 nella preghiera dell'oratorio, che è il momento in cui - qualunque cosa si stia facendo - ci si ferma tutti insieme. Le iscrizioni per le varie attività sono aperte in oratorio. Sul sito www.oratorioagnelli.it tutte le informazioni.



Rivoli, benedizione dei bambini e festa

All'oratorio Santa Maria della Stella di Rivoli, in occasione della Festa patrale, lunedì 21 settembre dalle 17 alle 18.30 si tiene la benedizione dei bambini e la festa. Il ritrovo è in chiesa per la preghiera a cui seguono giochi, attività, merenda/aperitivo in oratorio per bambini e famiglie e, infine, l'estrazione della lotteria a premi dei bimbi. Per informazioni: <https://www.parcchierivoli.it/>.

Famiglia



federica.bello@vocatempo.it



Il primato della bontà

XXV Domenica del Tempo Ordinario

Matteo 20,1-16

Caro Gesù, ma perché chi ha lavorato di più non chiede di più per sé stesso e vuole che prenda di meno chi ha lavorato solo un'ora?

Ha ragione il don che ci ha spiegato questa parabola. Questa non è giustizia, ma invidia. Come quando chi ha la casa protesta perché hanno dato un tetto a chi vive sulla strada. Chiedere di meno per i poveri non è mai bello, Gesù. Ti prego: Gesù aiutami a diventare buono.

E dimmi se ho capito bene: prima della giustizia c'è la bontà. E senza giustizia la bontà è solo un po' di elemosina che non aiuta il povero ad uscire dalla sua miseria. Sei forte Gesù.

Anche perché dire che solo chi è buono riesce ad entrare nello schema della giustizia, è proprio bello.

P.S. Gesù benedici mio papà che si chiama Matteo e tutti quelli che portano questo nome.

Pinocchio in libreria

A distanza di 55 anni dalla realizzazione dello sceneggiato di Luigi Comencini su Pinocchio e nel contesto delle celebrazioni per i 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi, il burattino originale torna a incontrare il pubblico. A partire da giovedì 17

settembre, sarà protagonista di un tour che attraverserà le Librerie San Paolo di tutta Italia. Prima tappa sarà Torino, nella Libreria San Paolo di via della Consolata 1 bis, dal 17 al 21 settembre dove, tra le altre iniziative, vedrà venerdì 18 settembre alle 18, l'attrice Sara D'Amario leggere Pinocchio divertendo il pubblico.



Al Musli di via Corte d'Appello 20/f il 19 dalle 16.30 ci sarà un laboratorio per famiglie sul testo di Pinocchio (5 euro a partecipante) e dalle 17.30 alle 18.30 una conferenza di Pompeo Vagliani sulla storia delle tavole animate di Mussino pubblicate su «Il giornalino».

PASTORALE FAMILIARE - DAL 4 OTTOBRE

Adozione e affido, un percorso

Anche quest'anno è in partenza il percorso di discernimento vocazionale per tutte le famiglie che sentono la chiamata all'accoglienza come propria vocazione e che desiderano confrontarsi sui temi dell'affidamento e dell'adozione. Si tratta di una opportunità di condivisione e approfondimento di alcuni temi e di confronto con altre famiglie che hanno già vissuto la stessa esperienza. Il percorso è aperto

sia a coppie in discernimento o in attesa sia a famiglie già adottive o affidatarie.

Le famiglie potranno partecipare portando anche i bambini che seguiranno un percorso parallelo e facendo amicizia tra loro. Gli incontri si terranno presso la parrocchia San



Giorgio Martire in via Barrili 12 a Torino e saranno di domenica in orario 15.30-18.

Si inizia il 4 ottobre con un pomeriggio tutto dedicato alle testimonianze e poi si proseguirà nelle seguenti date: 8 novembre, 29 novembre, 24 gennaio, 21 febbraio, 14 marzo.

Il percorso terminerà con il Rito di Benedizione dell'accoglienza che verrà celebrato il 10 aprile 2027. Per informazioni si può scrivere a famiglia@diocesito.it mentre per le iscrizioni si può compilare il form di iscrizione sul sito della pastorale familiare.

FORUM FAMIGLIE E ANCI - PER AZIONI CONDIVISE

Comuni a misura di famiglia, c'è un protocollo

È stato siglato martedì 15 settembre a Torino il protocollo d'intesa tra Anci Piemonte e il Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte. Alla firma erano presenti Davide Gilardino, presidente di Anci Piemonte, Vincenzo Andrea Camarda, vicepresidente Anci Piemonte con delega alla Famiglia, e Roberto Gontero, presidente del Forum Famiglie Piemonte. Con la firma dell'intesa, le parti si impegnano a collaborare nella pianificazione di azioni condivise a supporto delle amministrazioni locali. L'obiettivo è sostenere i Comuni nella redazione di piani familiari dedicati e accompagnarli nel percorso di certificazione per il marchio di «Comune Amico della Famiglia». Tra le azioni concrete previste figurano la creazione di spazi aggregativi sicuri per genitori e figli e la promozione di accordi con le attività commerciali del territorio.

«Rendere i nostri territori a misura di famiglia», hanno sottolineato Gilardino e Camarda, «significa investire direttamente sul futuro del Piemonte, contrastare il calo demografico e offrire ai



giovani reali ragioni per restare e costruire qui il proprio progetto di vita». «Questo accordo», ha commentato Gontero, «significa molto per le famiglie piemontesi perché ne riconosce il valore pubblico e assegna alle associazioni un compito impegnativo: stimolare le amministrazioni locali a sviluppare politiche family friendly con interventi concreti e misurabili. Il Forum è pronto a collaborare e a mettere a disposizione le proprie competenze. Questa alleanza deve segnare l'inizio di una nuova stagione di cooperazione tra istituzioni e società civile per sostenere i giovani e contrastare con decisione la grave crisi della natalità».

IL 20 SETTEMBRE

A Venaria si celebra la nascita

Il 20 settembre dalle 10 alle 19 la Reggia di Venaria ospita la VI edizione della Festa della Nascita, una giornata simbolica per accogliere i bambini e le bambine nati nel 2025 e nel 2026 e le loro famiglie.

Giornata con un programma che, incentrato sulla cultura, abbraccia anche gli ambiti sanitario, sociale ed educativo e vede la partecipazione di 32 comuni e una fittissima rete di associazioni.

Ogni anno la festa coinvolge circa mille famiglie, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra istituzioni e servizi e favorire la fiducia dei genitori verso le reti territoriali di sostegno, offrendo ai partecipanti momenti di condivisione, incontri con specialisti dell'educazione e della genitorialità e attività artistiche.

Per aderire e accedere gratuitamente ai giardini della reggia sarà necessario presentare il Passaporto Culturale del programma «Nati con la Cultura», promosso da Fondazione Medicina a Misura di Donna e Abbonamento Musei, e consegnato all'atto della nascita, oppure dai rispettivi Comuni di residenza aderenti, o scaricabile dal sito naticonlacultura.it. L'iniziativa è rivolta anche alle donne nell'ultimo trimestre di gravidanza che hanno ricevuto il Passaporto culturale per la Mamma, consegnato durante gli incontri di accompagnamento alla nascita negli ospedali convenzionati. È possibile prenotarsi entro il 18 settembre al link <https://festanascita2026.eventbrite.it>. Ulteriori informazioni sul sito www.lavenaria.it.

Appuntamenti

17 giovedì settembre

ARCHIVIO DI STATO

In ricordo di Giancarlo Jocteau
TORINO - Giovedì 17 settembre, dalle 10, nell'aula di Archivistica dell'Archivio di Stato di piazza Castello 209 si tiene una giornata in ricordo di Giancarlo Jocteau, uno dei più importanti storici contemporanei dell'ateneo torinese. Intervengono: Stefano Benedetto, Gianluca Cuniberti, Paolo Cozzo, Sergio Roda, Dora Marucco, Pierangelo Gentile, Aldo Agosti, Fabio Levi, Bartolo Gariglio, Paolo Soddu, Stefano Musso, Ester De Fort, Daniele Adorni, Silvia Cavicchioli, Mauro Forno, Fabrizio Loreto, Marta Margotti, Silvano Montaldo e Daniele Pipitone.

IL 17 ALLA CONSOLATA

Martirio di suor Leonella Messa con mons. Bertin
TORINO - Era il 17 set-

tembre 2006 quando suor Leonella Sgorbati, Missionaria della Consolata di origine piacentina, veniva uccisa a Mogadiscio, mentre usciva dall'ospedale in cui lavorava. E' stata beatificata nel maggio 2018 a Piacenza e ancora oggi la sua vita, vissuta sui passi dell'Allamano, ci parla di amore, dedizione, tenacia, coraggio e perdono. Il martirio della beata Leonella viene ricordato nel suo 20° anniversario attraverso una celebrazione eucaristica presso il santuario della Consolata, proprio il 17 settembre, alle 18.00; presiede mons. Giorgio Bertin, vescovo emerito di Gibuti e amministratore apostolico emerito di Mogadiscio.

19 sabato settembre

CONFERENZA

Pace: dono e responsabilità
VILLARBASSE - La parrocchia di Villarbasse in

occasione della patronale di San Nazario invita sabato 19 settembre alle 17 nel salone di via Le Carre 4 ad un incontro con Laila Simoncelli coordinatrice della campagna per il Ministero della Pace e Rita Vittori della Rete italiana pace e disarmo sul tema «Pace: dono e responsabilità. Non basta indignarsi, occorre impegnarsi. Sempre per la festa, mercoledì 23 alle 21 nel salone si terrà la presentazione del libro di Aldo Rizza «In lotta con Dio».

DALLE CLARISSE

L'eredità di Francesco con fra Giunti
VICOFORTE - Sabato 19 settembre al monastero delle sorelle clarisse di Vicoforte avrà luogo la III giornata della Famiglia Franciscana intitolata «L'eredità di Francesco: una famiglia in cammino verso la vita» con relatore fra Giuseppe Giunti. Il programma prevede l'accoglienza alle 9 e a seguire momenti di preghie-

ra e riflessione, lavoro di gruppo, pranzo condiviso, restituzione e celebrazione eucaristica.

20 domenica settembre

CON MONS. GIRAUDO

Patronale di San Michele
TORINO - Domenica 20 settembre la parrocchia di San Michele Arcangelo di Torino celebrerà la festa patronale con una giornata ricca di appuntamenti. Il programma sarà il seguente: alle 10 Messa presieduta da mons. Alessandro Giraudo, Vescovo Ausiliare di Torino; alle 11 intitolazione della piazza della chiesa a don Mario Bo (1926-2004), nel suo centenario della nascita, con partecipazione delle autorità, testimonianze, concerto musicale e mostra fotografica; infine dalle 15 alle 18 festa in oratorio. La festa è organizzata con la partecipazione di Agenzia per lo Sviluppo di Pietra

Alta, associazione nazionale Carabinieri in congedo di Caselle e gruppo Alpini Torino Nord.

GIORNATA MISSIONARIA

Famiglie e giovani missionari «In viaggio»
RIVALTA - In vista della 100a Giornata missionaria mondiale, Missio Famiglie Piemonte, Missio Giovani Piemonte e Gruppo Chiesa Formato Famiglia propongono domenica 20 settembre «In Viaggio. Riflessioni ed esperienze verso una fede adulta e una vita piena», una giornata di condivisione missionaria per giovani, adulti e famiglie presso l'Associazione Oasi Laura Vicuna a Rivalta di Torino, in via Vicuna 8. Le attività avranno inizio dalle 9.30 con la riflessione di frate Mauro Romano, referente per la catechesi degli adulti e del catecumenato della diocesi di Torino, dal titolo «Adulti e felici? Tappe della vita, tappe della fede». Segui-

ranno la Messa alle 12 e il pranzo da condividere. Il pomeriggio ripartirà con il momento di condivisione intitolato «Il viaggio missionario dà forma alla vita ordinaria?». È prevista anche un'attività a tema per i bambini fino ai 13 anni. Alle 16.30 il saluto finale.

IN CALENDARIO

RETRouvaille

Coppie in crisi weekend a settembre
ALTAVILLA D'ALBA - Si terrà ad Altavilla d'Alba dal 25 al 27 settembre il prossimo Weekend di Retrouvaille organizzato dal gruppo del Nord Ovest destinato alle coppie in difficoltà di Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Valle d'Aosta. Per partecipare o per informazioni c'è il numero verde 800.123958 solo da telefono fisso o il numero 342.6265880. Per approfondire: <https://www.retrouvaille.it/>.

Rubriche



redazione@vocetempo.it

Programmi



Canale 28
digitale terrestre,
18 di Tivùsat,
157 di Sky

- Sabato 19 settembre
- 8.30-19 Santa Messa
 - 10.15 Caro Gesù insieme ai bambini
 - 11.20 Soul
 - 14.35 Sulla strada, il Vangelo della domenica
 - 15.15 Il mio medico
 - 20.00 Rosario con il card. Angelo Comastri
- Domenica 20 settembre
- 8.30-19 Santa Messa
 - 9.20 Buongiorno professore
 - 12.00 Angelus di papa Leone
 - 17.00 Genitori al quadrato
 - 18-20 Rosario
 - 18.30-20.45 Tg 2000
 - 21.40 Film - Piccole donne
- Lunedì 21 settembre
- 8.31-19 Santa Messa
 - 9.10 Di buon mattino
 - 11.00 Avanzi il prossimo, tutti a tavola!
 - 15.15 Siamo noi
 - 17.30 Chiesa viva
 - 19.30 In cammino
 - 21.10 Film - La rete della libertà

Lettere

È l'ora del Quarto Settore?

Segue da pag. 1

dal significativo titolo «Ha un futuro il volontariato?». Lascio alle parole di mons. Nervo l'esatto inquadramento della questione, decisiva ancora oggi: «Poiché c'è ancora della confusione, non è mai abbastanza sufficiente precisare l'identità del volontariato: 'Attività di volontariato è quella prestata in modo personale, spontaneo, gratuito, (...) senza fini di lucro, anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale'. Invece, «altre espressioni di solidarietà sociale, come le cooperative di solidarietà sociale, le cooperative sociali, l'associazionismo sociale, ecc. hanno pieno valore ma sono 'specie' diverse dal volontariato nel genere più ampio della solidarietà sociale». Purtroppo, la Riforma del Terzo Settore non ha tenuto conto di questa distinzione, scrivendo una norma tagliata a misura di un'economia sociale sembra servirsi della gratuità soprattutto quando c'è da esibire – con risultati che non convincono – il patentino di diversità dalle imprese profit. Se le organizzazioni di volontariato (le OdV, il livello più basso della piramide del Terzo Settore disegnata dalla normativa) hanno aderito iscrivendosi al Runts è perché diversamente avrebbero perso qualsiasi possibilità di



riconoscimento, con annesso danno economico, e addirittura riduzione al silenzio delle proprie istanze in quanto interlocutori non inquadrabili per le istituzioni. Ecco perché, a un volontario di lungo corso come me, le argomentazioni esposte dall'on. Bobba a sostegno della Riforma nello scorso numero del giornale suonano come fredda materia da commercialisti, non una risposta concreta e quotidiana alle esigenze dei deboli. L'individuazione di Quarto Settore, distinto dall'impresa sociale e dalle iniziative di gestione di servizi per conto delle istituzioni, potrebbe diventare la casa del volontariato come azione gratuita e, aggiungo io per la specificità della mia organizzazione, di un volontariato dei diritti che agisca a tutela dei soggetti deboli, in partico-

lare di coloro che non sono in grado di autodifendersi (persone non autosufficienti per disabilità o malattia). Una tale opera è incentrata sulla tutela delle esigenze fondamentali di vita della fascia più bisognosa e in difesa della popolazione, sulla promozione dei diritti basilari non ancora sanciti dalle leggi e sulla difesa di quelli raggiunti in modo da renderli effettivamente esigibili. Sono tutti obiettivi che richiedono indipendenza dall'istituzione, che è deputata a garantire tali protezioni sociali, ed estraneità a modelli commerciali di qualsiasi tipo, per definizione mai fondati sulla gratuità.

Vincenzo BOZZA
Presidente dell'Unione per la Difesa delle persone con disabilità intellettiva
Utium OdV

Religione e pubblicità

Gentile Direttore, come credente mi sento addolorato per il continuo abuso dei simboli religiosi. Dopo «il diavolo veste Prada», ora anche lo sport con l'ultima pubblicità di Sky «se non segui queste partite è peccato» (cfr. La Voce e Il Tempo, 13 settembre 2026 pag.1). Tale abuso di termini religiosi, dimostra pochezza di idee ed è deleterio per i giovani in ricerca di valori veri di fede. Questo è il mio pensiero, un anziano, credente, aperto al dialogo onesto e formativo.

Loris BUCZKOWSKY

Diario

MOVIMENTO PER LA VITA

Maternità oggi, sfida bioetica

Il Movimento per la vita di Torino invita, sabato 17 ottobre dalle 9 presso la Facoltà teologica di Torino in via XX Settembre 83, al convegno «Maternità e genitorialità nel mondo contemporaneo: una sfida bioetica». Dopo l'introduzione del presidente Valter Boero, interverranno Clementina Peris, medico ginecologo, Giovanni Battista Ferrero, professore di pediatria e genetica presso l'università di Torino, Silvia Tossut, presidente del Cav «Promozione vita» di Torino, e Giuseppe Zeppegno, presidente del Centro cattolico di bioetica. Per informazioni chiamare il 339.4290588 o scrivere a grazia.sinibaldi@gmail.com.

Annunci

Lavoro offerta

12 euro netti l'ora, cercasi colf zona metro Pozzo Strada massimo 50enne per 2 mezze giornate settimanali. Si richiede buona conoscenza lingua italiana. No badanti. Rispondere solo se in possesso di referenze verificabili. Tel. 348.2777067.

Lavoro domanda

Esperta di web offre assistenza e formazione personalizzata per i servizi che richiedono l'uso di pc. Specializzata in siti web, Spid, posta Pec, pagamenti online, prenotazioni visite Cup tramite Spid, applicativi office e altro ancora. Tel. 335.5271692.
Signora italiana referenziata, affidabile, offresi in zona Torino Nord per assistenza anziani e malati presso abitazione o struttura ospedaliero-sanitaria per compagnia, cura igiene personale, pulizia ambienti domestici, piccole commissioni, cucina e somministrazione farmaci. Disponibile dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle

17.30. Telefonare o inviare messaggi Whatsapp al 333.6698048.
Signora moldava 65 anni cerca lavoro a ore a Torino come pulizie, assistenza, compagnia, anche sabato e domenica, ottime referenze. Tel. 327.0457705.
Collaboratrice domestica, 28 enne, con buona esperienza, molto ben referenziata, offresi per le mattine oppure tempo pieno, Torino città. Tel. 345.8335934.
Italiano serio e diplomato cerca lavoro come autista, operaio, giardiniere, portinaio, con patente B. Badante per autosufficienti. Esperienza all'estero come autista. Zona Torino, cell. 339.2912072.
Signora referenziata cerca lavoro come assistente notturna ospedaliera, compagnia, sostituzione badante, piccole commissioni e accompagnamento visite mediche. Torino e cintura. Tel. 339.6505904.
Signore 56enne referenziato con esperienza cerca lavoro fisso o stagionale come lavapiatti in zona Chieri e dintorni. Tel.

347.8059496 ore pasti serali.
45enne italiano cerca lavoro come badante, assistente anziani convivente a Torino e prima cintura. Esperienza pluriennale con qualifica di assistente familiare. Tel. 348.1214317.
Signora referenziatissima cerca lavoro in Torino, possibilmente zona centro, come dama di compagnia, baby sitter o studio medico o segretaria part-time al mattino. Tel. 335.5244647.
Signore piemontese offresi per accompagnamento, commissioni, visite mediche, spesa, ecc. Sono automunito, massime referenze. Tel. 335.494567.
24enne affidabile referenziato, diploma istituto turistico, esperienza come agente immobiliare e addetto contratti e corriere, automunito, libero subito, cerca qualsiasi lavoro full-time, part-time, occasionale, e per sostituzioni, tel. 351.5830415.

Assistenza

Signora referenziata con esperienza assistenza anziani offresi

subito come badante o pulizie domestiche. Tel. 328.3207648.
Donna italiana con esperienza, referenziata, offresi per assistenza persone semi-autosufficienti per compagnia, igiene personale e pulizie. Mattino o pomeriggio, no notti a Torino. Tel. 338.8922264.
Signora italiana referenziata, qualificata adest, cerca lavoro come assistenza diurna, notturna, ospedaliera, compagnia, sostituzione badante, anche convivente Torino e cintura. Tel. 346.8012555.
Signora romana, seria e referenziata cerca lavoro come badante convivente Torino e interland. Tel. 328.1386122.
Donna 52enne italiana, affidabile, automunita, si offre per accompagnare e tenere compagnia a persone anziane autosufficienti e svolgere piccole commissioni e spesa in Torino. No badante. Tel. o mandare messaggi Whatsapp al 347.6468103.
Signora moldava 60 anni, 20 anni di esperienza, permesso di

soggiorno e libretti, ottimo italiano, paziente, ordinata, assolutamente affidabile, ampie referenze a richiesta, offresi per assistenza anziani diurna, a Torino. Tel. 389.3105540.

Lezioni

Offro aiuto compiti, preparazione esami e ripetizioni di inglese per studenti di elementari, medie e superiori in zona Torino. Possiedo un livello C1 di inglese, con ottime capacità di comunicazione sia scritta che orale. Disponibile per lezioni online tramite Discord, Google Meet o Zoom. Informazioni: filolattore@gmail.com – WhatsApp 3311611231.
Universitaria, maturità linguistica, referenziata, offresi per ripetizioni inglese, francese, spagnolo, diritto e supporto compiti per bambini elementari e medie, superiori zona Borgo Vittoria e limitrofe. Automunita. Tel. 393.146.5340.

Immobili

A un chilometro da Ceres e a 20 minuti dalle piste da sci di Balme, vendo attico di 70 mq mansardato alto con terrazzo vista su Ceres composto da ingresso living su soggiorno con camino in pietra, cucinino, ampia camera da letto, bagno, doppia area con ampio box auto + posto auto in cortile in condominio abitato tutto l'anno da 3 famiglie. Appartamento + box auto euro 32 mila. Tel. 338.8362210.

Varie

Cerco un vecchio motorino da cross Ancilotti oppure Aspress Beta Caballero swm mondial ktm swm con colore originale dell'epoca unico proprietario tel. 347.4679291.



Associato alla FISC
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

COORDINAMENTO REDAZIONALE: Marina Lomunno
REDAZIONE: Federica Bello, Stefano Di Lullo, Cristina Mauro, Paolo Perrone
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Prelum srl - Corso Giacomo Matteotti, 11 - 10121 Torino
tel. 011.5156391 - mail: redazione@vocetempo.it; www.vocetempo.it
PROGETTO GRAFICO: Partners Torino
ALLESTIMENTO GRAFICO: Antonella Lionello
STAMPA: Tipografia Sarnub s.p.a. - Cavaglià (Biella) - Tel. 0161.996411
PUBBLICITÀ: Per pubblicità diretta tel. 011.4539211
NECROLOGI: tel. 011.5156391

LA VOCE  IL TEMPO

Alberto Riccadonna
DIRETTORE RESPONSABILE

UNA COPIA 1,50 €
ABBONAMENTI: Annuale cartaceo (+ digitale omaggio) € 55,00
Annuale digitale € 15,00; Semestrale cartaceo € 30,00
«Amici» € 80,00; «Sostenitore» € 100,00
Come pagare:

- Bonifico bancario IBAN Banca Ifigest: IT31X0318501000000010250041
- Bollettino postale C.C. 19952159, intestato a PRELUM s.r.l., Corso Giacomo Matteotti, 11 - 10121 Torino; email: abbonamenti@prelum.it
- On-line con PayPal e Carte di credito su www.vocetempo.it

La redazione si riserva di pubblicare qualsiasi inserzione. I manoscritti ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Questa testata è associata a



Unione Stampa Periodica Italiana

GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI
L'editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che, elaborati elettronicamente, verranno usati per l'invio del giornale ed eventualmente al solo scopo promozionale. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali
Iscrizione al n. 8998/2016 SICID-Tribunale di Torino
Aut. 34/2016 del 08/09/2016
«La Voce e il Tempo» percepisce i contributi statali diretti ai sensi del D.Lgs. 70/2017, sulla base della delega conferita dalla L.198/2016.
«La Voce e il Tempo» ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Agenda

La sesta edizione del Festival dell'Accoglienza, organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino con l'Associazione Generazione Migranti, la Fondazione Migrantes della Cei e tante istituzioni ecclesiali e civili, si tiene dall'11 settembre al 30 ottobre a Torino e in varie altre località del Piemonte.

INCONTRI - Lunedì 21 settembre, ore 18-20: Governare la paura, costruire fiducia: dialogo su sicurezza, fragilità sociali e bene comune. Campus Luigi Einaudi, Aula Magna, lungo Dora Siena 104, Torino.

PERFORMANCE - Martedì 22 settembre, ore 20: Concerto della rassegna «Mondi di Musica» - VI edizione - a cura della Scuola Popolare di Musica e Sfera Culture.

CINEMA - Martedì 22 settembre, ore 20.45-23: Cinema in giardino - «Tutto quello che resta di te».

Giardino della Magnolia, via Cottolengo 24/a, Torino.

PERFORMANCE - Mercoledì 23 settembre, ore 20.45-23: «Simeone e Samir: dialoghi notturni tra un cristiano e un musulmano».

Teatro Casa dei Ragazzi e Giovani, corso Galileo Ferraris 266/C, Torino.

LIBRI - Giovedì 24 settembre, ore 18-20: «Mio padre, tuo padre. Due uomini contro l'odio del conflitto israelopalestinese». CAM Cultures and Mission, via Cialdini 4, Torino.

INCONTRI - Venerdì 25 settembre, ore 17.30: La mitezza a ogni costo. Voci di donne in frontiera

Piazza dei Mestieri, via Durandi 13, Torino.

RICERCA DI SENSO - Sabato 26 settembre, ore 8.30-18.00: Il Monastero Copto Egiziano «Anba Shenuda»: ritrovare la strada dell'unità con mitezza.

Monastero Copto Egiziano «Anba Shenuda», via Garibaldi 13, Lacchiarella (MI).

INCONTRI - Sabato 26 settembre ore 17.30: «Casa comune dell'umanità, la nonviolenza come pratica di trasformazione». Chiesa Evangelica Battista, via Passalacqua 12, Torino.

PERFORMANCE - Sabato 26 settembre, ore 20.45 - 22.30: «Reietti, come creammo i Cpr» Piazzetta dello Spirito Santo, Cambiano (To).

INCONTRI - Domenica 27 settembre, ore 16: Madri lontane, comunità vicine: storie di partenze, legami spezzati e ritrovati di minori stranieri non accompagnati.

Centro Famiglia, via Rosta 14, Buttigliera Alta (To).

RICERCA DI SENSO - Domenica 27 settembre, ore 16.30-18.30: Gmmr 2026, Cori dal mondo.

Parrocchia Ss. Nome di Maria, via Guido Reni 96, Torino.

RICERCA DI SENSO - Domenica 27 settembre, ore 16: Gmmr 2026 - Cori dal mondo. Parrocchia San Gaetano, via S. Gaetano da Thiene 2, Torino.

INCONTRI - Domenica 27 settembre, ore 9-17: Radici in movimento, 100 anni tra Cina e Piemonte. Primo torneo tennistavolo amatoriale Cina-Piemonte «Coppa Junma». Palestra Scuola Padre Gemelli, corso Lombardia 98, Torino.

CON L'ASSOCIAZIONE GENERAZIONE MIGRANTI - VISITE GUIDATE SABATO 19 SETTEMBRE

Viaggio nel Distretto Barolo, cittadella di solidarietà

Una visita guidata con i volontari dell'Associazione Generazione Migranti

per scoprire il Distretto Sociale Barolo, uno dei luoghi cittadini dove da secoli l'attenzione verso le categorie sociali più fragili non è mai stata solo un'enunciazione di buoni propositi ma un insieme di realizzazioni concrete. Iniziative come l'Istituto del Rifugio, il primo nucleo del Distretto, che nel 1823 la marchesa Giulia di Barolo volle per dare alle ex carcerate un luogo sicuro e sottrarle al rischio di ricadere nella rete della criminalità, avviando a una vita da trascorrere nella legalità.

Nel corso del tempo, al Rifugio si sono aggiunti altri spazi dedicati alle persone più fragili, povere, bisognose di accoglienza e di sostegno per costruirsi un futuro dignitoso. Nell'Ottocento di aiuto necessitavano soprattutto le ex detenute, gli orfani, le ragazze povere, le casalinghe e le vedove, tutte donne senza istruzione e con lavori precari indotte alla prostituzione per arrotondare i loro miseri stipendi. Al giorno d'oggi, ad aver bisogno di accoglienza,



assistenza sanitaria, alimentari, scuola e formazione professionale sono i migranti, le persone fragili, i senza dimora o chi attraversa un periodo di difficoltà economiche. Queste persone possono contare su una ventina di realtà che operano all'interno del Distretto, dalla Pastorale dei migranti all'associazione Camminare insieme, da Casa Cilla all'Housing Giulia e altre ancora. Insomma, si tratta di una vera e propria cittadella della solidarietà, ma anche di un luogo di iniziative culturali e ricco di testimonianze storiche, come il piccolo museo che conserva oggetti e abiti appartenuti alla marchesa Giulia di Barolo, le due chiesette e i giardini all'interno del complesso.

«La visita», spiega Giada Pettorossi, vicepresidente dell'Associazione Generazione Migranti, «offre una prospettiva unica su come la cura e l'attenzione alle persone possano plasmare positivamente la società. Le guide, giovani e senior provenienti da varie parti del mondo, non solo condividono le loro esperienze e conoscenze del luogo, ma anche le loro aspirazioni per un futuro più equo e inclusivo, continuando a tessere le storie di solidarietà che da sempre animano il Distretto».

La visita guidata è in calendario sabato 19 settembre (alle 14.30, 15.30 e 16.15). Prenotazioni su www.festivalaccoglienza torino.it.

Mauro GENTILE

CAMPUS EINAUDI - LUNEDÌ 21 CON CHIARA SARACENO E FRANCO GABRIELLI

«Governare la paura», dibattito sulla sicurezza

Il tema della sicurezza è oggi centrale nella vita quotidiana e nel dibattito politico. Sicurezza effettiva e sicurezza percepita nei rapporti tra le persone, soprattutto quando le relazioni interpersonali sono minacciate dalla paura dell'altro. Le nostre città e i nostri quartieri sono sicuri? Sicurezza economica, quando le entrate e il lavoro si fanno sempre più precari? Si può essere sicuri se non si arriva a fine mese? Insicurezza sociale, se curarsi o avere sussidi pubblici diventa sempre più complesso. La fragilità sociale alimenta l'insicurezza. Ci si può porre la domanda su quali rapporti esistano tra la sicurezza, i diritti individuali e collettivi e le istituzioni. La sicurezza, inoltre, sarà senz'altro uno degli argomenti sui quali si focalizzeranno le campagne elettorali locali e nazionali del prossimo anno, mettendola, si presume talvolta arbitrariamente, in relazione a quello

dell'accoglienza dei migranti. Queste alcune delle questioni che saranno affrontate nel dibattito: «Governare la paura, costruire fiducia: dialogo su sicurezza, fragilità sociali e bene comune», ospitato lunedì 21 settembre, alle 18, nell'Aula Magna del Campus Luigi Einaudi a Torino (lungo Dora Siena 104). Ne parleranno Chiara Saraceno e Franco Gabrielli con la giornalista Marina Lalović. Chiara Saraceno, sociologa ed editorialista, ha insegnato «Sociologia della famiglia» nelle Università di Trento e di Torino. È considerata una delle più autorevoli sociologhe italiane per i suoi importanti studi e pubblicazioni sulla famiglia, sulla questione femminile, sulla povertà e sulle politiche sociali. Attualmente è presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare, realtà torinese nata nel 2014 per aggregare enti, associazioni, scuole e altre organizzazioni che si occu-

pano di ricerca sociale.

Franco Gabrielli, tra l'altro, è stato prefetto, capo della Polizia e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Governo Draghi. Recentemente ha pubblicato, con il vicedirettore della Repubblica Carlo Bonini, il libro «Contro la paura - Manifesto per una sicurezza» (Feltrinelli, 2026), nel quale gli autori sostengono che esiste una sicurezza democratica che è in grado di legare libertà e protezione, diritti ed ordine, coesione sociale e legalità. Bonini e Gabrielli non negano l'attuale complessità sociale, che mette in discussione la sicurezza quotidiana, ma argomentano su come il dibattito politico non debba alimentare il rancore, ma proporre soluzioni, e su come non si debba trasformare la paura in una forma di consenso elettorale. Prenotazione su festivalaccoglienza torino.it.

Stefano PASSAGGIO

APERTO IL FESTIVAL

Repole, «uno spazio di fiducia»

La mitezza si contrappone all'ira, è un antidoto a rabbia e aggressività, un approccio per porre un freno al dilagare di odio, violenza, conflitti, discordia. Ne ha parlato il cardinale Roberto Repole, Arcivescovo di Torino, alla presentazione del Festival dell'Accoglienza, citando anche la Somma Teologica di San Tommaso d'Acquino. Il grande pensatore cristiano - ha ricordato Repole - nella Quaestio 157 della Secunda Secundae tratta proprio della mitezza e dice che essa è ciò che permette all'uomo di diventare padrone di sé e non essere schiavo delle passioni peggiori. Occorre «creare spazi di pensiero, razionalità, argomentazione e un clima di fiducia, luoghi e occasioni che consentano alle persone di parlare, non di sentirsi sole, abbandonate e minacciate».



(foto Bussio)

«Questo», ha sottolineato l'Arcivescovo, «affinché si possa passare dall'essere in preda all'ira, alle rabbie di tutti e di ciascuno, a una società più unita. Il Festival dell'Accoglienza può essere sicuramente considerato uno degli spazi di razionalità e di fiducia».

La mitezza è anche «un'altra idea di coraggio», come dice la seconda parte del titolo della manifestazione. Per il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, «l'essere miti, seppur difficile in politica, non va confuso con debolezza, ma è uno straordinario atto di coraggio. Significa possedere fermezza e, contemporaneamente, essere autenticamente accoglienti». «Con la mitezza», ha aggiunto il primo cittadino, «si combatte la dimensione culturale emergente in maniera molto forte e anche abbastanza arrogante. Non è facile essere accoglienti, ma è una condizione essenziale per costruire la società a cui tutti dobbiamo guardare». «Torino è una città che accoglie camminando accanto», ha ricordato nel suo intervento il presidente della Fondazione Migrantes, mons. Pierpaolo Felicolo, «ed è un laboratorio di mobilità da più di un secolo. Il Festival dell'Accoglienza nasce e si sviluppa dentro questa storia: non come un evento isolato, ma come tappa di un cammino più grande».

MAU.GE.